



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Regolamento (CE) n. 1698/2005

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

RELAZIONE ANNUALE DI ESECUZIONE 2014

(Art. 82 del Reg. (CE) N. 1698/2005 e Art. 60 del Reg. (CE) 1974/2006)

AUTORITA' DI GESTIONE
17 giugno 2015



Indice

1. Variazioni delle condizioni generali	5
1.1 <i>Variazioni delle condizioni generali (modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici)</i>	5
1.2 <i>Modifiche della politica nazionale o comunitaria</i>	35
1.3 <i>Cronologia del PSR</i>	42
1.4 <i>Organigramma</i>	44
2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base degli indicatori di prodotto e di risultato	45
3. Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31/12/2013	89
3.1 <i>Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2013</i>	89
3.2 <i>Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica</i>	93
4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, par. 3 del Reg. (CE) N. 1698/2005	94
5. Disposizioni prese dall'Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione	98
5.1 <i>Misure di sorveglianza e valutazione</i>	98
5.2 <i>Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese di conseguenza</i>	99
5.3 <i>Ricorso all'assistenza tecnica</i>	101
5.4 <i>Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma conformemente all'art. 76 del Reg. (CE) N. 1698/2005</i>	102
6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio	108
7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005	112

1. Variazioni delle condizioni generali

1.1 Variazioni delle condizioni generali

a. Il contesto socioeconomico e le sue variazioni

Situazione 2014: quadro macroeconomico generale

Nel 2014, l'attività economica mondiale ha deluso le attese: la crescita del PIL è stata modesta, attestandosi sul 3,4 %, in misura uguale alla crescita registrata nel 2013 (**Tabella 1**). Come emerge dall'analisi del Rapporto del Fondo Monetario Internazionale "World Economic Outlook" - da cui i dati sono tratti - tale valore è il risultato di ritmi di crescita differenti registrati dalle economie delle potenze mondiali nel corso dell'anno e porta a trarre due considerazioni importanti. La prima è la ripresa della crescita nelle economie avanzate rispetto al precedente esercizio (dell'1,8% nel 2014 rispetto all'1,4% del 2013), con un ampliamento del divario tra Giappone e Area Euro, dove la crescita è stata debole, e gli Stati Uniti e del Regno Unito, Paesi con aumenti di PIL più sostenuti (Tabella 2). La seconda considerazione riguarda la prosecuzione della decelerazione ciclica già in atto nel 2013 nelle economie emergenti e in via di sviluppo. Il lieve rallentamento del PIL (del 4,6% nel 2014 rispetto al 5% del 2013) è imputabile a più fattori, tra i quali: la trasformazione da economie basate principalmente sull'esportazione manifatturiera a Paesi trainati anche dai consumi interni, dalle crescenti tensioni politiche in numerose economie emergenti, al rallentamento del processo di varo delle riforme strutturali e al cosiddetto fenomeno del "re-shoring" (cioè il rientro a casa – per le economie sviluppate - di produzioni manifatturiere prima delocalizzate nei Paesi in via di sviluppo). Tali diverse tendenze, si ritrovano nei dati previsionali elaborati dal Fondo Monetario Internazionale per gli anni 2015-2016. Le prospettive dell'economia mondiale per il prossimo biennio sono stimate in crescita per le economie avanzate del 2,4% (stima invariata sia per il 2015 che per il 2016) – grazie anche al declino dei prezzi del greggio. Più debole, rispetto agli anni precedenti, la crescita prevista nei mercati emergenti: +4,3% nel 2015 e +4,7% nel 2016. In generale, gli scambi internazionali cresceranno con un'intensità maggiore rispetto al PIL: +3,7 nel 2015 e +4,7% nel 2016.

Tabella 1 – Commercio mondiale e PIL per area – Anni 2013-2014 (variazioni %)

	2013	2014	2015	2016
Commercio internazionale	3,5	3,4	3,7	4,7
PIL mondiale	3,4	3,4	3,5	3,8
Economie Avanzate	1,4	1,8	2,4	2,4
Mercati Emergenti e Pvs	5,0	4,6	4,3	4,7

Fonte: FMI, World Economic Outlook, aprile 2015

Sul fronte delle economie avanzate, dalla lettura della tabella emerge come negli Stati Uniti l'attività si sia indebolita alla fine del 2014, a causa in larga misura del contributo negativo della domanda estera, come si evidenzia nei segni di temporanea debolezza nell'ultimo trimestre. In Giappone la ripresa rimane moderata, segnando un rilancio flebile alla fine del 2014. Nel Regno Unito, l'economia ha continuato a espandersi a ritmi robusti al volgere dell'anno (il PIL è aumentato dello 0,6% sul periodo precedente nell'ultimo trimestre del 2014), trainato principalmente dalle esportazioni nette. Nell'Area Euro, la crescita del PIL è stata confermata allo 0,3% nell'ultimo trimestre del 2014, spinta soprattutto dalla domanda interna (il calo dei prezzi del petrolio, ha rafforzato il reddito reale disponibile, sostenendo i consumi privati) e dalle esportazioni nette.

In Cina, Paese "trainante" dei Mercati emergenti, la crescita si è attenuata, spingendo la nazione ad attuare misure di stimolo.

Tabella 2– Andamento congiunturale del PIL 2014 in termini reali (variazioni valori %i sul periodo corrispondente)

	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Stati Uniti	1,1	1,2	0,5
Regno Unito	0,8	0,6	0,6
Giappone	-1,6	-0,7	0,4
Cina	2,0	1,9	1,5
Area Euro*	0,1	0,2	0,3
Italia	0,1	0,2	0,3

Fonte: BCE, Monthly bulletin, N.3/2015 - *L'area dell'euro si riferisce agli Euro 19

Dall'analisi elaborata dalla Commissione Europea nell'ambito della "Relazione per Paese relativa all'Italia 2015" (marzo 2015), è possibile trarre le seguenti considerazioni utili a definire lo scenario socio-economico del Paese:

- nel 2014, il PIL reale dell'Italia è sceso ai livelli dei primi anni 2000, mentre il PIL dell'Area Euro è superiore a quei livelli di oltre il 10%. La differenza è dovuta in gran parte ai mediocri risultati della produttività totale dei fattori, che sono all'origine del declino della competitività dell'Italia;
- le condizioni di finanziamento sono rimaste restrittive con costi di accessi al credito più elevanti rispetto alla media dell'Area Euro;
- i prestiti delle banche alle imprese italiane, in particolare alle piccole imprese, hanno continuato a diminuire, riducendosi del 2,3% su base annua nel dicembre 2014, anche se la contrazione ha subito un rallentamento negli ultimi mesi.

Focalizzando l'analisi di scenario sul settore agroalimentare in Italia e in Trentino, nel corso del 2014 il comparto è stato influenzato in particolar modo dalle avversità climatiche e dalle tensioni geopolitiche (in primis, l'embargo russo e l'escalation bellica in Libia, con effetti negativi sui valori delle esportazioni e non solo). Al fine della valutazione dell'attuazione annuale del PSR, diventa interessante evidenziare le seguenti tendenze del macro e micro-ambiente (Fonte: Rapporto "AgrOsserva" 2014 - Osservatorio Ismea – Unioncamere, Febbraio 2015):

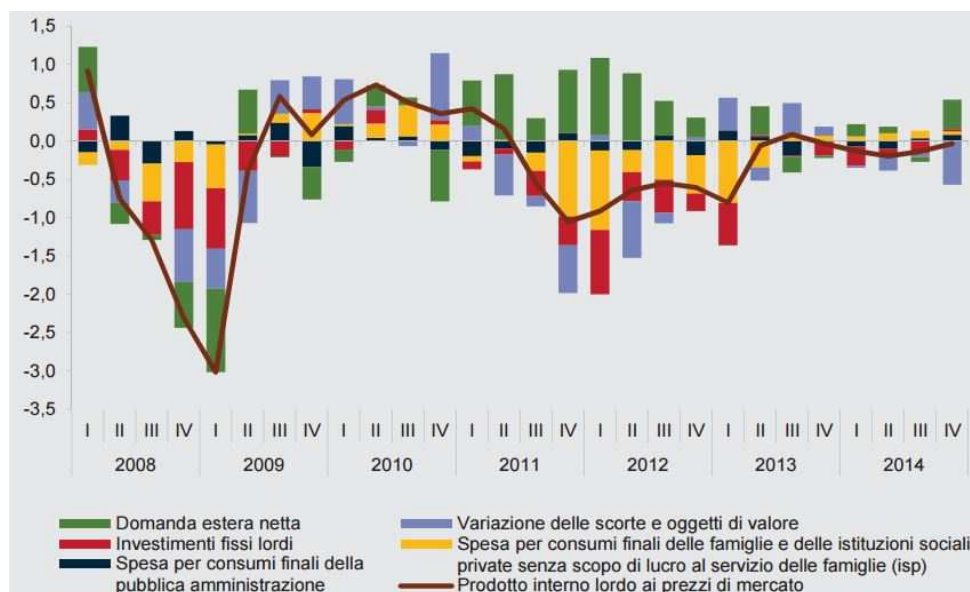
- l'export agroalimentare registra +2,4% su base annua nel 2014 raggiungendo un valore di 34,3 miliardi; la dinamica del settore appare migliore rispetto a quella delle esportazioni nazionali analizzate nel loro complesso (ferme al +2%). L'agroalimentare – grazie ai diversi punti di forza che caratterizzano le nostre produzioni - ha giocato un ruolo importante nel "Made in Italy" sui mercati internazionali. Il traino principale è arrivato dai prodotti di punta come pasta e vino, ma anche dalle conserve, dai prodotti caseari e dal caffè (Fonte dati: elaborazione Federalimentare su dati Istat, 2015);
- i prezzi dei prodotti agricoli sono diminuiti -5,5% nell'intera annata 2014 rispetto al 2013;
- i consumi alimentari sono aumentati del +0,6% dal confronto con l'anno precedente (valori correnti su base annua nei primi 11 mesi 2014);
- il tessuto imprenditoriale ha perso 19.035 imprese, diminuite del -2,5%;
- i consumatori sono diventati più esigenti e attenti - condizionati da un contesto in continuo mutamento. I nuovi driver che guidano la spesa delle famiglie sono: il desiderio di maggiore condivisione anche a tavola; il rispetto dell'ambiente e del lavoro nel processo produttivo; una maggiore attenzione agli effetti benefici degli alimenti; la ricerca del contenuto artigianale.

Approfondendo i dati sul settore ortofrutticolo (pari al 24,4% del totale della produzione agricola nazionale nel 2014), dall'analisi del "Primo rapporto Nomisma Unaproa sulla competitività del settore ortofrutticolo nazionale 2015", nel periodo 2000/2014 il comparto ha risentito della riduzione nella spesa alimentare degli italiani della voce "frutta e verdura" (riduzione in termine pro capite di 18 kg – con una media annua di consumi

pari a 130,6 kg). L'Italia si colloca al primo posto in Europa per quanto riguarda sia il valore della produzione orticola (20% del totale UE) che frutticola (20%), grazie alle posizioni di rilievo in termini di superfici (18% del totale orticole UE) e della frutta (deteniamo il 17%). Questo comparto è limitato dalla forte presenza di aziende di piccole dimensioni, con percentuali basse del tasso di organizzazione della produzione ortofrutticola in "Organizzazioni di Produttori" (47% in Italia, contro il valore Paesi Bassi 95%, Belgio 86%).

Per il terzo anno consecutivo, il Pil italiano lordo risulta in calo, seppur di entità più contenuta rispetto al biennio 2012-2013. Nello specifico, nel corso del 2014 è sceso dello 0,4%, con una variazione congiunturale nulla nel quarto trimestre (Figura 1). Non sono variati i consumi finali (compresi quelli della Pubblica amministrazione) rispetto all'anno precedente, mentre la spesa finale delle famiglie è cresciuta in volume dello 0,3%, dovuto alla stabilizzazione del reddito disponibile in termini reali. L'apporto degli investimenti è stato negativo nella misura dello 0,7%. Il volume di esportazioni di beni e servizi è invece cresciuto in modo superiore rispetto alle importazioni (+2,6% contro +1,8%), determinando un contributo positivo della domanda estera netta alla crescita del PIL (per tre decimi di punto).

Figura 1 – Pil e contributi delle componenti di domanda alle variazioni del Pil, Italia - Anni 2008-2014 (variazioni congiunturali percentuali su dati in volume; punti percentuali)



Fonte: ISTAT

A livello settoriale in Italia (Tabella 3) ci sono state variazioni negative ovunque con l'unica eccezione dei Servizi (+ 0,1%). In forte calo resta il settore delle costruzioni (- 3,8%), mentre il settore primario non registra un andamento incoraggiante (-2,2%). Meno marcate, ma comunque presenti, sono le variazioni negative del settore secondario (-1,1%).

Tabella 3 – Valore aggiunto Italia – Variazioni reali annue (valori %)

Branche	2010	2011	2012	2013 (a)	2014 (a)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	1,9	-2,6	1,8	-2,2
Industria in senso stretto	6,6	1,1	-2,6	-2,8	-1,1
Costruzioni	-3,7	-5,2	-6,9	-6,1	-3,8
Servizi	1,0	0,9	-2,0	-0,8	0,1

Fonte: elaborazione ISPAT su dati ISTAT. (a) Dati provvisori

Nella Provincia di Trento (**Tabella 4**) le variazioni nei comparti settoriali registrano livelli drammatici nel settore delle Costruzioni (-3,8%). Negli altri comparti, si rileva una situazione migliore, con variazioni minime rispetto all'anno precedente, ad eccezione del settore secondario che presenta una variazione positiva (+1,9%).

Tabella 4 – Valore aggiunto Provincia Autonoma di Trento – Variazioni reali annue (valori %)

Branche	2010	2011	2012	2013	2014 (a)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,3	5,3	-4,8	7,1	0,1
Industria in senso stretto	7,3	0,4	-0,7	-3,2	1,9
<i>di cui</i>					
<i>Industrie alimentari e delle bevande</i>	1,8	14,1	1,9	5,4	
Costruzioni	-3,9	4,4	-5,7	-6,2	-4,7
Servizi	2,0	-0,7	-2,9	-0,8	0,2
<i>di cui</i>					
Commercio, trasporti, logistica, comunicazioni, serv.informatici	3,6	-1,5	-4,8	-0,9	
Intermediazione monetaria e finanziaria; immobiliari, servizi alle imprese	0,3	-0,9	0,9	-0,6	
Altri servizi	2,0	0,2	-5,0	-0,9	

Fonte: elaborazione ISPAT su dati ISTAT. (a) Stime del modello econometrico multisettoriale

Agricoltura

I principali settori del comparto agricolo Trentino

I tre principali comparti produttivi sono frutticoltura, viticoltura e zootecnia. In Trentino, i principali attori dell'offerta agricola sono le cooperative, con oltre ottanta società, che coinvolgono quasi 20.000 soci e 2.848 collaboratori. Sono presenti nei diversi settori del mercato nel seguente modo: 32 nell'ortofrutticolo, 18 nel settore vitivinicolo, 18 nel lattiero caseario, 17 le cooperative di servizio e 2 operanti nel comparto zootecnico. Lo scorso anno le cooperative agricole e le società controllate hanno raggiunto un fatturato consolidato pari a euro 1.035.000.000 (Fonte: Convegno di settore per la cooperazione agricola, Cooperazione trentina, 27 Maggio 2015).

Le cooperative dell'ortofrutticolo (6.982 soci e 1.409 collaboratori) hanno fatturato euro 412.000.000, grazie ai 30.000.000 di alberi da frutto e 10.000 ettari coltivati. La coltivazione più diffusa è la mela, ma sono noti sul mercato altri frutti trentini quali le fragole, i kiwi, le ciliegie, le susine, i piccoli frutti, le pere e le albicocche. Nel 2014, la quantità conferita di mele è stata di 5.596.080 quintali.

Cominciando con la frutticoltura, la Tabella 5 riporta l'andamento quantitativo del settore in termini di produzioni negli ultimi 14 anni.

Dal punto di vista quantitativo, il 2014 è da considerare un anno nella norma con valori di produzione simili a quelli degli anni precedenti, rispondendo in modo efficace ed efficiente alle condizioni climatiche anomale. Dai dati emerge un aumento rilevante di produzione, rispetto al 2013, di mele, kiwi e ciliegie. La quantità prodotta di questa ultima specie arborea è aumentata nonostante le sfavorevoli condizioni climatiche che si sono presentate sia nella fase di fioritura che in quella di maturazione, oltre che delle difficoltà riscontrate nel controllo del dittero *Drosophila suzuki* (si veda, in merito, di seguito). La presenza di un certo numero di impianti realizzati con coperture antipioggia ha contribuito a limitare le spaccature dei frutti in prossimità della raccolta e a compensare gli effetti negativi delle avversità atmosferiche.

Per quanto riguarda la produzione delle mele, i problemi di ticchiolatura e di marciume rilevati nel 2014 hanno deviato una quota maggiore del frutto alla lavorazione industriale rispetto al 2013. L'anno si è caratterizzato, infatti, da un aumento di frutti con marciumi; fenomeno che non si è presentato in modo omogeneo, rilevando delle forti differenze anche all'interno di aree simili o nella medesima azienda. Per analizzare i tipi di marciume e per monitorare il fungo, la Fondazione Edmund Mach ha attivato delle indagini in laboratorio. Sono stati così isolati funghi di genere *Fusarium* spp, *Botryosphaeria* sp e *Botrytis cinerea*. I patogeni identificati sono funghi saprofiti che - come spiega la Fondazione Edmund Mach nel Notiziario

tecnico IASMA (Fonte: n.25 di data 28 ottobre 2014) - si conservano e si moltiplicano sulla corteccia come su residui di potatura e su frutti mummificati presenti in pianta. Le spore trasportate dal vento arrivano facilmente sui fiori, dove, in presenza di umidità, possono dare inizio al processo di infezione. Questi una volta penetrati, rimangono allo stato latente fino all'inizio della maturazione dei frutti, quando, anche a seguito della diminuzione di inibitori naturali normalmente prodotti dal frutto stesso, si creano le condizioni per il loro sviluppo, innescando il processo di marcescenza a diversi substrati. La misura di contenimento principale suggerita dal Centro di Trasferimento Tecnologico trentino è stata la riduzione dell'inoculo, adottando misure agronomiche quali l'eliminazione dei residui di potatura.

Tabella 5 - Andamento delle produzioni delle principali specie arboree (Qli)

Anno	Melo	Kiwi	Ciliegio	Susino	Pero	Albicocco
2000	4.700.000	24.700	8.370	33.800	8.630	80
2001	4.795.000	21.645	14.000	41.300	8.535	50
2002	4.250.000	21.360	12.200	19.900	7.400	60
2003	3.575.323	21.000	12.240	31.894	3.056	60
2004	3.653.180	17.642	8.775	27.000	5.180	60
2005	4.489.190	15.749	10.080	14.500	5.760	65
2006	3.629.190	15.752	9.000	22.700	5.700	55
2007	4.587.740	15.752	9.125	14.960	3.000	30
2008	4.330.730	12.200	9.350	14.820	3.193	150
2009	4.212.250	12.937	10.230	13.990	2.500	160
2010	4.335.980	13.530	16.000	11.900	1.800	318
2011	5.042.780	12.112	13.940	9.500	2.400	260
2012	4.550.700	14.588	7.500	9.000	2.050	200
2013	4.605.370	11.730	12.107	5.040	2.000	220
2014	5.596.080	13.790	14.240	5.377	2.000	300

Fonte: ISPAT e Servizio Agricoltura PAT

Da segnalare, le innovazioni ideate e realizzate nella produzione di mele da realtà eccellenti del Trentino, e che hanno permesso di rendere più efficiente ed efficace la filiera produttiva. Tra queste, il progetto "AGER MELO" della Fondazione Mach, conclusosi nel corso del 2014 e focalizzato sui marcatori molecolari che permettono una selezione precoce del frutto, abbreviando i tempi e abbattendo i costi per la valutazione di individui "scelti". Queste mele sono più resistenti ai patogeni (a partire dalla ticchiolatura) e riescono ad "autoregolamentare" il carico produttivo "self thinning" per semplificare la gestione agronomica del frutteto. Un altro passo avanti nell'ambito dell'innovazione produttiva è il progetto "Ipogeo", ovvero la creazione del primo impianto ipogeo al mondo di conservazione (AGI) e realizzato in Trentino da Melinda, il Consorzio di produttori di mele trentino che produce quasi 350.000.000 tonnellate di mele ogni anno. Si tratta della realizzazione di un sistema di conservazione sostenibile e all'avanguardia: centro di frigo-conservazione in DCA (Dynamic Controlled Atmosphere) in grado di sfruttare le basse temperature di un giacimento di dolomia a 575 m s.l.m..

La produzione di fragole in Trentino (Tabella 6) è ottenuta ormai per la quasi totalità fuori suolo. In questo modo il successo della coltura è meno dipendente dalle condizioni meteorologiche sebbene, periodi prolungati di basse temperature possono provocare degli sfasamenti nell'epoca d'inizio raccolta e di immissione del prodotto sul mercato. Negli ultimi anni, la fragola ha subito complessivamente una contrazione della redditività: le nuove tecniche di produzione hanno inevitabilmente provocato un aumento dei costi di produzione mentre

parallelamente i prezzi sul mercato scontano la concorrenza delle produzioni provenienti da Paesi come Spagna, Olanda, Germania.

Tabella 6 - Produzione di fragola e piccoli frutti (Qli)

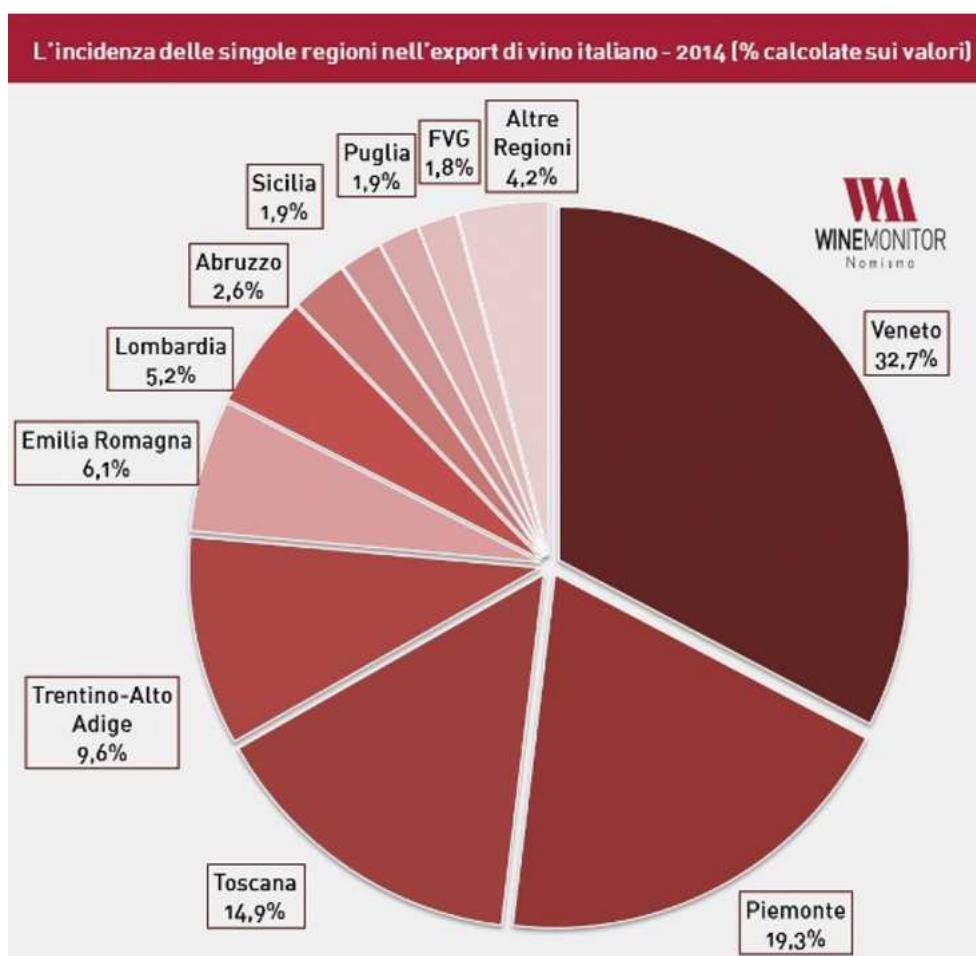
Anno	Fragola	Lampone	Ribes	Uva spina	Mirtillo	Mora
2000	29.360	5.755	3.340	150	1.875	2.485
2001	25.000	6.200	3.720	145	2.900	2.490
2002	35.000	6.220	3.560	140	2.845	1.905
2003	30.000	6.200	3.829	96	3.870	4.810
2004	36.000	7.156	4.632	110	3.772	4.752
2005	36.000	4.852	4.859	78	4.844	3.274
2006	42.000	7.400	5.181	65	4.374	4.700
2007	40.000	6.050	4.640	70	8.030	6.010
2008	43.000	6.330	5.120	55	6.010	5.000
2009	45.000	7.680	4.510	80	6.620	5.570
2010	44.000	7.780	3.980	60	5.970	4.567
2011	47.700	8.550	4.600	70	7.300	6.600
2012	42.000	6.173	3.387	40	7.254	4.027
2013	41.200	8.830	4.000	35	6.452	5.250
2014	43.000	9.414	2.886	20	6.452	5.707

Fonte: ISPAT e Servizio Agricoltura PAT

Il mercato dei piccoli frutti è in crescita, trainato dall'incremento dei consumi sia in Europa che negli Stati Uniti (Fonte: Convegno di settore per la cooperazione agricola, stamani, Cooperazione trentina, 27 Maggio 2015). Sono aumentati anche i canali di distribuzione: da prodotto di elite, presente solo nei negozi specializzati, vengono attualmente offerti anche sugli scaffali della GDO, nei Flag Store realizzati dalle diverse cooperative sul territorio nazionale e le multinazionali della commercializzazione della frutta li hanno inseriti nella propria gamma d'offerta. Il Trentino, inoltre, rappresenta una realtà all'avanguardia sia dal punto di vista delle tecniche di produzione sia per la qualità che riesce ad esprimere, sebbene vi siano non poche preoccupazioni derivanti dalle difficoltà di controllo del dittero *Drosophila suzuki*, comparso per la prima volta nel 2010. I danni causati nel 2014 sono rilevanti e derivanti dalle condizioni del micro e macro ambientale, che hanno permesso la proliferazione del moscerino. Nello specifico durante la stagione, si è registrato un considerevole incremento delle infestazioni di *Drosophila* sui piccoli frutti ed anche sul ciliegio dovuto all'elevata presenza dell'insetto, evidenziata dalle numerose catture, che nei momenti di picco del volo sono state di 7-8 volte superiori a quelle del 2013 (Fonte: Unità Piccoli Frutti, CTT e Fondazione Mach).

La viticoltura, pur rappresentando una nicchia nel panorama nazionale, resta una componente molto importante per l'economia trentina ed assieme al turismo fa del territorio un punto di forza. Il Trentino Alto Adige è la quarta regione, dopo Veneto, Piemonte e Toscana per export italiano di vino con un valore di 490.338.000 Euro (+ 2,8% rispetto all'anno 2013) e un'incidenza del 9,6% sul totale dell'export di vino italiano.

Figura 2 - L'incidenza delle singole regioni nell'export di vino italiano 2014 (% calcolate sui valori)



Fonte: WineMonitor su dati Istat

Anche la vendemmia 2014 è stata influenzata da un'annata decisamente anomala sotto il profilo climatico. Il periodo decisivo per la maturazione e la sanità delle uve (i mesi compresi da luglio a settembre) sono stati condizionati da frequenti e abbondanti precipitazioni e da temperature inferiori alla media nel medesimo periodo.

In alcuni casi, si sono anche verificati fenomeni grandinigeni, che hanno compromesso seriamente la produzione dei vigneti colpiti. Questi fattori non hanno influito sullo stato fitosanitario delle uve – in fase di vendemmia – che è risultato di norma buono, ma ha determinato un contenuto zuccherino delle uve inferiori rispetto agli anni precedenti, mentre per determinate varietà si è reso necessario un impegno straordinario dei vignaioli in fase di selezione delle uve.

In Trentino, la quasi totalità della produzione di uve viene conferita da 120 cantine associate al Consorzio dei Vini del Trentino, che rappresenta pressoché la totalità della produzione viticola locale e che si occupa della trasformazione delle uve in vino e della successiva commercializzazione.

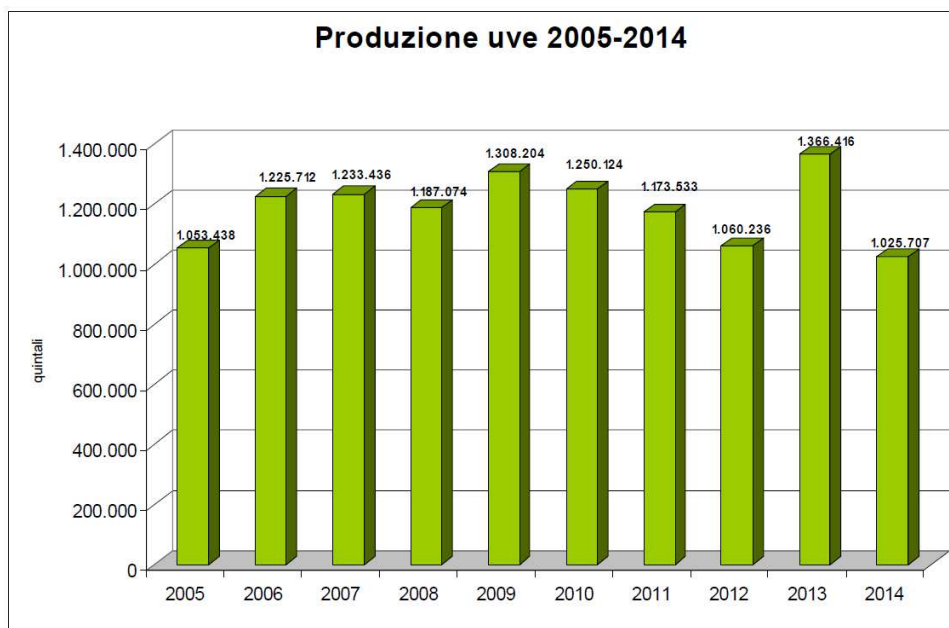
La produzione di uve nel 2014 è stata di 1.025.707 quintali, registrando il record negativo dal 2005 (**Tabella 7**). Nello specifico, raffrontando le produzioni dell'annata 2014 con l'anno antecedente, si evidenzia un calo medio del 25% rispetto al 2013, più marcato sulle uve nere -31% e più contenuto sulle uve bianche -23%. Dalla tabella si può invece evincere la ripartizione tra uve bianche e nere: le prime, con 787.168 quintali rappresentano il 76,4% del totale, mentre le uve nere costituiscono il restante 23,3% con una produzione di 238.539 quintali.

Tabella 7 - Produzioni di uva nel triennio 2011-2013 (in quintali e incidenza percentuale)

	2011		2012		2013		2014	
	Quintali	%	Quintali	%	Quintali	%	Quintali	%
Pinot grigio	321.849	27,43	306.300	28,89	387.983	28,39	332.044	32,37
Chardonnay	353.600	30,13	285.605	26,94	411.955	30,15	292.415	28,51
Müller Thurgau	104.462	8,9	100.278	9,46	125.858	9,21	94.956	9,26
Traminer aromatico	29.853	2,54	25.955	2,45	39.828	2,91	28.974	2,82
Sauvignon	11.065	0,94	10.511	0,99	13.759	1,01	10.835	1,06
Moscato giallo	10.547	0,9	10.156	0,96	13.620	1	9.740	0,95
Pinot bianco	9.468	0,81	7.081	0,67	10.267	0,75	5.905	0,58
Nosiola	7.386	0,63	6.351	0,6	7.494	0,55	5.122	0,50
Riesling renano	3.990	0,34	3.553	0,34	4.212	0,31	3.283	0,32
Manzoni bianco	1.356	0,12	1.310	0,12	1.629	0,12	1.278	0,12
Kerner	428	0,04	821	0,08	948	0,07	869	0,08
Trebbiano	428	0,04	350	0,03	161	0,01	125	0,01
Goldtraminer	170	0,01	255	0,02	524	0,04	462	0,05
Riesling italico	240	0,02	114	0,01	83	0,01	61	0,01
Altre bianche	841	0,07	295	0,03	970	0,07	1.099	0,11
Totale uve bianche	855.683	72,92	758.935	71,58	1.019.291	74,6	787.168	76,40
Teroldego	87.623	7,47	88.629	8,36	99.437	7,28	66.066	6,44
Merlot	73.723	6,28	70.246	6,63	79.128	5,79	61.376	5,98
Marzemino	37.767	3,22	32.396	3,06	38.545	2,82	22.161	2,16
Schiava	35.716	3,04	31.051	2,93	35.343	2,59	24.272	2,37
Lagrein	23.062	1,97	23.241	2,19	25.505	1,87	16.708	1,63
Cabernet Sauvignon	25.357	2,16	22.400	2,11	23.847	1,75	17.060	1,66
Pinot nero	18.952	1,61	19.368	1,83	27.635	2,02	21.640	2,11
Cabernet franc	5.529	0,47	4.685	0,44	5.376	0,39	2.970	0,29
Rebo	4.370	0,37	4.491	0,42	4.651	0,34	2.974	0,29
Enantio	3.651	0,31	3.010	0,28	5.111	0,37	1.696	0,17
Groppello di Revò	376	0,03	336	0,03	67	0	0	0,00
Moscato rosa	390	0,03	312	0,03	345	0,03	205	0,02
Syrah	342	0,03	295	0,03	433	0,03	164	0,02
Altre nere	992	0,08	841	0,08	1.702	0,12	1.247	0,12
Totale uve nere	317.850	27,08	301.301	28,42	347.125	25,4	238.539	23,26
TOTALE UVE	1.173.533	100	1.060.236	100	1.366.416	100	1.025.707	100

Fonte: Consorzio Vini del Trentino

Figura 3 – Evoluzione delle produzioni di uve 2005-2014 (in quintali)



Fonte: Consorzio Vini del Trentino

Dalla stessa tabella, si può rilevare che i due terzi della produzione totale di uve trentine bianche sono concentrati in sole tre varietà: le varietà principali sono il Pinot grigio (32,4%), lo Chardonnay (28,5%), ed il Müller Thurgau (9,3%) per le uve bianche. Più diversificato invece il contributo delle diverse varietà rosse alla produzione totale; i maggiori quantitativi si registrano tra i vitigni di Teroldego (6,4%), Merlot (6,0%), Schiava (2,4%) e Marzemino (2,2%), che quest'anno ha particolarmente risentito dei danni causati dalla grandine.

La superficie vitata trentina conta un totale di 10.000 ettari (il 2% in Italia) con una percentuale di uva base spumante dell'8% e una produzione totale annua di circa 7 milioni di bottiglie. Sempre importante – per l'economia trentina - la produzione spumantistica, ottenuta sia a livello di produttori associati che privati, nell'ambito della quale assume particolare rilevanza lo spumante con rifermentazione in bottiglia, individuabile nella DOC Trento, che unisce 41 Case Spumantistiche in Trentino.

A fine ottobre 2014, un'anteprima della nuova produzione con l'immissione al consumo delle 471.000 bottiglie di "vino novello" prodotte in Trentino nell'anno.

Negli ultimi anni, la viticoltura trentina si è progressivamente orientata verso la produzione di vini a denominazione di origine. Le denominazioni di origine controllata riconosciute in Trentino sono: DOC Caldaro, DOC Teroldego Rotaliano, DOC Trentino, DOC Casteller, DOC Valdadige, DOC Trento e DOC Valdadige Terra dei Forti.

A livello provinciale, l'orientamento verso le produzioni a denominazione di origine controllata permette di remunerare le uve con quotazioni soddisfacenti per i produttori. Il prezzo liquidato per le uve dalle cooperative, che raccolgono una percentuale elevata della produzione totale territoriale, funge da riferimento anche per la rimanente quota disponibile. Presso la Camera di Commercio di Trento è presente un'apposita commissione che annualmente determina, sulla base dell'andamento del mercato, il "prezzo aperto" da liquidarsi per le uve disponibili sul libero mercato. I prezzi delle uve evidenziano talvolta variazioni sensibili da un'annata all'altra, da una varietà all'altra, da una zona di provenienza all'altra e spesso anche all'interno della stessa varietà.

La maggior parte della superficie agricola del Trentino è interessata da prati e pascoli (110.000 ettari) e dal punto di vista economico il settore zootecnico contribuisce per il 17% alla definizione della Produzione Lorda Vendibile del comparto agricolo. Prima di focalizzarsi su un'analisi dei dati dello scenario trentino, è fondamentale una premessa sulla situazione del contesto nazionale. In particolare, l'aumento di produzione, la liberalizzazione dei mercati e la fine del regime delle quote latte ha messo in serie difficoltà il settore: nel 2014, le stalle sopravvissute hanno prodotto circa 110.000.000 di quintali di latte, contro gli 86.000.000 importati dall'estero (Fonte: Federazione Provinciale Allevatori Trento).

Nel 2014, il settore della zootecnica in Trentino è stato influenzato dall'incremento dei prezzi dei cereali del 50% e dal maltempo - in particolare dalla troppa pioggia - che ha compromesso il raccolto del fieno, ridotto il valore nutritivo dei foraggi e la loro salubrità e ha favorito lo sviluppo di miceti nelle coltivazioni di mais. In Trentino, poco meno del 52% della Produzione Lorda Vendibile della zootecnica è derivata dalla produzione di latte bovino, mentre il 12% è rappresentato dal comparto delle carni bovine. Un confronto intercensuario 2000-2010 mette in evidenza un aumento nel numero dei capi (+12%) e una diminuzione del numero degli allevamenti (-54%). L'allevamento di bovini da carne come conseguenza della scarsa disponibilità di colture cerealicole, è piuttosto contenuto ed è concentrato dove si produce mais: Giudicarie Esteriori, Basso Sarca e Bassa Valsugana. Il settore si è inoltre ridotto ulteriormente a causa del calo dei consumi e dalla scarsa redditività, oggi garantita dai soli incentivi comunitari (premio unico) erogati agli allevatori. In provincia, le razze più importanti sono la Bruna e la Frisona italiana; a seguire, quelle minori quali Rendena, Pezzata Rossa e Grigio Alpina, alcune delle quali autoctone e minacciate di abbandono. Le ultime ricerche di marketing evidenziano future tendenze del consumatore verso la tipicità degli alimenti, che potrebbero trasformare la riscoperta delle razze minori in una buona occasione di sviluppo delle zone rurali e di alta montagna. La misura attivata nel PSR per le razze minacciate di abbandono ha avuto un riscontro positivo, perché l'utilizzo di animali più rustici ed adatti alle particolari situazioni pedoclimatiche ha consentito una migliore gestione della stalla e, in qualche caso, maggiori redditi.

Il settore della zootecnica da latte che in passato rappresentava l'unico mezzo di sostentamento per le popolazioni delle zone marginali e disagiate, mantiene dunque un ruolo economicamente rilevante. Dai caseifici sociali, viene gestita la lavorazione di gran parte del latte prodotto dagli allevamenti di bovine da latte presenti in Trentino. La produzione è quasi interamente costituita da latte bovino e in misura limitata da latte caprino e ovino. Nel corso del 2014, il latte prodotto in Provincia e zona DOP da aziende zootecniche trentine e altoatesine è pari a 1.328.056 quintali (di poco inferiore rispetto ai valori del 2013, pari a 1.330.117 quintali). Circa il 80% del totale del latte prodotto, è stato conferito da strutture cooperative provinciali. Nel corso del convegno di settore per la cooperazione agricola, la Cooperazione Trentina ha presentato dati interessanti relativi al settore lattiero caseario operativo: il prezzo medio provinciale del latte a grana ha raggiunto euro 0.587 a litro (rispetto a euro 0,629 del 2013), mentre la linea formaggi tradizionali ha sfiorato i 10.000.000 di euro di fatturato, trainato da due autentiche eccellenze del mondo lattiero-caseario trentino e cooperativo, quali il Puzzone di Moena e il Trentingrana (di quest'ultimo, nel corso del 2014, sono state vendute 94.663 forme).

Nelle aree a maggiore altitudine, l'attività zootecnica ha un ruolo fondamentale sia per le implicazioni socio-economiche, che per la gestione del territorio e la manutenzione del paesaggio alpino. Va ricordato che 20.000 ettari di prati a foraggio e i 40.000 ettari di pascolo effettivamente utilizzati rappresentano i tre quarti della superficie agricola in Trentino. Le ricadute in termini di tenuta del territorio, diversificazione paesaggistica e ambientale, di garanzia di competitività per il settore turistico sono note e riconosciute anche dagli organismi che a diverso livello gestiscono gli interventi di politica agraria.

Un'importante struttura zootecnica della provincia è la malga o alpeggio, che comprende l'area di pascolo e le strutture per il ricovero del bestiame e del personale addetto alla sua custodia e alla caseificazione. In Trentino sono censite circa 700 malghe, mediamente collocate a quote superiori ai 1.500 m s.l.m.. Attualmente le malghe attive sono poco più di 300 per una superficie pascolata che si aggira attorno ai 38.000 ettari pari a circa il 6% dell'intero territorio provinciale. Poco meno della metà di queste sono alpeggiate con bestiame "asciutto" a fine lattazione e giovani non ancora in produzione. Sulle rimanenti si produce latte, in prevalenza bovino. Il latte in malga corrisponde al 7% della produzione complessiva ed ammonta a poco più di 73.000 quintali. Di questi, circa 20.000 quintali sono lavorati nelle 90 malghe da formaggio, mentre oltre 53.000 quintali vengono trasportati nei caseifici di fondovalle per la produzione di formaggi tipici ottenuti con latte di malga, come anticipato sopra.

Gli ultimi dati relativi alla produzione di latte vaccino a disposizione sono quelli relativi alla campagna lattiero-casearia 2012-2013 (1 aprile – 30 marzo), che registrano: 1.242.830 q.li di consegne; 42.613 q.li di vendite dirette; 32 aziende (3,79%) che producono più del 25% del latte totale; 105 aziende (12,44%) che producono più del 50% del latte totale e 228 aziende (27,01%) producono più del 75% del latte totale.

Come anticipato, la gestione della produzione agricola, comprensiva delle fasi di conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti conferiti, ha luogo in forma cooperativistica. La cooperazione agricola è il soggetto leader nella trasformazione e nella commercializzazione dei prodotti agricoli: rappresenta la quasi totalità delle produzioni agricole nel settore vitivinicolo, ortofrutticolo e lattiero-caseario. Il modello cooperativo si è dimostrato quello più adatto alla valorizzazione delle economie di scala nella lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli attraverso la creazione delle moderne strutture agroindustriali quali i caseifici, le cantine e i magazzini frutta. La piccola cooperativa, limitata nelle dimensioni territoriali ed economiche, non ha più la forza sufficiente per crescere e svilupparsi in una società sempre più globalizzata. L'uso a tempo pieno di attrezzature ed impianti messi a disposizione da organizzazioni commerciali moderne, in grado di spaziare su grandi aree, hanno favorito forme di aggregazione di secondo grado, tra cooperative ed associazioni di produttori. L'Assessorato all'Agricoltura si propone di attuare interventi che consentano lo sviluppo e il consolidamento dell'associazionismo in agricoltura, continuando a sostenere interventi di razionalizzazione e adeguamento delle strutture cooperative. Rileva la necessità di una maggiore caratterizzazione imprenditoriale sia in termini di efficienza del ciclo volto alla trasformazione e commercializzazione del prodotto conferito dai soci, sia di contenimento dei costi, individuando soluzioni di collaborazione trasversale con gli altri settori ed in particolare tra i produttori di base, gli operatori turistici ed i ristoratori per promuovere il territorio attraverso i suoi prodotti.

b. Lo scenario ambientale

Stato di attuazione della direttiva "Natura 2000"

In Trentino, la Rete Natura 2000 (ZPS + SIC) interessa una superficie di 176.180,74 ettari, pari a circa il 28% del territorio provinciale, in cui sono individuati: 135 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per una superficie di circa 154.313,82 ettari e 19 Zone di Protezione Speciale (ZPS), per una superficie complessiva di circa 127.133 ha.

L'attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli" in Trentino è disciplinata dalla Legge provinciale n. 11 del 23 maggio 2007 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" e dai successivi regolamenti di attuazione. Tale norma ha sostituito integralmente gli articoli 9 e 10 della Legge provinciale n. 10/2004. In particolare, il titolo V di tale Legge p. n. 11/2007 individua:

- le norme per l'istituzione dei siti e delle zone individuati dalla Commissione Europea;
- le tipologie degli atti e le procedure per esperire la valutazione d'incidenza in ordine agli interventi da realizzare nei siti e nelle zone tutelate dalla direttiva;
- la definizione degli organi e le procedure di approvazione delle misure di conservazione;
- gli enti, gli organi e le strutture provinciali competenti per le attività di sorveglianza e monitoraggio;
- le procedure per la prima applicazione della disciplina relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica.

Con Decreto del Presidente della Provincia N. 50-157 di data 3 novembre 2008, è stato approvato il Regolamento di attuazione della Legge p. 11/07 concernente le "Procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11)". Tale Regolamento ha definito nel dettaglio le procedure amministrative, le competenze specifiche degli enti pubblici che si occupano di conservazione della natura, le sanzioni da applicare in caso di violazione delle norme e l'istituzione di una cabina di regia per le aree protette ed i ghiacciai e per la gestione delle reti di riserve istituite dall'articolo 34 della legge.

In particolare, il Regolamento ha definito nei dettagli la procedura di approvazione delle misure di conservazione e dei Piani di gestione di Natura 2000, le competenze specifiche degli enti pubblici che si

occupano di conservazione della natura e la procedura per l'individuazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che andranno a sostituire i SIC all'interno della Rete Natura 2000.

La trasformazione dei SIC in ZSC è un passaggio delicato, al quale è stato prestato particolare attenzione; i siti della Provincia di Trento appartengono tutti alla regione biogeografica alpina, per la quale la data di riferimento è la Decisione della Commissione Europea del 22 dicembre 2003; la scadenza era quindi il 22 dicembre 2009. A seguito dell'approvazione del Regolamento sopra citato, nel corso del 2009, è stata avviata e conclusa la procedura per la designazione delle Zone di Conservazione Speciale. I passi che hanno preceduto tale fase sono stati:

- nel 2005 l'adozione delle misure di salvaguardia degli habitat e delle specie dei SIC con Deliberazione provinciale N. 2956 di data 30/12/2005 e l'adozione delle misure di salvaguardia delle ZPS con Deliberazione provinciale N. 655 di data 08/04/2005;
- nel 2006 l'adozione delle misure di conservazione delle ZPS con Deliberazione provinciale N. 2279 di data 27/10/2006. Tali misure comprendono: azioni per la conservazione degli habitat, azioni per la conservazione degli ambienti trofici, limitazioni dell'attività antropica, attività di ricerca e azioni di sostegno;
- nel corso del 2007, il Servizio Conservazione della Natura ha completato la fase di analisi e definizione delle misure di conservazione specifiche per gli habitat e le specie presenti nei SIC. Tali misure definiscono in dettaglio le tipologie e le modalità d'intervento necessarie per il mantenimento di un soddisfacente stato di conservazione dei singoli habitat e delle specie;
- nel corso del 2008 e durante i primi mesi del 2009, tramite il coinvolgimento delle autorità scientifiche, è stata effettuata la validazione scientifica e l'armonizzazione delle misure di conservazione specifiche per ogni Sito di Importanza Comunitaria;
- nel corso del 2009-2010 è stato completato l'iter amministrativo per il passaggio da SIC a Zone Speciali di Conservazione, con la verifica dei confini e l'approvazione delle misure di conservazione specifiche, passando tramite una fase di consultazione degli stakeholders.

Sebbene i Piani di Gestione non siano obbligatori, il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette ha attuato un proprio programma di produzione dei piani, che possa costituire la base per l'avvio delle procedure di partecipazione e di formale adozione previste dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Provincia N. 50-157 di data 3 novembre 2008.

Nel 2009 sono stati preparati:

- i piani pilota dei due siti del Monte Baldo (Ministero dell'ambiente-LIPU-Musei Trento e Rovereto);
- la redazione del piano di gestione delle n.4 Riserve naturali della Scanupia, di Campobrun, di Bes Cornapiana, delle Tre Cime del Monte Bondone;
- i piani di gestione dei biotopi (26);
- la prima bozza di piano di gestione del Monte Zugna;
- il piano di gestione dell'Alta Val Stava. Questo piano è stato curato direttamente dalla Magnifica Comunità di Fiemme, di concerto con le amministrazioni comunali interessate e quindi rappresenta un'interessante applicazione dell'approccio bottom-up.

Nel 2010 è stata redatta la bozza del Piano di gestione del SIC/ZSC Marocche di Dro. Nel 2010 è stato completato l'iter di approvazione del Piano di gestione della Rete di Riserve di Brentonico e nel 2012 del Piano di Gestione della Rete di Riserve dell'Alta val di Cembra - Avisio, attivate ai sensi dell'art. 47 della L.P.n.11/07, che comprendono sia siti di Natura 2000 che riserve a carattere locale. I Piani comprendono al loro interno sia le misure di conservazione dei siti sia i contenuti previsti per i piani di gestione di Natura 2000. Nel corso del 2011 e 2012 è stata redatta la bozza del Piano di gestione della Rete di Riserve del Monte Bondone e Sorass. Nel 2013, è stata avviata la fase di allargamento della rete di Riserve ai comuni limitrofi e quindi è stata rinviata l'approvazione del Piano, in attesa di un adeguamento del documento stesso. Sempre nello stesso anno, è stato avviato il Piano di gestione del sito Ontaneta di Croviana IT3120117. A completamento e ulteriore approfondimento, nel 2010 è stata ultimata la redazione delle linee guida di gestione degli Habitat

Natura 2000. In tale studio, per ogni singolo habitat sono state individuate le specifiche particolarità ed esigenze di protezione, a seconda della rarità, del grado di minaccia, dell'estensione e significato.

Le procedure di valutazione d'incidenza, nel corso del 2009 sono state ridefinite in funzione della Legge provinciale N. 11 del 2007. In particolare, è stato messo a punto un database volto a registrare tutti i dati relativi alle pratiche di valutazione. Sempre nel corso del 2010, il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette ha commissionato al Museo Civico di Rovereto e al Museo di Scienze naturali di Trento l'inventario delle conoscenze scientifiche delle aree Natura 2000 ed il monitoraggio delle presenze e dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di importanza comunitaria.

Negli anni 2011 e 2012, il medesimo Servizio, ha completato l'inquadramento scientifico delle presenze delle specie di fauna vertebrata ed invertebrata nei SIC che corrispondono ai biotopi di interesse provinciale individuati dalla L.p. n. 14/86. Nel corso del 2011 e del 2012 il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette ha aggiornato la parte faunistica dei Piani di gestione dei biotopi e sta completando l'inquadramento scientifico delle presenze delle specie di fauna vertebrata ed invertebrata nei SIC che sono esterni alle aree protette provinciali tramite il Museo di Scienze naturali di Trento.

Il 5 agosto 2010 con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1799 sono state individuate le Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi dell'art. 37 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992. Oltre all'individuazione delle zone speciali di conservazione, nella deliberazione (allegato B) è presente la tabella di raffronto tra le nuove "zone speciali di conservazione" (ZSC) e gli originari "siti di importanza comunitaria" (SIC) con le modificazioni introdotte per ciascuna di esse e le relative motivazioni. Il 22 ottobre 2010, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2378 sono state definitivamente adottate le misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione, ai sensi dell'art. 38 della L.p. n.11 del 23 maggio 2007, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (denominata direttiva "Habitat"). Successivamente con Deliberazione della Giunta provinciale n. 259 dd. 17.05.2011 sono stati sostituiti gli allegati contenenti le misure di conservazione per correzioni di errori materiali.

Infine nel 2013 con Deliberazione della Giunta provinciale n. 632 del 12.04.2013 si è proceduto all'individuazione e all'adozione delle misure di conservazione per 6 siti della Rete Natura 2000 nell'area del Lagorai, che in un primo tempo non erano stati inclusi e all'aggiornamento e il riordino degli allegati delle precedenti deliberazioni.

Con Decreto del 28 marzo 2014 sono state designate n.123 ZSC della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Provincia Autonoma di Trento. Ne rimangono 12 delle 135 individuate, che rimangono in via di designazione, in quanto interessano zone a parco naturale o aree strettamente limitrofe.

Nel 2012 è stato finanziato un progetto "LIFE + Natura" denominato T.E.N., coordinato dalla Provincia Autonoma di Trento con il supporto scientifico del Museo delle Scienze di Trento, con l'obiettivo principale di realizzare una Rete Ecologica Provinciale in modo da integrare l'approccio utilizzato per la gestione di Natura 2000 in Trentino. Il progetto ha preso avvio il 1 luglio 2012 e terminerà a fine 2016 e prevede un investimento di oltre 1,7 mln di euro. Il progetto si prefigge lo scopo di programmare la gestione e il ripristino a lungo termine della Rete Natura 2000 di competenza della Provincia Autonoma di Trento. Questo approccio programmatico è basato sulla progettazione di una rete ecologica "polivalente" a valenza provinciale (Trentino Ecological Network), la quale si articola in una dozzina di Reti di riserve. A tal fine il progetto "LIFE + Natura" denominato T.E.N., prevede un intenso percorso partecipativo locale, con coinvolgimento delle Amministrazioni pubbliche, delle categorie economiche (in particolare, agricoltori e operatori turistici) e degli stakeholders, mediante il quale verranno concordati nel dettaglio i programmi di azione locale, secondo precise priorità. Tali piani saranno finalizzati alla tutela attiva degli habitat seminaturali e ad assicurare la connettività ecologica e la funzionalità della rete, con particolare riferimento agli habitat e alle specie di Natura 2000.

Stato di attuazione sulla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE

I principali obiettivi della Direttiva Quadro sulle Acque riguardano la tutela della risorsa idrica sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Nel primo caso, indirizza verso l'applicazione di misure volte alla riduzione delle pressioni che condizionano la qualità dei corpi idrici, nel secondo caso promuove un uso sostenibile della risorsa idrica. Riguardo quest'ultimo punto, la Direttiva chiede in particolare che venga riconosciuto ad ogni servizio idrico, compreso quello agricolo, il giusto prezzo che tenga conto del valore della risorsa consumata. L'attribuzione di un costo volumetrico incentiverebbe un uso più responsabile della risorsa.

La DQA stabilisce che i singoli Stati Membri debbano affrontare le problematiche legate alla tutela delle acque a livello di "bacino idrografico" e che l'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata all'interno di una porzione territoriale più ampia detta "distretto idrografico" e definita come area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere. Per ciascun distretto idrografico, gli Stati membri devono adoperarsi affinché vengano effettuati:

- un'analisi delle caratteristiche del distretto;
- un esame dell'impatto provocato dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee;
- un'analisi economica relativa all'utilizzo della risorsa idrica.

Inoltre, sempre per ciascun distretto, deve essere predisposto un "Programma di misure" che tenga conto delle analisi delle pressioni individuate a livello di corpo idrico, la cui applicazione consenta di raggiungere gli obiettivi ambientali fissati dalla DQA e garantire, sempre per il corpo idrico, il raggiungimento dello "stato di buono" entro i termini consentiti dalla stessa normativa.

I "Programmi di misure" costituiscono parte integrante dei "Piani di Gestione" che gli Stati Membri devono predisporre a livello di distretto idrografico. Questi rappresentano lo strumento di programmazione per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla DQA.

Il territorio della Provincia di Trento ricade all'interno di due distretti idrografici: quello delle "Alpi orientali", che interessa la maggior parte del nostro territorio, e quello del "Bacino del fiume Po", che interessa una porzione ridotta del Trentino occidentale. Al primo distretto appartengono anche i territori dell'Alto Adige, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

Nel giugno 2014 è stato pubblicato il "Documento preliminare nel quadro del percorso di consultazione e partecipazione pubblica all'aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi orientali – Direttiva 2000/60/CE". Questo documento preliminare al progetto di aggiornamento del Piano di gestione delle acque (secondo ciclo di pianificazione 2015-2021), si inserisce all'interno del percorso di riesame ed aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali, da predisporre entro dicembre 2015, che costituirà fondamento del secondo ciclo di pianificazione (2015 - 2021).

Il documento costituisce anche adempimento degli articoli 5 e 14 della DQA. In particolare l'art. 5 chiede che, in preparazione di ciascuna revisione del piano, venga predisposto un quadro conoscitivo aggiornato delle caratteristiche del distretto, dell'impatto delle attività antropiche sullo stato delle acque superficiali e sotterranee e un'analisi economica dell'utilizzo idrico.

L'analisi è stata predisposta sulla base dei dati e delle informazioni rese dalle competenti Regioni e Province Autonome.

La fase di aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico delle "Alpi Orientali" è iniziata nel dicembre 2012, attraverso la pubblicazione, a norma dell'art. 14 della DQA del "calendario e del programma di lavoro per la presentazione del piano", che includeva tra l'altro, le misure di informazione e consultazione pubblica.

Il percorso fissava tre scadenze fondamentali:

- dicembre 2013: elaborazione condivisa del "Documento preliminare" comprensivo dell'analisi aggiornata delle caratteristiche del distretto, dell'analisi delle pressioni e degli impatti delle attività antropiche sullo stato delle acque superficiali e sotterranee e dell'analisi, sotto il profilo economico, dei principali utilizzi idrici;
- dicembre 2014: l'elaborazione condivisa del "Progetto di primo aggiornamento" del piano, comprensivo quindi dell'eventuale aggiornamento degli obiettivi di qualità ambientale e del conseguente programma di misure;
- dicembre 2015: l'adozione/approvazione del "Primo aggiornamento del piano".

In quest'attività sono state coinvolte direttamente le strutture provinciali della Provincia Autonoma di Trento che si occupano della protezione dell'ambiente, dell'ufficio studi e pianificazione, dell'agricoltura.

Nel 2013, l'Autorità di bacino del Distretto idrografico delle "Alpi Orientali" ha ravvisato l'esigenza di costituire un "Tavolo di lavoro permanente per l'integrazione tra politica agricola (programmi di sviluppo rurale 2014-2020) e attuazione della DQA", richiedendo la partecipazione alle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, ivi compresa la Provincia di Trento.

Questo in quanto la Commissione aveva riconosciuto che "l'agricoltura esercita una pressione significativa sulle risorse idriche nella maggior parte dei distretti idrografici italiani, a causa dell'inquinamento - da fonti puntuali e diffuse - prodotto dall'allevamento di bestiame, nonché delle estrazioni, delle pressioni idromorfologiche e dell'inquinamento da fonti diffuse per le colture". Ciò deve tradursi, a detta della Commissione medesima, nell'elaborazione di una "chiara strategia che definisca le misure di base/obbligatorie cui tutti gli agricoltori devono conformarsi", in base alla quale le autorità responsabili dei fondi PAC possano definire programmi di sviluppo rurale e requisiti di condizionalità pienamente coerenti con gli obiettivi di tutela quali - quantitativa della acque.

Nel corso del 2015, seppur con date diverse, i due distretti idrografici, quello delle "Alpi Orientali" e quello del "Bacino del fiume Po", nei quali insistono i territori della Provincia Autonoma di Trento, hanno attivato dei percorsi di consultazione e partecipazione dell'aggiornamento dei rispettivi Piani di gestione delle acque che dovranno concludersi entro il giugno 2015 per consentire, entro fine anno, all'adozione/approvazione del "Primo aggiornamento del piano".

Coerentemente con le disposizioni previste dalla Direttiva Quadro sulle Acque, sul territorio provinciale è in vigore dal 2006 il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche - PGUAP (reso esecutivo con D.P.R. 15 febbraio 2006, entrato in vigore l'8 giugno 2006). Il Piano è uno strumento per la pianificazione e la gestione delle acque, corrispondente ad un piano di bacino di livello nazionale, che integra ogni aspetto riguardante la gestione delle acque, come ad esempio la difesa del suolo, il risanamento e l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica.

Le principali disposizioni del PGUAP e di altri strumenti di pianificazione, attuate dalla Provincia Autonoma di Trento nel corso degli anni, riguardanti la gestione delle acque di particolare interesse per il settore agricolo, sono le seguenti:

- attuazione dell'obbligo di misurazione delle portate derivate. L'articolo 13 delle Norme di attuazione del Piano è stato attuato secondo le disposizioni della deliberazione della Giunta provinciale n. 1164 dell'8 giugno 2007: "Installazione dispositivi per la misurazione dei quantitativi di acqua derivata e restituita ex art. 13 delle Norme di attuazione del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche". In tale provvedimento sono stati individuati i concessionari interessati e le tempistiche di attuazione dell'obbligo di installazione che è stato applicato nel caso di derivazione, il cui volume supera il milione di metri cubi all'anno. In particolare sono stati installati da parte dei concessionari, un totale di 458 misuratori di portata, i cui dati registrati ogni 15 minuti sono salvati mensilmente in un database provinciale. Di questi misuratori il 21% interessa il settore agricolo;
- disposizioni riguardanti limiti e divieti di utilizzo delle acque sotterranee. In data 10 ottobre 2008, con propria deliberazione n. 2563 la Giunta Provinciale in attuazione dell'art. 10 delle Norme di attuazione del Piano, ha approvato la "Carta della criticità idrica sotterranea e la disciplina dell'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee";
- rilascio del deflusso minimo vitale - DMV. Il piano ha stabilito le quantità di DMV da rilasciare, mentre le modalità di rilascio sono state stabilite dal Piano di tutela delle acque (PTA). Nel 2009 hanno iniziato a rilasciare le grandi derivazioni idroelettriche ed entro il 2016 tutte le derivazioni dovranno rilasciare il DMV previsto dal Piano;
- approvazione delle linee guida, adottate con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2274 di data 8 ottobre 2010, per l'adeguamento delle utilizzazioni idriche relativamente alle disposizioni esistenti in materia di rinnovo di cui al Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche ed al Piano di Tutela delle acque per tutte le tipologie, escluso il potabile per acquedotto pubblico o di interesse pubblico. Le disposizioni riguardano le così dette "concessioni preferenziali" da sottoporre a rinnovo alla scadenza del titolo a derivare; in conseguenza della proroga della scadenza, fissata al 31 dicembre 2018. A tali titoli a derivare è

imposta secondo una determinata modalità e tempistica l'adeguamento ai parametri del PGUAP per quanto riguarda fabbisogni e rilascio del DMV.

- elaborazione dei bilanci idrici, come previsti dal PGUAP e dal PTA. La Provincia ha proceduto ad aggiornare tali strumenti di sintesi degli aspetti quantitativi e qualitativi delle risorse idriche provinciali attraverso i quali saranno rideterminati nuovi valori di DMV, da rilasciare nei corsi d'acqua, su tutto il territorio provinciale. L'approccio metodologico adottato per stesura del bilancio idrico è consistito nel confronto, attraverso un'equazione di bilancio di massa, tra la disponibilità idrica reale presente nei corsi d'acqua ed il DMV previsto dal PGUAP. I risultati ottenuti sono rappresentati dall'elaborazione di un INDICE DI DISEQUILIBRIO del bilancio idrico che, in base alle portate reali dello scenario attuale (aggiornato al 2012) indica se la disponibilità idrica del sottobacino è stata compromessa dalle derivazioni in atto. In caso di disequilibrio, esso restituisce anche la percentuale di volume d'acqua, rispetto a quello derivato, deficitaria (che quindi occorrerebbe "non prelevare") per riportare il bilancio in una situazione di pareggio. Nel caso contrario invece, l'indice determina quanto percentualmente è ancora possibile derivare, mantenendosi una situazione di equilibrio del bilancio idrico. Il Bilancio idrico rappresenta quindi il principale anello di congiunzione delle due pianificazioni (P.G.U.A.P. e P.T.A) e si configura inoltre quale elemento per la revisione delle utilizzazioni idriche. In virtù dell'azione conoscitiva svolta e del ruolo assegnato nell'attuazione della normativa del Deflusso Minimo Vitale (DMV), il bilancio idrico si colloca tra i due predetti strumenti di pianificazione in materia di acque e rappresenta uno dei riferimenti per l'aggiornamento dello stesso P.T.A. L'aggiornamento del Bilancio idrico provinciale è stato adottato in via definitiva con deliberazione della Giunta provinciale n. 1996 di data 27 settembre 2013.

- Piano di Tutela delle Acque: con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1636 di data 22 settembre 2014 è stato approvato il nuovo Piano di Tutela delle Acque che sostituisce integralmente quello approvato dalla stessa Giunta provinciale nel dicembre 2004. Tale documento contiene il programma delle misure da applicare per la tutela e la salvaguardia dei corpi idrici ed ha una stretta relazione con i Piani di gestione dei citati Distretti idrografici in quanto si prefiggono obiettivi comuni. Detto piano, da un lato descrive la qualità dei fiumi, dei laghi e delle acque sotterranee e dall'altro contiene le misure necessarie per risanarli o per mantenerne buono lo stato chimico ed ecologico. In particolare, per il settore agricolo, prevede ulteriori misure per migliorarne ulteriormente la qualità e proteggere le acque dall'inquinamento dei fitosanitari. Le misure previste sono concordate con le diverse agenzie, sia pubbliche che private, che operano nel settore agricolo, prevedendo in tempi ravvicinati specifici accordi volti ad un maggior controllo e a una migliore gestione nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari alle colture nelle zone limitrofe ai corsi d'acqua. Si definiranno, inoltre, le direttive delle fasce tampone, dando apposite disposizioni per la corretta gestione degli effluenti di allevamento a scopo agronomico (compreso il digestato degli impianti di produzione di biogas da liquami zootecnici) e fertilizzanti agricoli.

Tabella 8 -Tipologie di impianto in Provincia di Trento per la gestione dell'acque (valori percentuali e per Ha)

Comprensorio	Tipologia di impianto																Totale Ha	
	Aspersione				Goccia				Microjet				Scorrimento					
	Ha 2006	% 2006	Ha 2012	% 2012	Ha 2006	% 2006	Ha 2012	% 2012	Ha 2006	% 2006	Ha 2012	% 2012	Ha 2006	% 2006	Ha 2012	% 2012		
C1	5	100	5	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
C2	3	100	3	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
C3	403	75	284	53	135	25	254	47	0	0	0	0	0	0	0	0	0	538
C4	645	70	173	19	181	19	653	70	0	0	0	0	100	11	100	11	926	
C5	787	25	189	6	1.889	61	2.783	90	3	0	3	0	421	14	0	0	3.100	
C6	5.011	68	2.128	29	2.064	28	5.047	69	40	1	40	1	206	3	106	1	7.321	
C7	388	79	171	35	39	8	290	58	0	0	0	0	67	13	33	7	494	
C8	552	93	342	58	28	5	238	40	0	0	0	0	11	2	11	2	591	
C9	702	49	511	37	435	31	894	63	0	0	0	0	288	20	0	0	1.425	
C10	167	15	9	1	642	58	1.000	91	0	0	0	0	293	27	93	8	1.102	
C11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	8.663	56%	3.815	25%	5.413	35%	11.159	72%	43	0	43	0	1.386	9%	343	3%	15.505	

Fonte: Servizio Agricoltura

Gestione dei Rifiuti

I rifiuti derivanti da attività agricole e agro-industriali sono normati, come tutti i rifiuti, dal Dlgs 152/2006. Detti rifiuti sono classificati come rifiuti speciali (art. 184, comma 3, lettera a, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

Con i provvedimenti legislativi approvati nel corso del 2014, la modalità di gestione amministrativa di tali rifiuti è cambiata in modo favorevole alle imprese del settore agricolo.

Si premette che già da una decina d'anni il Trentino ha affrontato il tema dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole, definendo un percorso semplificato per la loro gestione che garantisce al tempo stesso la loro tracciabilità. A seguito delle rilevanti modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 205 del 3 dicembre 2010, in attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, si era resa necessaria la revisione del precedente accordo di programma tra la Provincia Autonoma di Trento e le organizzazioni professionali del comparto agricolo per garantire l'aderenza dell'impianto provinciale al mutato scenario nazionale. L'accordo valido inizialmente per le sole aziende agricole, è stato esteso nel 2013 anche a quelle zootecniche, alle cooperative ed ai consorzi agrari, che possono così gestire in maniera semplificata i propri rifiuti pericolosi, conferendoli al circuito organizzato di microraccolta direttamente curato dalle associazioni di categoria.

L'accordo di programma vigente è stato firmato il 1° agosto 2013 dalla Provincia, dai sindacati agricoli Coldiretti, Cia, Act, Confagricoltura e Aic, dalla Federazione trentina della Cooperazione e dalla Federazione provinciale allevatori.

Tale Accordo è stato elaborato dall'Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente, prendendo in considerazione le richieste avanzate a vari livelli dal comparto agricolo ed armonizzandole con i recenti aggiornamenti della normativa in materia ambientale. L'accordo individua una modalità semplificata di gestione e di raccolta dei rifiuti pericolosi prodotti dagli imprenditori agricoli e rispetto al precedente prevede:

- l'ampliamento delle tipologie di rifiuti pericolosi previsti (es. olio minerale per motori);
- il suo allargamento anche ad alcune tipologie di rifiuti classificati non pericolosi, ancorché per questi ultimi la norma vigente in materia preveda già adempimenti amministrativi semplificati (es. rifiuti plastici come teli per pacciamatura, copertura serre, reti antigrandine, tubi irrigazione, indumenti protettivi quali guanti, imballaggi in materiali misti, etc.);

- la sua estensione anche ai rifiuti prodotti nel comparto zootecnico (medicinali zootecnici);
- la sua applicazione anche alle cooperative agricole, compresi i consorzi agrari, che applicano il regime giuridico previsto dall'articolo 28 del Decreto Legge n. 5 del 9 febbraio 2012, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" che consente di identificare tali organismi, sotto il profilo gestionale, come produttori iniziali dei rifiuti in sostituzione dei singoli imprenditori loro associati.

Per la gestione dei rifiuti oggetto dell'Accordo, gli operatori utilizzano un unico documento di registrazione (quaderno di campagna) di cui all'articolo 42 del d.P.R. n. 290 23 aprile 2011 (in sostituzione del registro di carico e scarico diversamente previsto dall'articolo 190 del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006). Le operazioni di smaltimento dei rifiuti vengono svolte dall'impresa agricola attraverso:

- la sigillatura dei sacchi, previamente numerati e contenenti i rifiuti secondo le distinte categorie, secondo le indicazioni del gestore della raccolta;
- la registrazione dei rifiuti sul quaderno di campagna;
- il conferimento dei rifiuti presso i punti itineranti sul territorio, convenzionati con le associazioni di categoria.

L'accordo vigente ha validità cinque anni dalla data di sottoscrizione. Inizialmente, per la sola gestione dei rifiuti classificati pericolosi, la suddetta durata era stata ridotta fino alla data di applicazione delle norme nazionali relative al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), che imponevano anche per il comparto agricolo l'obbligo dell'iscrizione al SISTRI. Successivamente, con specifico riferimento al settore agricolo, è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Ambiente n.126 del 24 aprile 2014 "Disciplina delle modalità di applicazione a regime del Sistri del trasporto intermodale nonché specificazione delle categorie di soggetti obbligati ad aderire, ex articolo 188-ter, comma 1 e 3 del decreto legislativo n. 152 del 2006", che esonera completamente dall'obbligo di adesione al SISTRI, a prescindere dal numero dei dipendenti dell'impresa, le imprese agricole e della pesca e dell'acquacoltura iscritte nell'albo speciale delle imprese agricole che conferiscano i propri rifiuti nell'ambito di un circuito organizzato di raccolta ovvero ad un sistema di raccolta organizzato sulla base di un accordo di programma stipulato tra la pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale, o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di una convenzione-quadro stipulata tra le medesime associazioni ed i responsabili della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti. All'accordo di programma o alla convenzione-quadro, è previsto che debba seguire la stipula di un contratto di servizio tra il singolo produttore ed il gestore della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, in attuazione del predetto accordo o della predetta convenzione.

Comunicazione annuale - cd. "MUD": (prevista solo per i rifiuti classificati pericolosi e per imprese agricole con un volume di affari annuo superiore a Euro 8.000,00): le imprese agricole, seppur esonerate dal SISTRI, sono tenute a presentare (entro il 30 aprile) la comunicazione annuale di cui all'articolo 189 del d.lgs. 152/2006 relativa alla produzione dei rifiuti nell'anno precedente.

Albo nazionale gestori ambientali (previsto per tutti i rifiuti): le imprese agricole, in caso di trasporto dei rifiuti effettuato in conto proprio direttamente agli impianti di smaltimento o recupero, escluso quindi il conferimento al circuito organizzato di raccolta secondo le previsioni dell'Accordo di programma, sono tenute ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del d.lgs. 152/2006.

Effetti derivanti dai cambiamenti climatici

L'andamento climatico dell'anno 2014 ha dimostrato ancora una volta, come i cambiamenti meteorologici non rappresentino semplicemente una minaccia per il futuro, ma condizionino il presente con danni economici rilevanti. L'andamento del reddito agricolo – e quindi l'efficacia ed efficienza delle azioni promosse con il PRS 2007/2013 in Trentino – sono strettamente connesse al contesto ambientale e alla situazione meteorologica, che influiscono sull'incertezza del rischio di produzione. Per tale ragione, la prevenzione e gestione delle avversità del macro-ambiente è tra le 6 priorità della nuova programmazione 2014-2020 (nello specifico, la priorità n.3 – Prevenzione e gestione del rischio), per raggiungere la quale sono state previste delle Misure specifiche che includono assicurazioni agevolate per il raccolto, gli animali e le piante; i Fondi di

mutualizzazione per le epizootie e le fitopatie e per le emergenze ambientali, oltre a strumenti di stabilizzazione del reddito.

I dati presentati di seguito e relativi al 2014 evidenziano il grado di vulnerabilità delle produzioni agricole ad eventi climatici. Le temperature a livello mondiale confermano la fase di riscaldamento climatico: il 2014 è stato l'anno più caldo dal 1891 in poi, registrando un aumento di 0,63° C rispetto alle medie del XXII secolo e di 0,27° C rispetto al periodo 1981-2010 (Fonte: JMA - Agenzia meteorologica giapponese). Durante l'ultima "Conferenza sul Clima delle Nazioni Unite" a Lima, l'Organizzazione Meteorologica Mondiale aveva individuato come causa principale del record assoluto di caldo, le alte temperature mondiali senza precedenti registrate sulla superficie del mare, e che hanno portato al verificarsi di precipitazioni ed inondazioni eccezionalmente intense in alcuni Paesi (come in Trentino), e siccità estrema in altri.

Seppur con differenze regionali e stagionali, il segnale di riscaldamento risulta anche per quest'anno maggiore nell'emisfero settentrionale rispetto a quello meridionale. Ciò che più stupisce è stata la totale assenza di freddo per tutto l'anno, e l'aumento delle precipitazioni, determinato appunto dall'innalzamento delle temperature. L'analisi sinottica sull'Europa pone in evidenza come l'estate 2014 sia stata interessata da un'anomalia termica positiva su gran parte dell'Europa settentrionale e orientale, mentre un'anomalia termica negativa è evidente sull'Europa centrale e meridionale, in particolare su centro e nord Italia, ma anche su buona parte della Francia e della Spagna. L'importanza assegnata agli obiettivi di carattere ambientale e alle implicazioni sul clima si trova tra i consideranda del Reg. UE 1305/2014 e che rientreranno nella prossima programmazione: "Gli Stati membri dovrebbero spendere almeno il 30% del contributo totale del FEASR per la mitigazione dei cambiamenti climatici, nonché dei problemi di natura ambientale". Un'informazione rilevante in merito agli interventi compiuti dagli Stati a livello mondiale, per limitare gli effetti dell'attività umana sul clima arriva dal Climate Change Performance Index (CCPI) - il Rapporto sulle prestazioni climatiche dei 61 Paesi, sia industrializzati che in via di sviluppo, responsabili di più del 90% della produzione globale di emissioni correlate alla produzione e consumo di energia.

Figura 4 -Performance Climate Change Performance Index – Italy

CCPI 2015			
Country Scorecard		last year	Rank
Italy		18	17
Indicators	Weighting	Score	Rank
Emissions Level			
Primary Energy Supply per Capita	7,5%	74,55	25
CO2 Emissions per Capita	7,5%	75,02	29
Target-Performance Comparison	10%	67,28	32
Emissions from Deforestation per Capita	5%	73,28	15
Development of Emissions			
CO2 Emissions from Electricity and Heat Production	10%	79,82	17
CO2 Emissions from Manufacturing and Industry	8%	76,37	17
CO2 Emissions from Road Traffic	4%	79,15	8
CO2 Emissions from Residential Use and Buildings	4%	53,04	30
CO2 Emissions from Aviation	4%	61,45	25
Renewable Energy			
Share of Renewable Energy in Total Primary Energy Supply	2%	23,43	23
Development of Energy Supply from Renewable Energy Sources	8%	75,06	12
Efficiency			
Efficiency Level	5%	67,49	20
Efficiency Trend	5%	58,38	30
Policy			
International Climate Policy	10%	47,47	32
National Climate Policy	10%	7,92	58

Fonte: Results of the Germanwacht Climate Change Performance Index

Secondo tale indice, i Paesi più virtuosi sono la Danimarca e la Svezia che occupano rispettivamente il quarto e il quinto posto. Le prime tre posizioni della classifica sono vuote, perché nessun Paese è riuscito a raggiungere risultati soddisfacenti nei vari campi analizzati (che includono le fonti rinnovabili all'efficienza energetica, le politiche internazionali per la mitigazione dei cambiamenti climatici, le strategie nazionali a

medio e lungo termine per tagliare i gas serra e ridurre la dipendenza dai fossili). Tra le economie emergenti, al sesto posto il Marocco, per la prima volta nei primi dieci dei Paesi che stanno facendo più sforzi per ridurre i gas serra, grazie agli investimenti sul solare, sull'eolico e sull'efficienza energetica. Stati Uniti e Cina occupano rispettivamente il 44° e il 45° posto; mentre l'Italia guadagna una posizione rispetto all'anno scorso (17° posto), grazie alla riduzione delle emissioni, date in realtà in parte dalla recessione economica (**Figura 4**). Da un'analisi dei singoli parametri del valore che determina il ranking, colpisce la bassissima posizione dell'Italia raggiunta con la propria politica climatica nazionale (58°).

Per quanto concerne lo studio dello scenario climatico italiano, il 2014 è classificabile come un anno con il clima "alla rovescia", con un'estate fresca e piovosa anziché calda e secca, e inverni miti e piovosi. In generale, il 2014 è stato mediamente l'anno tra i più caldi, se non il più caldo, degli ultimi 50-60 anni. A contribuire a tale record, la stagione autunnale tra le più calde mai osservate dal 1800 (Fonte: Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima - ISAC-CNR). L'andamento meteorologico nel 2014 è stato caratterizzato anche da un'estate anomala, definita dagli esperti di settore come "più stagioni riunite in una sola": vera estate a giugno, piogge copiose a luglio, quasi autunnali e frequenti ad agosto con temperature al di sotto della norma (Fonte: Il Gruppo di Lavoro del Archivio Climatologico per l'Italia Settentrionale). Le temperature registrate sono in linea con il clima 1961-1990, solo grazie al contributo termico del mese di giugno, l'unico in cui l'anticiclone delle Azzorre e quello Africano si sono estesi con costanza sull'Europa centro-occidentale, interessando il bacino del Mediterraneo e causando un episodio di ondata di calore. Le piogge intense hanno causato 34 alluvioni - come nel caso di Genova e del Gargano - con implicazioni sulle infrastrutture, sull'ambiente urbano, oltre che ovviamente sul comparto agricolo.

Focalizzando l'attenzione sul Trentino, il 2014 è risultato un anno con temperature sopra la media, occupando dalla seconda alla sesta posizione tra gli anni più caldi (vedi Tabella 9), e caratterizzato dall'eccesso di piogge e di grandinate che hanno colpito molte zone del Trentino, e messo in difficoltà tutti i comparti della nostra agricoltura.

Tabella 9 - Temperature medie annuali e anomalia rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

Stazione	Quota (m)	Temperature (°C)		
		Media Annuale 2014	Anomalia 1978-2005	Anomalia 1961-1990*
Castello Tesino	801	10,1	1,2	1,6
Lavarone	1155	8,6	1,0	1,3
Trento (Laste)	312	13,7	1,3	1,5
Cavalese	1000	9,3	0,8	1,3
Tione	575	11,5	0,9	n.d

(*) Periodo di riferimento per la climatologia. Fonte dati: Meteotrentino

Si sono osservate tuttavia significative differenze nel corso dell'anno. Andando ad osservare il comportamento stagionale è possibile tuttavia evidenziare dei segnali differenziati. I dati raccolti e presentati nella tabella evidenziano lo scenario di un inverno particolarmente anomalo in Trentino.

Tabella 10 - Temperature medie invernali e primaverili e anomalia rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

		Temperature (°C)					
		Inverno			Primavera		
Stazione	Quota (m)	Media Stag. 2014	Anomalia 1978-2005	Anomalia 1961-1990	Media Stag. 2014	Anomalia 1978-2005*	Anomalia 1961-1990*
Castello Tesino	801	2.7	1.8	2.2	9.7	1.5	2.1
Lavarone	1155	1.7	2.1	2.1	7.9	1.4	2.0
Trento (Laste)	312	4.7	2.4	2.5	14.1	0.9	1.3
Cavalese	1000	1.7	1.4	2.1	8.7	0.9	1.5
Tione	575	2.6	1.3	n.d.	11.4	0.9	n.d.

Fonte dati: Meteotrentino

I dati osservati mostrano temperature superiori sia alla media del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990 (circa +2/+2.5°C) che del periodo 1978-2005 (da +1.3°C a Tione fino a +2.4°C a Trento Laste). Per la stazione di Trento (Laste) è risultato essere il secondo inverno più caldo dal 1920, il terzo per la località di Castello Tesino dal 1955. Per quanto concerne la primavera, in generale si è registrato un aumento delle temperature rispetto alle due medie di riferimento: +1/+1,5°C rispetto alla media del periodo 1978-2005 e di circa +1,5/+2°C rispetto all'intervallo 1961-1990. Proseguendo l'analisi per stagione delle temperature registrate nel corso del 2014, i dati raccolti nella tabella 11 confermano un'estate in Trentino anomala, caratterizzata da frequenti piogge e lunghi periodi di caldo intenso, come a giugno (mese in cui si registrano valori superiori alla media di circa +1/+1.5°C rispetto al periodo 1961-1990). Le condizioni di maltempo hanno dominato, invece, nei mesi di luglio e agosto, con frequenti e spesso abbondanti precipitazioni e temperature medie più basse della media climatica del periodo 1978-2005 di circa 1°C (fino a -1.2°C a Lavarone) e perlopiù di poco inferiore a quella del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990.

Tabella 11 - Temperature medie estive e autunnali e anomalia rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

		Temperature (°C)					
		Estate			Autunno		
Stazione	Quota (m)	Media Stag. 2014	Anomalia 1978-2005	Anomalia 1961-1990	Media Stag. 2014	Anomalia 1978-2005*	Anomalia 1961-1990*
Castello Tesino	801	16.6	-0.5	0.2	11.5	1.9	2.2
Lavarone	1155	15.1	-1.2	-0.3	10.0	1.8	1.8
Trento (Laste)	312	21.1	-1.0	-0.8	14.8	2.9	2.6
Cavalese	1000	16.2	-0.9	-0.1	10.7	1.6	1.8
Tione	575	18.6	-0.9	n.d.	13.0	2.4	n.d.

Nota sui dati mancanti evidenziati nelle tabelle: a) n.d.: dati non disponibili in quanto le anomalie non sono calcolabili per il periodo 1961-1990 poiché le osservazioni sono iniziate in anni successivi. (*) Periodo di riferimento per la climatologia. Fonte dati: Meteotrentino

La situazione cambia in autunno, tra i più caldi mai osservati, con i mesi di ottobre e novembre che presentano in media temperature più alte di entrambe le serie storiche di temperatura (+2-3°C circa sia alla media del periodo 1978-2005 che a quella del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990). Dallo studio delle serie più lunghe si evince come si sia trattato dell'autunno più caldo dal 1920 a Trento Laste e il terzo più caldo dal 1925 a Lavarone.

Tabella 12 Precipitazione totale annua e numero di giorni piovosi con relative anomalie rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

		Precipitazione (mm)		
Stazione	Quota (m)	Totale annuo 2014	Anomalia 1978-2005	Anomalia 1961-1990
Castello Tesino	801	2266	74%	86%
Lavarone	1155	2218	79%	70%
Trento (Laste)	312	1628	78%	75%
Malè	735	1303	48%	44%
Tione	575	1842	56%	47%
Cavalese	1000	1275	59%	55%
		Giorni piovosi (n°)		
Stazione	Quota (m)	Totale annuo 2014	Anomalia 1978-2005	Anomalia 1961-1990
Castello Tesino	801	156	53	51
Lavarone	1155	153	54	52
Trento (Laste)	312	126	44	43
Malè	735	123	37	38
Tione	575	144	52	48
Cavalese	1000	134	46	45

Fonte dati: Meteotrentino

Come si evince dalla Tabella 12, il 2014 verrà ricordato come un anno caratterizzato da frequenti piogge, con valori superiori sia alla media del periodo 1978-2005 che 1961-1990 per tutte le stazioni oggetto della rilevazione. Approfondendo l'analisi per stagione, con la tabella seguente si evidenzia l'apporto considerevole al valore annuale del periodo invernale, che verrà ricordato per la frequenza delle piogge e i relativi apporti. Nelle stazioni incluse dal campione, risulta spesso l'inverno più piovoso nel periodo di riferimento: ad esempio a Trento Laste, Tione e Malè è il più piovoso in assoluto dal 1921.

Tabella 13 - Precipitazioni totali stagionali 2014 e anomalie (%) rispetto al 1978-2005 e 1961-1990

Nome stazione	Quota	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Castello Tesino	801	828,8	287,8	696,0	535,4
Anomalia 1978-2005		359%	-14%	93%	44%
Anomalia 1961-1990*		310%	-14%	94%	65%
Lavarone	1155	687,8	297,6	637,0	556,2
Anomalia 1978-2005		235%	-8%	89%	50%
Anomalia 1961-1990*		183%	-15%	80%	51%
Malè	735	501,8	165,0	346,0	342,2
Anomalia 1978-2005		252%	-30%	42%	34%
Anomalia 1961-1990*		230%	-34%	33%	37%
Trento (Laste)	312	531,4	187,6	413,8	494,0
Anomalia 1978-2005		282%	-15%	64%	63%
Anomalia 1961-1990*		236%	-20%	57%	79%
Tione	575	731,6	253,8	405,8	499,6
Anomalia 1978-2005		279%	-21%	32%	35%
Anomalia 1961-1990*		248%	-28%	20%	38%
Cavalese	1000	339,2	178,8	416,8	377,0
Anomalia 1978-2005		255%	-7%	49%	62%
Anomalia 1961-1990*		213%	-13%	39%	81%

(*) Periodo di riferimento per la climatologia - Fonte dati: Meteotrentino

I valori relativi all'intensità e alla frequenza delle piogge sono diminuiti in primavera: sono stati inferiori sia alla media del periodo 1978-2005 che alla media del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990.

Nelle località prese in considerazione ad esempio si è osservato un calo del 34% a Malè, del 28% a Tione e del 20% a Trento Laste accompagnato da un lieve calo del numero di giornate piovose. Le condizioni di maltempo hanno invece dominato durante l'estate, con frequenti e spesso abbondanti precipitazioni. Gli apporti stagionali sono stati ben superiori sia alla media del periodo 1978-2005 che alla media del 1961-1990.

Nelle località prese in considerazione è risultata essere una tra le estati più piovose nel periodo di riferimento: a Trento Laste e Lavarone la terza più piovosa dal 1921 e a Cavalese la quarta più piovosa dal 1921. Le precipitazioni in autunno sono state superiori sia rispetto alla media del periodo 1978-2005 che alla media del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990, grazie in particolare al contributo del mese di novembre caratterizzato da frequenti condizioni di maltempo.

Tabella 14 – Numero di giorni piovosi 2014 e anomalie rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

Nome stazione	Quota	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Castello Tesino	801	33	29	55	34
Anomalia 1978-2005		18	-2	22	11
Anomalia 1961-1990*		14	-1	21	12
Lavarone	1155	38	26	46	32
Anomalia 1978-2005		21	-4	17	9
Anomalia 1961-1990*		19	-4	15	10
Malè	735	30	23	39	27
Anomalia 1978-2005		17	-1	11	7
Anomalia 1961-1990*		17	-1	10	8
Trento (Laste)	312	36	20	37	31
Anomalia 1978-2005		24	-3	12	10
Anomalia 1961-1990*		22	-3	11	12
Tione	575	38	22	43	35
Anomalia 1978-2005		23	-6	14	12
Anomalia 1961-1990*		22	-6	12	13
Cavalese	1000	29	21	48	31
Anomalia 1978-2005		17	-4	18	10
Anomalia 1961-1990*		15	-4	17	12

(*) Periodo di riferimento per la climatologia - Fonte dati: Meteotrentino

In inverno, le giornate caratterizzate da precipitazioni (>1mm/giorno), superiori alla media di circa 10-15 giorni. In primavera, il numero di giornate nella stagione caratterizzate da precipitazioni (>1mm/giorno) è complessivamente lievemente calato rispetto alla media 1961-1990. In primavera, i singoli mesi hanno contribuito con apporti sostanzialmente equivalenti: di poco superiori alla media in marzo (solo 4 giornate di pioggia), sono stati inferiori ad aprile e nella media a maggio. In estate, spicca invece la frequenza delle giornate caratterizzate da precipitazioni (>1mm/giorno) che complessivamente nella stagione sono state da primato e decisamente superiori alla media. In estate, nel caso di Castello Tesino si sono registrate ad esempio ben 55 giornate piovose pari a 21 giornate in più rispetto alla media del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990. Tra le anomalie che hanno reso particolare quest'estate le nevicate che nella giornata di Ferragosto hanno imbiancato le montagne a quote relativamente basse, interessando anche diversi Rifugi alpini. L'autunno si caratterizza per la frequenza delle giornate caratterizzate da precipitazioni (>1mm/giorno) che complessivamente nella stagione sono state superiori di circa 8-13 giornate alla media del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990 (Tabella 14) e grazie in particolare ai frequenti eventi nel mese di novembre che in molte località ha visto in genere raddoppiare il numero di giornate piovose. A Trento Laste e Cavalese, i fenomeni temporaleschi sono stati più intensi, mentre in altre località sono state perlopiù inferiori

alla media come nel caso di Malè, Tione e Castello Tesino. L'eccezionalità delle precipitazioni si riflette sugli apporti di neve che, date le elevate temperature invernali osservate, hanno assunto valori da record in montagna (mediamente oltre 1500-1700 m circa), mentre gli episodi di nevicate a bassa quota sono stati poco frequenti e perlopiù concentrati nel mese di marzo. Nella Tabella 15, sono riportati infine i valori cumulati di neve osservati tra il dicembre 2013 e il mese di febbraio 2014. Gli apporti più consistenti si osservano nei mesi di gennaio e febbraio, caratterizzati da frequenti episodi nevosi. Tra i dati disponibili emerge come ben oltre 3 m di neve fresca si siano accumulati ad inizio anno a Malga Bissina e a P.so Tonale.

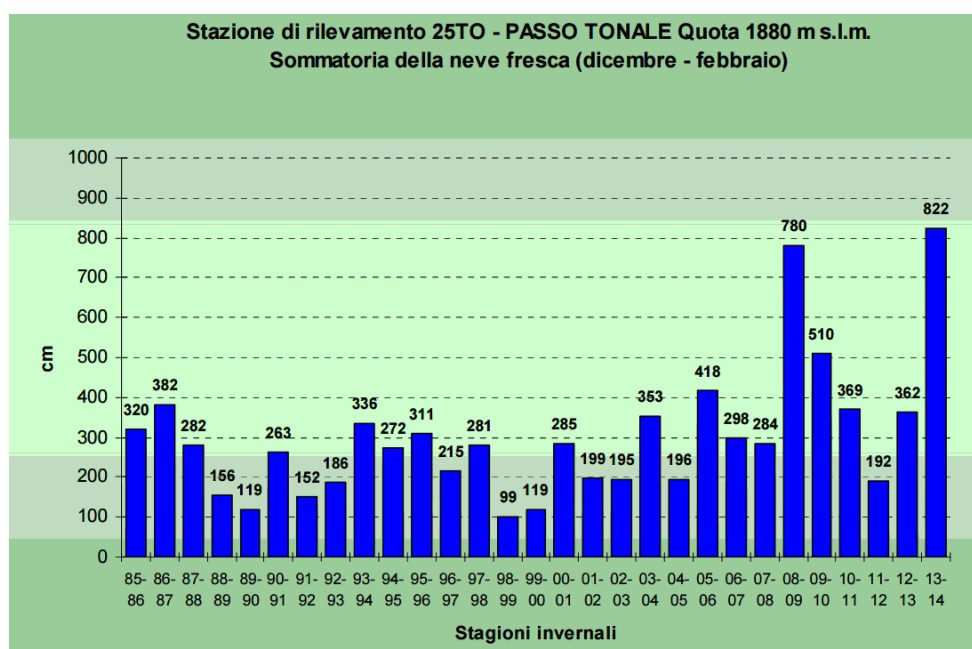
Tabella 15 - Neve fresca mensile nel periodo dicembre 2013 – febbraio 2014

Località	Dicembre Cm	Gennaio cm	Febbraio cm	Inverno cm
Passo Tonale (1880 m)	132	335	355	822
Monte Bondone – Vason (1670 m)	86	196	117	399
Passo Rolle (1995 m)	112	323	242	677
Pampeago (1760 m)	101	145	171	417
Malga Bissina (1780 m)	164	339	323	826
Grostè (2400 m)	129	313	263	705
Pejo (2010 m)	125	254	248	627
Rabbi (1335 m)	79	188	124	391

Fonte dati: Meteotrentino

Per quanto riguarda l'andamento delle precipitazioni nevose, alcune informazioni si possono ricavare facendo riferimento ai dati delle stazioni di rilevamento manuale. Un'idea dell'eccezionalità della stagione invernale 2013-'14 emerge osservando l'andamento della neve fresca invernale (dicembre-febbraio) osservata presso la stazione di Passo Tonale dal 1985-'86 ad oggi e di Pampeago dal 1981-'82 ad oggi, rappresentative rispettivamente dell'area occidentale e orientale della provincia.

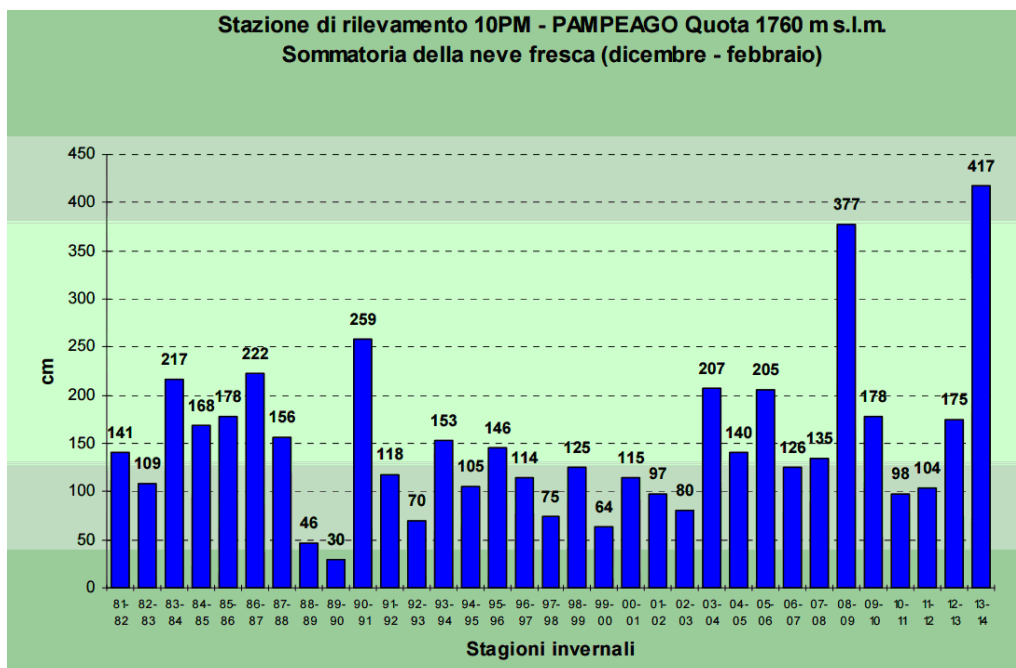
Figura 5 - Andamento della neve fresca nella stagione invernale (dicembre-febbraio) osservata presso Passo Tonale dal 1985-'86 al 2013-'14



Fonte dati: Meteotrentino

In entrambi i casi, nell'inverno 2013-14 si è osservata la massima quantità di neve misurata, risultando pertanto la stagione con maggiori apporti almeno degli ultimi 30 anni circa. Stime in corso evidenziano tuttavia che la stagione appena conclusa risulta sorpassata nei quantitativi osservati solo dall'inverno 1950-'51.

Figura 6 - Andamento della neve fresca nella stagione invernale (dicembre-febbraio) osservata presso Pampeago dal 1981-'82 al 2013-'14



Fonte dati: Meteotrentino

All'inizio della successiva stagione nivologica (2014 -2015) sono stati osservati significativi apporti di neve già nel mese di novembre e dicembre, seppur alle quote più elevate (Tabella 16).

Tabella 16 - Neve fresca nei mesi di novembre e dicembre 2014

Località	Novembre	Dicembre
Passo Tonale (1880 m)	87	80
Passo Rolle (1995 m)	33	46
Pampeago (1760 m)	20	25
Malga Bissina (1780 m)	47	31

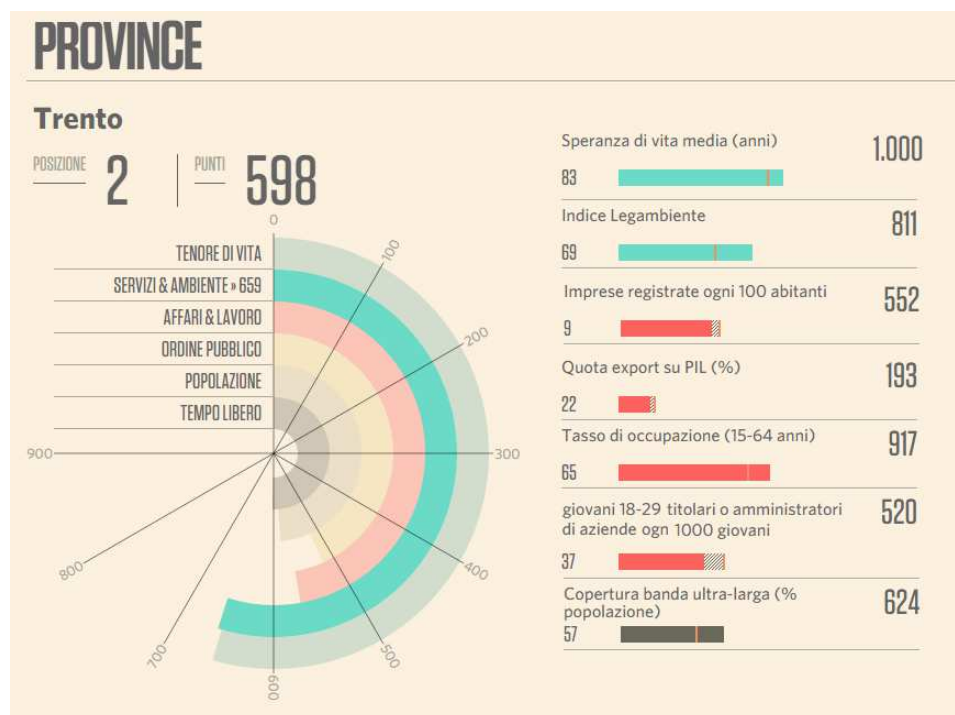
Fonte dati: Meteotrentino

Le abbondanti precipitazioni nevose hanno determinato un rallentamento nella realizzazione 2014 delle opere forestali, come quelle finanziate con la misura 122 e degli investimenti, realizzati ad altitudini più elevate con finanziamenti provenienti dalle misure dell'asse 3 (per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo 2).

c. La qualità della vita nelle aree rurali

Trento si classifica al secondo posto per i servizi e le prestazioni offerte legate alla “Qualità della vita 2014” e rendicontate ogni anno – attraverso una ricerca ad hoc – dal Sole 24 Ore, il noto quotidiano economico italiano sulla qualità (**Figura 7**). Tale studio confronta ogni anno le performance di 107 Province italiane attraverso una serie di parametri suddivisi in 6 Capitoli d’indagine (quali: Servizi & Ambiente, Affari & Lavoro, Ordine Pubblico, Popolazione, Tempo Libero, Tenore di Vita). Un risultato eccellente quello ottenuto dal capoluogo di Provincia, dato principalmente dal punteggio positivo raggiunto da Trento in “Consumi per famiglia” (pari a 2.527 Euro), “Speranza di vita media” (83,35 anni), “Abitanti per chilometro quadrato” (85,71 abitanti/km2) e Numero medio di anni di studio (10 anni). Da segnalare, l’ottimo punteggio raggiunto anche per quanto concerne “l’Indice Legambiente Ecosistema Urbano 2014” - pari a 69,4 - che ha consentito alla città di raggiungere la quarta posizione secondo tale tasso di sostenibilità che ingloba riguardano la qualità dell’aria, la gestione dei rifiuti e delle acque, il trasporto pubblico, la mobilità e l’incidentalità stradale. Rilevano delle difficoltà gli indicatori inclusi nella voce “ Affari e Lavoro” (dati da delle rielaborazioni dei dati di Abi-Bankitalia) che registrano performance non entusiasmanti rispetto alle altre province nazionali: l’indice di “Imprenditorialità giovanile” (sono 37 i giovani titolari o amministratori di aziende ogni 1000 ragazzi tra i 18 e i 29 anni), quota export su PIL (pari a 22,53 %), Numero di Imprese registrate ogni 100 abitanti pari a 72 . Da segnalare anche il valore negativo riguardo alla copertura della banda ultra-larga (% popolazione)

Figura 7 - Indice della “Qualità della vita 2014” per Trento



Fonte: “Qualità della vita - Ricerca del Sole 24 Ore - 25ª edizione”

Agriturismo

Le caratteristiche del territorio provinciale e le peculiarità dell’agricoltura trentina hanno favorito il diffondersi di questa forma di ospitalità, che rappresenta una valida integrazione al reddito dell’impresa agricola, soprattutto nelle zone marginali. Anche in Trentino, come in molte altre province italiane, la riduzione del numero degli addetti, l’invecchiamento della popolazione agricolo-rurale, la chiusura di numerose piccole aziende zootecniche nelle aree periferiche, l’incremento delle attività agricole condotte in forma di part time (specie in frutti-viticultura) ed il graduale, ma costante abbandono delle aree impervie e difficilmente

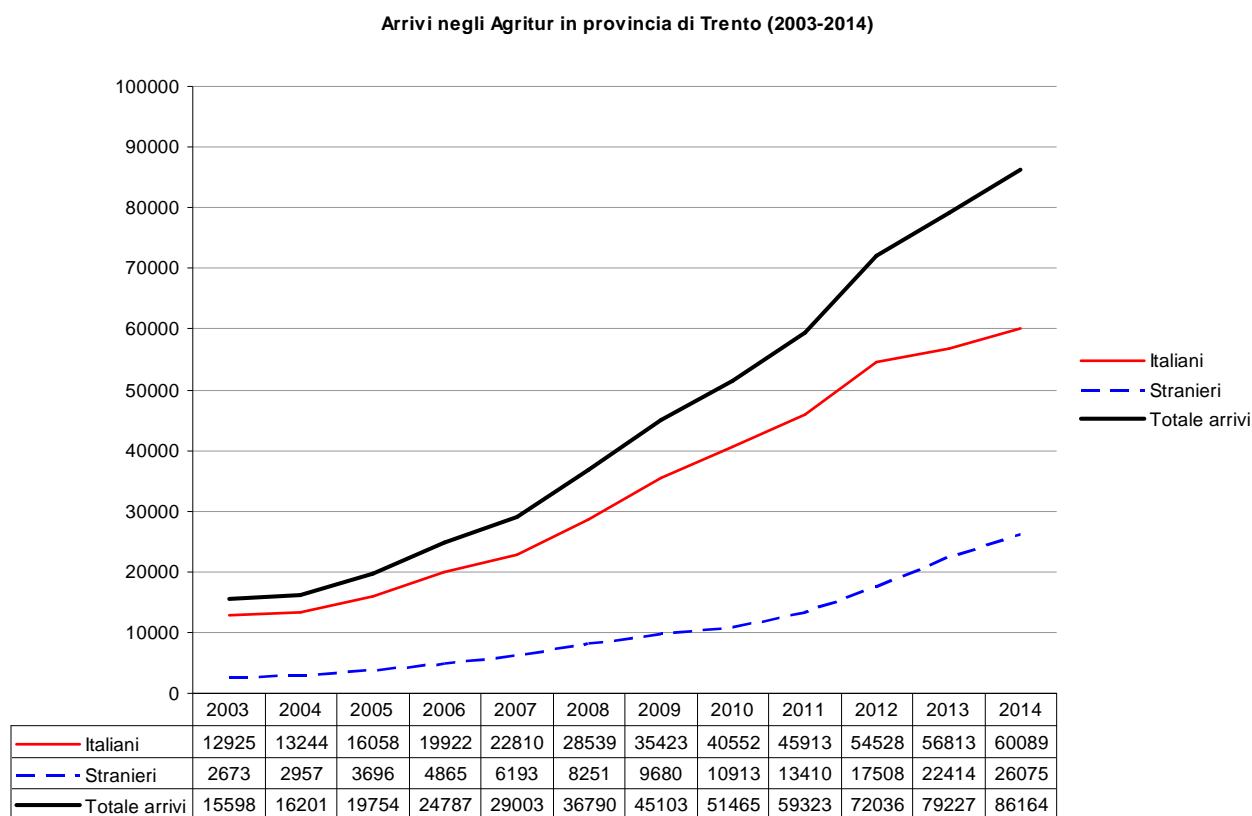
meccanizzabili, determina una progressiva riduzione delle superfici coltivate, comprese le malghe ed i pascoli, con conseguenze negative sull'ambiente e sul paesaggio. In questo scenario trova pieno sostegno e ragione di sviluppo l'attività agrituristica, per consentire quell'integrazione di reddito necessaria al mantenimento dell'agricoltura montana.

L'Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Turismo e Promozione, Caccia e Pesca intende favorire una presenza sul territorio che si impegni nello sviluppo e nel mantenimento dell'ambiente e del paesaggio agreste tramite la permanenza di imprenditori agricoli nelle zone rurali, attraverso l'integrazione dei redditi aziendali e il miglioramento degli standard qualitativi di vita.

La tipologia ricettiva degli agriturismi è quella che è cresciuta di più in questi ultimi anni, unitamente a forme di ricettività più leggere e anch'esse di natura familiare come i B&B. Conseguentemente nell'ultimo decennio sono cresciuti anche gli ospiti negli agritur (Figura 8).

Lo sviluppo quantitativo e qualitativo delle realtà agrituristica trentina assume sempre più un ruolo importante nel quadro dell'offerta turistica e territoriale provinciale, per l'identità stessa degli esercizi agrituristici, caratterizzata dalla connessione tra mondo rurale, tessuto produttivo agricolo da un lato, e servizi di ospitalità familiare e di somministrazioni di prodotti e piatti tipici espressi dal medesimo territorio.

Figura 8 – Movimento negli agritur del Trentino. Arrivi italiani e stranieri 2003-2014

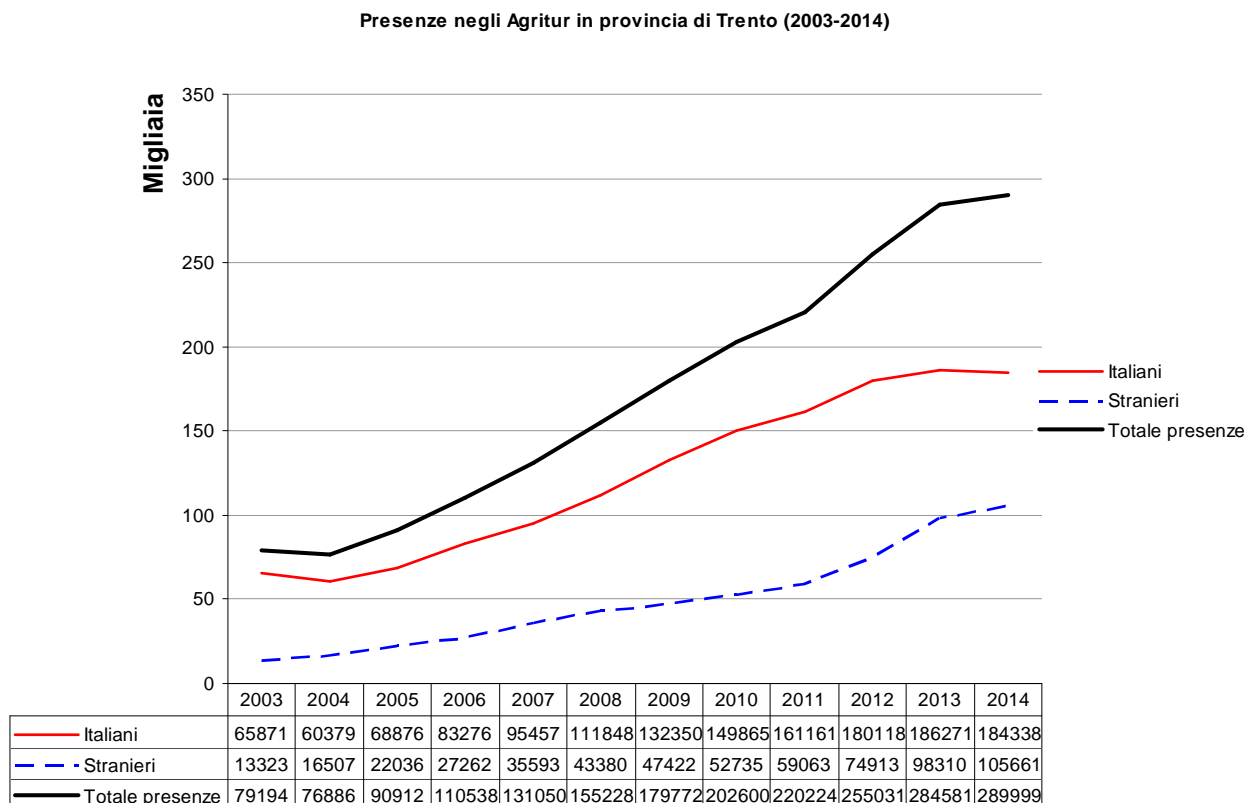


Fonte: Dati Servizio Agricoltura PAT

Il tasso di crescita di arrivi e presenze registrato negli agritur è il più elevato tra tutte le tipologie ricettive, molto più accentuato di quanto registrato nell'insieme dell'extralberghiero, dove una quota importante è ricoperta dai campeggi, e soprattutto rispetto alla tipologia ricettiva alberghiera. Il peso che hanno i turisti registrati negli agritur è ancora molto contenuto rispetto al totale di arrivi e presenze registrati nel totale movimento certificato. Come pure ancora molto contenuto è il peso dei posti letto registrati negli agritur rispetto al totale posti letto della ricettività. Tuttavia la quota di arrivi registrata negli agritur rispetto al totale

certificato è quadruplicata nell'ultimo decennio ed è triplicata la quota di pernottamenti rispetto al totale. La crescita di arrivi e pernottamenti appare più accentuata per la componente straniera rispetto alla componente italiana. Vale a dire che la clientela si sta internazionalizzando. Anche se i turisti italiani che soggiornano negli agritur continuano a rappresentare la quota largamente maggioritaria: più che doppi sia negli arrivi che nei pernottamenti nell'anno 2014 (Figura 9).

Figura 9 – Movimento negli agritur del Trentino. Presenze italiani e stranieri 2003-2014



Fonte: Dati Servizio Agricoltura PAT

Lo sviluppo di attività miste, soprattutto attraverso l'agriturismo, oltre che attraverso una migliore valorizzazione dei prodotti e dei canali di commercializzazione (introduzione di marchi, accesso alle reti distributive, promozione di produzioni di qualità e di nicchia, promozione dei prodotti agricoli tipici attraverso gli esercizi turistici), e attraverso un miglioramento dell'efficienza delle imprese (che presuppone un aumento del tasso di imprenditorialità del settore, nonché l'acquisizione di modelli di impresa innovativi) è considerato con favore dai documenti di programmazione. Tale attenzione è particolarmente importante nel caso delle attività imprenditoriali in comparti che tendono ad essere marginalizzati dalle dinamiche economiche, ma che mantengono una notevole importanza sul piano della salvaguardia paesistica e ambientale (quelle, per intenderci, collegate all'agricoltura estensiva di montagna e, in particolare, alla zootecnia) e che senza dubbio presentano maggiori difficoltà e sulle quali vanno indirizzati in misura maggiore gli investimenti pubblici.

In un'analisi condotta sulle performance dei Comuni trentini, in occasione della predisposizione del Programma di Sviluppo Provinciale per la XIII legislatura erano stati individuati quattro Cluster, incrociando le due variabili "altimetria" e "performance socioeconomica". Per i 75 Comuni montani a bassa performance individuati, accanto alla necessità di garantire la salvaguardia di attività esistenti come il commercio, una migliore accessibilità, più investimenti in formazione e servizi sociali, si ipotizzavano alcune azioni sul piano dell'attivazione dell'economia per promuovere nuove attività. Il principale settore che può entrare in gioco a questo proposito è indicato nel turismo, "soprattutto qualora si sia in grado di catturare segmenti di domanda maggiormente sensibili alla particolare offerta che può caratterizzare queste aree, spesso con caratteristiche molto interessanti sotto il profilo ambientale". Risulta particolarmente importante, pertanto, agire non solo dal

lato della domanda, ma anche dell'offerta, agevolando gli investimenti necessari alla realizzazione o al miglioramento delle infrastrutture ricettive.

Al 31 dicembre 2014, nella Provincia Autonoma di Trento si contano 431 aziende agrituristiche. La loro distribuzione sul territorio provinciale non è però omogenea: dei 431 esercizi agrituristici attivi, circa il 21% si concentra in Val di Non, dove storicamente è avvenuto il suo primo sviluppo; oltre il 13% negli ambiti turistici costituiti dalla Val di Fiemme, Fassa e Primiero, quasi il 13% nelle Comunità della Valsugana Tesino e Bernstol, attorno al 10% sia in Vallagarina sia nell'Alto Garda e Ledro e in percentuali inferiori nelle altre vallate. Oltre il 39% degli esercizi (169 aziende) è orientato anche alla somministrazione di alimenti e bevande per gli ospiti esterni. Tali aziende sono distribuite in maniera abbastanza uniforme fra la Valle di Fiemme, il Primiero, l'Alta Valsugana, la Valle di Non e la Valle di Sole, con percentuali attorno al 8-10%. Seguono Valsugana e Tesino, Giudicarie, Alto Garda e Ledro e Comun General de Fascia con percentuali mediamente del 5-7%. Sotto tale parametro troviamo solo la Valle dei Laghi, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, la Comunità della Rotaliana Koniksberg, della Valle di Cembra e quella della Paganella. La disponibilità di posti letto è pari a 4.275, presenti soprattutto in Valle di Non (23%) e nell'Alto Garda e Ledro (15%). Seguono le altre valli, tutte con percentuali inferiori al 10%. Ad eccezione della Val di Non e dell'Alto Garda e Ledro, ove si rileva una percentuale maggiore di aziende con appartamenti, negli altri territori l'offerta agrituristica è incentrata prevalentemente sulla disponibilità di stanze con servizio di prima colazione.

Tabella 17 – Suddivisione per Comunità di Valle dell'offerta agrituristica

Comunità di Valle	Operatori	Locali tipici		Appartamenti		Stanze	Letti (in complesso)	Agricampeggi	Fattorie	Degustazioni
		Numero	Posti tavola	Numero	Stanze					
Valle di Fiemme	25	15	704	7	16	130	254	1	3	9
Primiero	17	14	618	10	19	48	110	0	4	6
Valsugana e Tesino	23	10	418	21	31	68	140	1	8	11
Alta Valsugana e Bernstol	33	15	563	33	60	145	300	0	8	14
Valle di Cembra	15	6	228	9	15	63	125	0	3	7
Valle di Non	89	17	613	122	215	453	989	0	15	15
Valle di Sole	23	15	605	20	39	101	193	1	5	12
Giudicarie	35	11	393	15	30	147	306	0	13	15
Alto Garda e Ledro	44	9	401	82	127	298	662	5	5	12
Vallagarina	42	14	535	40	69	178	349	2	10	19
Comun General de Fascia	17	12	382	16	31	76	160	0	2	7
Magnifica Comunità degli altipiani imbri	6	3	100	1	1	18	38	0	4	2
Rotaliana - Koniksberg	21	6	187	26	36	132	258	0	2	2
Paganella	11	8	249	0	0	32	72	0	8	5
Territorio Val d'Adige	21	10	380	19	23	100	237	1	3	9
Valle dei Laghi	9	4	160	4	5	37	82	0	4	4
Provincia	431	169	6.536	425	717	2.026	4.275	11	97	149

Fonte: Dati Servizio Agricoltura PAT

Le 431 imprese agrituristiche possono essere così suddivise a seconda dell'attività che svolgono (si veda **Tabella 17**):

- somministrazione alimenti e bevande: 169 aziende per complessivi 6.536 posti tavola, di cui 61 malghe con ben 2.253 posti tavola. Si osserva che non sono computate le aziende che offrono pasti ai soli ospiti alloggiati (mezza pensione o pensione completa);
- alloggio: 383 aziende per complessivi 4.275 posti letto articolati in 425 appartamenti e 2.026 stanze;

- agriturismo: 11 aziende;
- fattorie didattiche: 97 aziende.

Per quanto concerne l'evoluzione nel corso degli anni delle aziende agrituristiche si veda la **Tabella 18**. E' ragionevole ritenere che l'attività agriturbistica potrà svilupparsi ulteriormente nel contesto provinciale, ponendo attenzione al connubio che deve esistere fra attività agricola ed agriturbistica, soprattutto per quelle imprese che vogliono offrire pasti o degustazioni di prodotti aziendali. Per queste ultime imprese la diversificazione delle attività agricole e degli allevamenti deve essere un caposaldo irrinunciabile.

Il recupero di tradizioni agricole, rurali, storiche, culturali ed enogastronomiche e la loro riproposizione all'ospite non può inoltre mancare nell'esercizio agriturbistico. Solo in tal modo, infatti, sarà possibile garantire lo sviluppo delle zone rurali, permettere la continuazione di attività agricole nelle zone svantaggiate, valorizzare i prodotti tipici dell'agricoltura trentina. Tutto ciò passa anche attraverso l'aggiornamento degli imprenditori agricoli, al ricambio generazionale, alla qualificazione dell'offerta agriturbistica, al fare rete e all'introduzione di tutte quelle competenze, strumentazioni e tecnologie informatiche che permettono all'ospite di relazionarsi in tempo reale con l'impresa.

Tabella 18 – Evoluzione delle aziende agrituristiche

Anno	Operatori	Locali tipici		Appartamenti		Stanze	Letti (in complesso)	Agriturismo	Fattorie	Degustazioni
		Numero	Posti tavola	Numero	Stanze					
2003	188	98	4.074	222	410	418	1.526	3		
2004	207	99	4.156	253	444	446	1.711	3		
2005	226	105	4.256	269	476	513	1.899	4		
2006	255	112	4.707	307	602	572	2.170	5		
2007	281	114	7.548	346	594	647	2.506	5		
2008	309	126	5.113	387	657	763	2.905	5		
2009	328	131	5.251	421	712	807	3.150	6	52	86
2010	350	136	5.589	425	726	967	3.546	6	57	104
2011	367	133	5.393	435	739	1.034	3.689	6	69	111
2012	399	147	5.876	443	755	1.150	4.011	8	79	125
2013	415	159	6.179	456	736	1.224	4.142	9	87	137
2014	431	175	6.536	425	717	1.302	4.275	11	97	149

Fonte: Dati Servizio Agricoltura PAT

1.2 Modifiche della politica nazionale o comunitaria

a. Le variazioni del quadro normativo comunitario e relativa applicazione – coerenza con altri strumenti finanziari

Condizionalità

Nel corso del 2014 la condizionalità è stata disciplinata dal Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 come da ultimo modificato dal Decreto Ministeriale n.15414 del 10 dicembre 2013, relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

A livello provinciale, con deliberazione della Giunta provinciale n. 758 del 19 maggio 2014 è stato recepito il nuovo Decreto definendo così gli impegni applicativi a livello territoriale in materia di condizionalità per la campagna 2014.

Con circolare AGEA coordinamento n. 529/2014 è stata pubblicata “L’applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità – Anno 2014”; la circolare è stata recepita a livello provinciale con circolare dell’APPAG – O.P. numero 4/UTAP/2014.

OCM Ortofrutta

L’OCM Ortofrutta nella nuova programmazione 2014 – 2020 si conferma come piano strategico per la politica agricola europea. Il nuovo regolamento di riferimento è il Re. UE 1308/2013 che introduce poche novità o modifiche rispetto al precedente, rimandando ad atti di esecuzione e delegati, eventuali novità ai fini attuativi.

L’obiettivo rimane favorire e incentivare l’aggregazione della produzione, e consentire quindi una migliore presenza sul mercato dei produttori ortofrutticoli. Riguardo al settore ortofrutticolo trentino, si conferma l’elevato livello di aggregazione finora raggiunto (95% della produzione ortofrutticola) e la specializzazione delle OP (Organizzazioni di Produttori) che vi operano.

I programmi operativi rappresentano un piano di attività pluriennale dell’OP e vengono finanziati con aiuti comunitari nella misura del 50% delle spese sostenute, nel limite del 4,1% del valore della produzione commercializzata (fatturato); con la riforma questo limite è stato elevato al 4,6% a condizione che la quota aggiuntiva venga utilizzata per la realizzazione di specifiche misure di prevenzione e gestione delle crisi di mercato. Questa opportunità è stata attivata dalle OP con riferimento a specifiche campagne promozionali, al fine di sostenere la collocazione sul mercato della propria frutta (**Tabella 19**).

Si conferma l’attenzione della politica agricola comunitaria per gli aspetti di miglioramento e salvaguardia ambientale. L’erogazione degli aiuti è sempre più legata al rispetto di vincoli quali l’eco-condizionalità ed altre pratiche agronomiche, che riducono l’input di sostanze chimiche quali fitofarmaci, fertilizzanti ed energia e consentono una razionalizzazione della risorsa idrica. I programmi operativi devono obbligatoriamente destinare una parte del loro budget alla realizzazione di specifici interventi di miglioramento e salvaguardia ambientale (disciplina ambientale). Il Regolamento (UE) n. 1308/2013, entrato in vigore il 2 gennaio 2014, sostituisce e abroga fra gli altri il Regolamento (CE) n. 1234/2007. L’approvazione dei piani operativi 2015 – 2020 di quattro delle cinque OO PP trentine è stato approvato ai sensi di questo Regolamento, mentre per la quinta OP il piano resta approvato ai sensi del regolamento precedente Reg. UE 1234/2007 sino alla scadenza del piano al 31.12.2015. Con l’approvazione del nuovo PSR provinciale si ridefinirà la demarcazione con l’OCM ortofrutta.

Tabella 19 – Finanziamenti del settore ortofrutticolo per consorzi

	2011		2012		2013	
	Spesa ammessa (Euro)	Aiuto comunitario (Euro)	Spesa ammessa (Euro)	Aiuto comunitario (Euro)	Spesa ammessa (Euro)	Aiuto comunitario (Euro)
Consorzio Melinda	16.710.868,40	8.355.434,20	20.591.460,52	10.295.730,26	18.960.554,69	9.480.277,35
Sant'Orsola	3.544.661,12	1.772.330,56	2.119.736,55	1.059.868,28	2.256.471,75	1.128.235,87
Consorzio La Trentina	2.191.969,26	1.095.984,63	4.421.980,68	2.210.990,34	3.423.163,25	1.711.581,62
Consorzio Interreg.Ortofrutt.	1.710.009,24	855.004,62	2.454.929,52	1.227.464,76	2.846.559,38	1.423.279,69
Totale	24.157.508,02	12.078.754,01	29.588.107,27	14.794.053,64	27.486.749,06	13.743.374,53

Fonte: Dati Servizio Agricoltura PAT

OCM Vino

Il 1 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova Organizzazione Comune dei Mercati (OCM), approvata con il regolamento UE n. 1308 del 17 dicembre 2013.

Il provvedimento denominato anche "OCM unica" mantiene sostanzialmente immutata gran parte delle precedenti disposizioni legislative del settore vitivinicolo. Vengono, infatti, confermati i programmi nazionali di sostegno - PNS per finanziare misure specifiche a favore del settore vitivinicolo.

Ogni Stato membro predispone e sottopone alla Commissione un progetto di programma quinquennale di sostegno, rispondente alle peculiarità territoriali ed economiche del settore vitivinicolo.

I programmi possono contenere una o più delle seguenti misure:

- promozione;
- ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- vendemmia verde;
- fondi di mutualizzazione;
- assicurazione del raccolto;
- investimenti;
- innovazione nel settore vitivinicolo;
- distillazione dei sottoprodotti.

Tabella 20 – Piano Nazionale di sostegno 2014 - 2018

Misure permanenti		Obiettivi quantificati
Misure ammissibili	Piano nazionale sostegno	
Pagamento unico di sostegno dei viticoltori	Non inserita	-
Promozione sui mercati esteri	Inserita	Migliorare la competitività del settore
Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	Inserita	Aumentare la competitività dei produttori di vino, attraverso l'adeguamento delle strutture viticole ai nuovi orientamenti dei consumi e tutelare il valore paesaggistico e le tradizioni culturali connesse alla produzione vitivinicola
Vendemmia a verde	Inserita	Mantenimento dell'equilibrio del mercato, eliminando le eccedenze contingenti
Fondi di mutualizzazione	Non inserita	-
Assicurazione del raccolto	Inserita	Sostegno al reddito dei vitivinicoltori per affrontare particolari situazioni di emergenza
Investimenti	Inserita	Realizzare un maggior sviluppo ed integrazione della filiera e migliorare la competitività
Distillazione dei sottoprodotti	Inserita	Consolidare il livello qualitativo della produzione

Fonte: Dati Servizio Politiche Sviluppo Rurale PAT

La grande novità dell'OCM vino è il sistema delle autorizzazioni degli impianti viticoli. A questo proposito è stato approvato il regolamento delegato (UE) 2015/560 della Commissione del 15 dicembre 2014.

Il sistema vigente fino al 31 dicembre 2015, basato sul concetto di "diritto di impianto o reimpianto", sarà sostituito dal sistema delle autorizzazioni, concesse (dal 1 gennaio 2016) ai produttori a seguito di estirpazioni di superfici vitate. Tali autorizzazioni saranno utilizzate dalle stesse aziende che avranno effettuato le estirpazioni. Ogni Stato, inoltre, potrà concedere autorizzazioni per nuovi vigneti entro il limite massimo annuale dell'1% della superficie nazionale.

Le autorizzazioni sono concesse senza costi a carico dei produttori e saranno valide per tre anni dalla data di concessione.

La conversione dei diritti di impianto potrà avvenire con la presentazione di una richiesta da parte dei produttori interessati. Uno degli aspetti principali della nuova riforma è che cesseranno i trasferimenti di diritti tra aziende e che saranno possibili dei nuovi impianti, senza titolo oneroso, secondo dei criteri che saranno stabiliti prima dalla Commissione e poi dagli Stati membri.

Un'altra novità si rileva tra le misure di sostegno, con l'introduzione di una nuova misura che si aggiunge a quelle esistenti, in particolare l'articolo 51 del Regolamento prevede che possa essere concesso un sostegno per gli investimenti materiali o immateriali destinati allo sviluppo di nuovi prodotti, trattamenti e tecnologie. L'obiettivo è di aumentare le prospettive di commercializzazione e la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione e può includere il trasferimento di conoscenze. L'entità dell'aiuto è pari a quello previsto per la misura investimenti.

Le dotazioni finanziarie assegnate ad alcune misure sono flessibili: le Regioni e le Province Autonome possono, nell'ambito degli importi attribuiti a ciascuna misura e secondo le indicazioni contenute nel quadro finanziario, destinarli in tutto o in parte ad altre misure.

Tabella 21- Ripartizione finanziaria dei programmi nazionali di sostegno

	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Promozione sui mercati dei Paesi terzi	101.997.000	101.997.000	101.997.000	101.997.000	101.997.000	509.985.000
Ristrutturazione e riconversione	140.000.000	140.000.000	140.000.000	140.000.000	140.000.000	700.000.000
Vendemmia verde	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	50.000.000
Assicurazione del raccolto	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	100.000.000
Investimenti per le imprese	45.000.000	45.000.000	45.000.000	45.000.000	45.000.000	225.000.000
Distillazione dei sottoprodotti	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	100.000.000
Totale	336.997.000	336.997.000	336.997.000	336.997.000	336.997.000	1.684.985.000

Fonte: Dati Servizio Politiche Sviluppo Rurale PAT

La dotazione finanziaria per l'anno 2014, assegnata all'OCM Vino dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 per la Provincia di Trento era così ripartita tra le diverse misure:

Tabella 22 - Ripartizione finanziaria del programma nazionale di sostegno 2014

PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO – Settore vino – RIPARTIZIONE FONDI 2014					
	Promozione sui mercati dei Paesi esteri	Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	Vendemmia verde	Investimenti	TOTALE
Provincia autonoma di Trento	1.893.979	1.575.868	153.224	598.019	4.221.090

La dotazione finanziaria per l'anno 2015, assegnata all'OCM Vino dal Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, per la Provincia Autonoma di Trento è così ripartita tra le diverse misure:

Tabella 23 - Ripartizione finanziaria del programma nazionale di sostegno 2015

PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO – Settore vino – RIPARTIZIONE FONDI 2015					
	Promozione sui mercati dei Paesi esteri	Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	Vendemmia verde	Investimenti	TOTALE
Provincia Autonoma di Trento	1.966.348	1.515.661	155.238	592.873	4.230.120

Fonte: Dati Servizio Politiche Sviluppo Rurale PAT

In Trentino, le misure che hanno avuto maggiore rilevanza nelle tre campagne 2011/2012 – 2012/2013 – 2013/2014 sono state: “Ristrutturazione e riconversione dei vigneti”, “Investimenti per le imprese”, “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” e “Assicurazione del raccolto”. In particolare, nella tabella successiva, sono riportate il numero di domande, superfici e finanziamenti inerenti la misura di ristrutturazione e riconversione del settore vitivinicolo.

Tabella 24 – Misura di Ristrutturazione e Riconversione PAT: numero di domande, superfici e finanziamenti

Campagna viticola	Domande finanziate	Superficie (ettari)	Contributo concesso (€)
2011/2012	130	72,05	761.462,30
2012/2013	166	88	920.078,05
2013/2014	164	89,25	1.037.144,29

Fonte: Dati Servizio Politiche Sviluppo Rurale PAT

Nelle due tabelle seguenti sono indicate il numero di domande e finanziamenti relativi alle misure investimenti per le imprese e promozione sui mercati dei Paesi terzi.

Tabella 25 – Misura di Investimenti per le imprese: numero di domande e finanziamenti

Investimenti per le imprese		
Campagna viticola	Domande finanziate	Contributo concesso (€)
2013/2014	40	584.898,87

Fonte: Dati Servizio Politiche Sviluppo Rurale PAT

Tabella 26 – Misura di promozione sui mercati dei Paesi terzi: numero di domande e finanziamenti

Promozione sui mercati dei Paesi terzi		
Campagna viticola	Domande finanziate	Contributo concesso (€)
2014/2015*	6 + 1 domanda 3 annualità	1.757.882,15

Fonte: Dati Servizio Politiche Sviluppo Rurale PAT. * l'anno di riferimento è il 2014

Per sostenere adeguatamente il settore e utilizzare in modo efficiente ed efficace le risorse dell'OCM si è reso necessario reimpostare la demarcazione con le Misure 121 e 123 del PSR.

Si prevede, dalla prossima annualità, di apportare modifiche alle linee di demarcazione con le analoghe misure finanziate con i Fondi dello Sviluppo Rurale.

Per il settore vitivinicolo della Provincia Autonoma di Trento, la demarcazione attuale è riportata nella seguente **Tabella 27**.

Tabella 27 - Demarcazione OCM vino -PSR

Investimenti	OCM	PSR
Contenitori per affinamento barrique	SI	NO
Contenitori per affinamento e vinificazione in legno e acciaio fino a 80 ettolitri	SI	NO
Bins in materiale plastico	SI	NO
Macchine e attrezzature per la logistica di cantina (es. muletti) e per l'incantamento	SI	NO
Nastri di trasporto uve e banchi di cernita	SI	NO
Presse per la vinificazione fino a 80 quintali/ora	SI	NO
Diraspatrici fino a 80 quintali/ora	SI	NO
Macchine per il remuage meccanico (mobili, semoventi o portate)	SI	NO
Programmi informatici per la gestione della cantina	SI	NO

Fonte: Dati Servizio Politiche Sviluppo Rurale PAT

b. Le variazioni del quadro specifico di riferimento per l'applicazione dello strumento dello sviluppo rurale

Modifiche al Reg. (CE) n. 1974/2006 e periodo transitorio

È necessario considerare che, con lo scadere della programmazione 2007-2013, sono stati introdotti atti normativi volti a regolare il periodo transitorio. Allo scadere del 31 dicembre 2013 erano stati approvati due dei tre atti giuridici unionali previsti per regolare la fase di transizione tra la programmazione 2007-2013 e la programmazione 2014-2020, ossia il Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 del 12 aprile 2013 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006, il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Nel corso del 2013, in ottemperanza al Regolamento (UE) n. 335/2013 sopracitato, per evitare che eventuali ritardi nel processo di presentazione e di approvazione dei nuovi programmi di sviluppo rurale interrompessero l'attuazione della politica, si è provveduto a prorogare gli impegni agroambientali fino alla fine del periodo di erogazione del premio cui si riferisce la domanda di pagamento del 2014. Pertanto, al fine di consentire l'adeguamento degli impegni agroambientali o prolungamento della durata dell'impegno oltre i 5 anni, è stata proposta un'integrazione al sottocapitolo della Misura Pagamenti Agroambientali, coerente con i contenuti dell'articolo 27 paragrafo 12 del Reg. (CE) N. 1974/2006, come da ultimo modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) N. 335/2013. Tali modifiche sono state approvate dal Comitato di Sorveglianza con procedura di consultazione scritta il 15 maggio 2013.

Aiuti di Stato

La vigenza degli aiuti di Stato previsti nel quadro del Programma di Sviluppo Rurale è limitata al 31.12.2013. In considerazione delle regole di transizione, della Comunicazione della Commissione Europea (2013/C 339/01) del 20.11.2013 recante modifica e proroga dell'applicazione degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" ed al documento della Commissione Europea del 25 settembre 2013 "Guidance Document – State aid control in the context of Rural Development during the 2007-2013 planning period and transitional aspects in respect of 2014", è stato necessario apportare delle modifiche al PSR (IX versione) che sono state approvate dalla Commissione Europea in data 19/06/2014 con nota Ref. Ares(2014)2017364.

Prioritariamente però, nel corso del mese di novembre del 2013 si è provveduto all'estensione della durata degli aiuti di cui sopra tramite una notifica "in blocco" a livello di Stato membro per la proroga dei regimi di aiuto, approvata con Decisione C(2013) 9521 final del 18.12.2013 con la quale la Commissione europea ha autorizzato la proroga dei regimi esistenti ai sensi del regolamento 1698/2005. Come evidenziato nel testo della suddetta Decisione le notifiche riguardano la proroga di regimi di aiuto autorizzati ai sensi degli

Orientamenti e che beneficiano del cofinanziamento ai sensi del regolamento (CE) 1698/2005 nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento (UE) 335/2013, fino al 31 dicembre 2015. Ciò è in conformità con il punto 189 degli orientamenti come modificato dalla Comunicazione della Commissione Europea (2013/C 339/01) del 20.11.2013 recante modifica e proroga dell'applicazione degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Per il PSR Trento sono pertanto incluse nella Decisione C(2013) 9521, le misure: 122, 226, 227, 313, 323.1.2.5.

Agriturismo

La vigente normativa definisce come "attività agrituristiche" l'offerta d'ospitalità e ristoro esercitata dall'imprenditore agricolo attraverso l'utilizzazione delle strutture e dei fondi dell'impresa agricola. L'attività agricola deve in ogni caso prevalere in termini di ore lavoro sull'attività agriturbistica. Rientrano pertanto fra le attività d'agriturismo:

- l'alloggio in edifici dell'impresa, con eventuale servizio di prima colazione e/o mezza pensione e/o pensione completa;
- l'ospitalità in agriturismo;
- la somministrazione di pasti e bevande tipici;
- la degustazione di prodotti aziendali;
- le fattorie didattiche, intese come l'organizzazione di visite o di altre attività svolte nell'ambito dell'impresa agricola, strutturate in spazi ed in percorsi ricreativo-didattici ben definiti;
- l'organizzazione per gli ospiti degli esercizi agriturbistici di attività ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e d'ippoturismo finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio, ivi compresi, nel rispetto delle norme di settore, i bagni d'erba e l'ippoterapia.

Lo strumento normativo che disciplina il settore agriturbistico è costituito dalla legge provinciale 10 giugno 2001 n. 10 "Disciplina dell'agriturismo, delle strade del vino e delle strade dei sapori" e dal suo Regolamento di attuazione approvato con decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 5-126/Leg. del 13 marzo 2003 e successive modificazioni ed integrazioni. Considerate le nuove disposizioni in materia di semplificazione degli iter amministrativi e le nuove esigenze delle aziende agricole e del mondo produttivo, tale norma è stata aggiornata con la L. p. n. 8 del 2 maggio 2012, con successivo aggiornamento del relativo regolamento di esecuzione. Si segnala che ad inizio 2015 la L.P. n. 10/2001 è stata modificata dalla legge provinciale 21 gennaio 2015, n.1, e che è in fase di stesura il relativo aggiornamento del regolamento di esecuzione.

Le competenze in materia agriturbistica (aspetti legislativi, rilascio del nulla osta per l'attività agriturbistica, la vigilanza sulle aziende, il finanziamento delle iniziative agriturbistiche, ecc.) sono in capo all'Ufficio di Economia e politica agraria – Servizio Agricoltura – Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Turismo, Promozione, Caccia e Pesca. Le competenze in materia d'accoglimento delle segnalazioni certificate d'inizio attività agriturbistica, nonché l'attività di vigilanza sugli aspetti urbanistici, sulla classificazione delle strutture, etc-., sono in capo ai competenti Comuni.

I finanziamenti per la costruzione di nuovi esercizi agriturbistici o per la ristrutturazione di edifici esistenti erano disciplinati dalla Misura 311 – "Diversificazione in attività non agricole" del PSR 2007-2013 e dall'art. 27 "Iniziative Agriturbistiche" della L.p. n. 4 del 28 marzo 2003. Per quanto riguarda il PSR 2014-2020 l'iter di approvazione è in fase avanzata. L'Operazione 6.4.1 prevede la possibilità di concedere delle agevolazioni per le iniziative disciplinate dalla L.p. 10/2001. È prevista la conferma di alcuni contenuti della Misura 311, con l'aggiunta di alcuni nuovi elementi.

Foreste

Il contesto marcatamente montano del Trentino condiziona fortemente il settore forestale e l'uso puramente economico del bosco. La tutela e l'incentivazione allo sviluppo sostenibile della copertura forestale permette da una parte, una maggiore tenuta del territorio, dall'altra consente, nelle aree silvopastorali, un significato economico indiretto per le sue ricadute sul paesaggio e sul turismo. Nel corso del 2014 hanno interessato il

settore forestale la deliberazione di Giunta Provinciale riguardante l'approvazione della nona versione del PSR (delibera GP n. 339 del 07/03/2014), la deliberazione n.1596 del 15/09/2014 di apertura bando domande sulla misura 123/2 e la deliberazione n.1976 del 18/11/2014 di modifica al riparto fondi fra i settori foreste e agricoltura.

E' rimasta invariata, rispetto al 2013, la situazione riguardante la notifica alla Commissione Europea delle sovvenzioni previste dagli articoli 96 e 97 della Legge provinciale n. 11/2007 e quindi l'iter di approvazione è rimasto sospeso. Le schede erano state inserite nel 2013 nel sistema informatico SANI e registrate come Aiuti di Stato secondo la seguente tabella:

Tabella 28 – Tipologia di Aiuti di Stato

Scheda	Aiuto di Stato n.	Oggetto
T05	37301	MIGLIORAMENTI AMBIENTALI E DELL'AMBIENTE RURALE
T06	37300	MIGLIORAMENTO DELLA STABILITA' DEL BOSCO
T07	37299	DIFESA DEI BOSCHI DAGLI INCENDI
T08	37297	SISTEMAZ. FRANE e INFRASTR. DI PREVENZ. E DIF.
T09	37298	SENTIERI DIDATTICI E ALTRI INTERV. DI VALORIZZ.
T10-11	37307	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE FORESTALI
T12	37308	PIANI DI GESTIONE FORESTALE AZIENDALE
T13	37309	SUPPORTO PER ORGANIZZ. DELLA GESTIONE FOR.
T14	37310	VALORIZZAZ. PRODOTTI NON LEGNOSI
T15	37311	PREMIO UTILIZZ. A DIST. DA STRADE SUP. 100 M 19_11-2012.

Tuttavia, con deliberazione n. 1921 del 10/11/2014, la Giunta Provinciale, limitatamente alla tipologia T12, inerente agli aiuti per la redazione dei piani di gestione forestale aziendale, per assicurare continuità a questa importante azione di sostegno, ha definito i criteri e il livello di contribuzione, momentaneamente in regime "de minimis", in ossequio alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013, nell'attesa dell'autorizzazione della Commissione Europea.

1.3 Cronologia del PSR

Delibera n° 156 della Giunta Provinciale del 7/2/2014 - Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013: ulteriori modifiche e integrazioni alla deliberazione n. 426 dd. 8/03/2013, da ultimo modificata con deliberazione n. 2670 dd. 13/12/2013, relative all'atto di indirizzo della Giunta provinciale per i capitoli 500550, 500600 e 503300 per gli esercizi finanziari 2013- 2014-2015 e del capitolo 504150-2013 (Limite d'impegno dal 2013 al 2022)	07/02/2014
Convocazione del XVI Comitato di Sorveglianza - Approvazione di alcune modifiche al PSR volte ad un adeguamento di carattere finanziario di alcune misure, in conformità con le esigenze emerse nel corso della programmazione ed in vista della chiusura della stessa, la modifica della data di vigenza degli aiuti di Stato PSR in scadenza al 31.12.2013 nonché la modifica volta ad introdurre la possibilità di adottare impegni giuridici ai beneficiari nel periodo transitorio	25/02/14
Delibera n° 233 della Giunta Provinciale del 21/2/2014 - Individuazione dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e del Presidente della Commissione Leader 2007-2013. Modifica della deliberazione della Giunta provinciale n. 3385 di data 30 dicembre 2008	21/02/2014
Delibera n° 324 della Giunta Provinciale del 7/3/2014 - Approvazione del bando recante criteri, modalità attuative e condizioni di ammissibilità delle Misure: 211 (Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane) e 214 (Pagamenti agroambientali) ad eccezione della sub-azione B.1.1 "Prati Permanenti" per l'annualità 2014	07/03/2014
Delibera n° 339 della Giunta Provinciale del 7/3/2014 - Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento: approvazione sotto condizione della IX versione	07/03/2014
Delibera n° 758 della Giunta Provinciale del 19/05/2014 - Recepito il nuovo Decreto Ministeriale n.15414 del 10 dicembre 2013, relativo alla disciplina del regime di condizionalità per la campagna 2014 ai sensi del regolamento (CE) n.73/2003	19/05/2014
Delibera n° 927 della Giunta Provinciale del 9/6/2014 - Atto di indirizzo della Giunta provinciale relativo al riparto delle risorse finanziarie fra le singole "azioni", nell'esercizio 2014, per le misure del settore forestale. Modifica la deliberazione n. 339 del 7 marzo 2014	09/06/2014
Convocazione del XVII Comitato di Sorveglianza - Approvazione della Relazione Annuale di Esecuzione 2013. Discussione dello stato dell'arte dell'attività di valutazione da parte del Valutatore indipendente, aggiornamento sulla valutazione del programma e la lotta alle irregolarità e illustrazione delle attività relative alla nuova programmazione	09/06/2014
Delibera n° 975 della Giunta Provinciale del 16/6/2014 - Aggiornamento della composizione del Comitato di Sorveglianza per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento e della Commissione Leader 2007-2013. Modifica delle deliberazioni della Giunta provinciale n. 650 di data 14 marzo 2008 e n. 3385 di data 30 dicembre 2008	16/06/2014
Delibera n°1188 della Giunta Provinciale del 14/07/2014 - Approvazione delle linee strategiche del PSR del Fondo Europeo agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) della Provincia Autonoma di Trento per il periodo 2014-2020 con il relativo piano finanziario ed ha demandato al Servizio Politiche sviluppo rurale la predisposizione puntuale della proposta di Programma nonché il suo invio alla Commissione europea	14/07/2014
Delibera n° 1596 della Giunta Provinciale del 15/09/2014 – Apertura di un bando di domande di aiuto sulla sottomisura 125.1.2.3.2 – lettera A: "acquisto di macchine ed attrezzature forestali da parte di ditte utilizzatrici", con scadenza 30 settembre 2014; Euro 103.780,00 su fondi cofinanziati	15/09/2014
Delibera n° 1700 del 06/10/2014 - Modifica della deliberazione della Giunta provinciale n. 2411 di data 22 novembre 2013 avente per oggetto "Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007 - 2013 della Provincia Autonoma di Trento - approvazione della VIII version."	06/10/2014
Delibera n° 1874 del 3/11/2014 - Approvazione dei criteri, modalità attuative e condizioni di ammissibilità della Misura 125, Sottomisura 125.2 - Irrigazione, per l'annualità 2014	03/11/2014

<p>Delibera n°1976 della Giunta Provinciale del 18/11/2014 – Atto di indirizzo della Giunta provinciale relativo alla "Ripartizione indicativa per Misura di sviluppo rurale", aiuti cofinanziati, relativamente ai settori agricolo e forestale, di cui al capitolo 7 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Provincia Autonoma di Trento. Modifica della deliberazione della Giunta Provinciale n. 934 di data 17 maggio 2013</p>	<p>18/11/2014</p>
<p>Delibera n° 2041 del 24/11/2014 - Approvazione dei criteri, modalità attuative e condizioni di ammissibilità della Misura 125, Sottomisura 125.2 - Irrigazione, per l'annualità 2014". Nuova indicazione sui finanziamenti. Modifica della deliberazione n. 1874 del 3 novembre 2014 avente per oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento</p>	<p>24/11/2014</p>
<p>Incontro Annuale a Bruxelles fra rappresentanti della PAT e i rappresentanti della Commissione della Europea in merito all'avanzamento del programma di sviluppo rurale 2007-2013 e alla stesura dei contenuti del PSR per il periodo 2014-2020.</p>	<p>29/01/2015 30/01/2015</p>

1.4 Organigramma

L'organigramma allegato riporta l'indicazione dei Servizi provinciali e degli uffici, competenti sulle misure del Programma. Per eventuali approfondimenti si rimanda al capitolo 11 del PSR "Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili".

Misura 111	Servizio Agricoltura	Ufficio Tutela delle produzioni agricole
Misura 112	Servizio Agricoltura	Ufficio Economia e Politica Agraria Uffici Agricoli Periferici
Misura 121	Servizio Agricoltura	Ufficio Economia e Politica Agraria Uffici Agricoli Periferici
Misura 122	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 123	Servizio Agricoltura Servizio Foreste e Fauna	Ufficio per le Strutture Cooperative (123/1) Ufficio Filiera Legno (123/2)
Misura 125	Servizio Agricoltura Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Infrastrutture Agricole (125/1; 125/2; 125/3) Ufficio Filiera Legno (125/4)
Misura 211	Servizio Agricoltura	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna Ufficio Unità Tecnica e di Autorizzazione Premi
Misura 214	Servizio Agricoltura	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna Ufficio Unità Tecnica e di Autorizzazione Premi
Misura 226	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 227	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 311	Servizio Agricoltura	Uffici Agricoli Periferici Ufficio Economia e Politica Agraria
Misura 313	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 321	Servizio Agricoltura	Ufficio Infrastrutture Agricole
Misura 322	Servizio Agricoltura	Uffici Agricoli Periferici Ufficio Economia e Politica Agraria
Misura 323	Servizio Foreste e Fauna Servizio Agricoltura Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette	Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 (323/1; 323/5) Ufficio Filiera Legno (323/2) Uff. Tecnico per l'Agricoltura di Montagna Ufficio Unità Tecnica e di Autorizzazione Premi (323/3; 323/4)
Misura 411	Autorità di Gestione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 413	Autorità di Gestione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 421	Autorità di Gestione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 431	Autorità di Gestione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 511	Autorità di Gestione	Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati sulla base degli indicatori di prodotto e risultato

(articolo 82, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento N. 1698/2005)

Nella prima parte del capitolo vengono tracciate con estrema sintesi le disposizioni procedurali comuni a tutte le misure.

Organismi responsabili della gestione del Programma

A seguito della riorganizzazione degli uffici provinciali, nel corso del 2014 l'Autorità di Gestione è stata spostata in capo al Servizio Politiche sviluppo rurale. Tale modifica, proposta con procedura di consultazione scritta aperta in data 25 febbraio 2014 e approvata con decisione della Commissione di data 19 giugno 2014, è descritta nel Programma al capitolo 11 "Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili". Nel 2014, ha operato, come Organismo Pagatore (OP), l'Agenzia Provinciale per i Pagamenti in Agricoltura – APPAG, che a decorrere dal 16 ottobre 2008, si è sostituita ad AGEA (OP). Le funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti sono in capo ad APPAG. Nel rispetto delle disposizioni di delega di funzioni di cui al punto 1C dell'Allegato 1 al Regolamento (CE) n. 885/2006, l'OP ha individuato i servizi provinciali (enti delegati) responsabili dell'istruttoria delle misure, come illustrato di seguito:

- il Servizio Agricoltura competente:
 - per quanto riguarda l'Asse I: Misure 111, 112, 121, 123.1, 125 1.2.3;
 - per quanto riguarda l'Asse II: 211, 214;
 - per quanto riguarda l'Asse III: 311, 321, 322, 323.3.4;
- il Servizio Foreste e Fauna competente:
 - per quanto riguarda l'Asse I: 122, 123.2, 125.4;
 - per quanto riguarda l'Asse II: 226, 227;
 - per quanto riguarda l'Asse III: 313, 323.2;
- il Gruppo di Azione Locale Leader Val di Sole:
 - per quanto riguarda l'Asse IV Leader
- il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree protette competente:
 - per quanto riguarda l'Asse III: 323.1, 323.5;

L'OP ha delegato alcune funzioni tecniche e di autorizzazione ai servizi tramite accordi scritti. Nell'ambito delle funzioni affidate sono ricomprese attività di ricezione delle domande di pagamento, esecuzione di parte dei controlli, calcolo degli importi da liquidare, constatazione e contestazione di irregolarità. Sempre al medesimo capitolo 11 del programma in corrispondenza del sottocapitolo 11.2 "Procedure di gestione e controllo" viene mappato il flusso operativo generale per tutte le misure. Ad ogni singola fase, viene precisato in capo a quale organismo, tra quelli competenti della gestione del Programma ricade la responsabilità. Tali organismi sono la Giunta provinciale, l'organismo pagatore - APPAG, gli organismi delegati – Servizi provinciali, GAL e l'Autorità di gestione – Dipartimento competente in agricoltura.

Bandi 2014

La Giunta Provinciale con propria deliberazione approva i bandi con i relativi criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza, le modalità attuative e le condizioni di ammissibilità delle misure. Nel corso del 2014 – anno di transizione verso la nuova programmazione – sono stati aperti con delibera della Giunta Provinciale dei bandi che riprendono le regole della programmazione 2007-2013, ma che attingeranno dalle risorse della nuova programmazione per il pagamento delle domande (come stabilito dal Reg (UE) N.1310/2013). L'autorizzazione e la liquidazione di tali aiuti è subordinata all'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Provincia Autonoma di Trento da parte della Commissione Europea, alla presenza di tali spese nel nuovo programma e all'eventuale finanziamento della quota PAT per le misure coinvolte (Misura 211, Bando Misura 214 Bando Misura 125.2). Inoltre, per utilizzare nella maniera più ampia possibile i fondi emersi dalle economie di spesa e dovute a riduzioni delle spese sostenute o a revoche di contributi concessi in precedenza, a fine anno è stato aperto un bando per l'acquisto di macchine ed attrezzature forestali da parte di ditte utilizzatrici con Delibera n.1596 del 15 settembre 2014. Nel dettaglio, vengono riportati di seguito i bandi aperti nel 2014:

- Bando Misura 211: Delibera n.324 Giunta Provinciale 7/3/2014 – Data entro cui presentare le domande 15 maggio 2014
- Bando Misura 214 (ad eccezione della sub-azione B.1.1 Prati Permanenti): Delibera n.324 Giunta Provinciale 7/3/2014 – Data entro cui presentare le domande 15 maggio 2014
- Bando Misura 123.2 – lettera A: Delibera n.1596 Giunta Provinciale 15/09/2014 – Data entro cui presentare le domande 30 settembre 2014
- Bando Misura 125.2: Delibera n.1874 Giunta Provinciale 3/11/2014 – Data entro cui presentare le domande 13 novembre 2014

Per completezza, si segnala che nel 2015 la Giunta Provinciale con Delibera n.274 del 23 febbraio 2015, ha ritenuto opportuno aprire un bando ad hoc per la Misura 112, in modo da utilizzare nella maniera più ampia possibile i fondi emersi dalle economie di spesa e dovute a riduzioni delle spese sostenute o a revoche di contributi concessi in precedenza per il totale impiego delle risorse (statali e comunitarie). Il termine ultimo di presentazione delle domande è stato fissato al 23 marzo 2015.

Programmazione finanziaria

Nel corso del 2014 con procedura di consultazione scritta aperta in data 25 febbraio 2014 e approvata con decisione della Commissione di data 19 giugno 2014 sono state apportate alcune modifiche finanziarie al Programma, a carico delle Misure 111, 123, 125, 311, 321 e 323. Di seguito si riporta la ripartizione della spesa pubblica programmata attuale.

Codice misura	Misura	Spesa pubblica programmata 2007-2013 (000 di euro)	
		FEASR	Totale
111	Azione nel campo della formazione professionale e dell'informazione	1.242.200,0	3.549.143,0
112	Insedimento di giovani agricoltori	1.812.501,0	5.178.574,0
121	Ammodernamento delle aziende agricole	12.755.922,0	36.445.492,0
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	1.050.000,0	3.000.000,0
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	6.691.379,0	19.118.226,0
125	Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento	14.240.261,0	40.686.460,0
TOTALE ASSE 1		37.792.263,0	107.977.895,0
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone con svantaggi naturali	26.880.532,0	61.092.118,0
214	Pagamenti agroambientali	23.725.790,0	53.922.250,0
226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	1.780.000,0	4.045.455,0
227	Investimenti non produttivi	880.000,0	2.000.000,0
TOTALE ASSE 2		53.266.322,0	121.059.823,0
311	Diversificazione verso attività non agricole	1.595.082,0	4.557.377,0
313	Incentivazione di attività turistiche	1.050.000,0	3.000.000,0
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2.321.609,0	6.633.169,0
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	6.037.464,0	17.249.897,0
TOTALE ASSE 3		11.004.155,0	31.440.443,0
411 413	Attuazione di strategie di sviluppo locale	5.160.000,0	14.742.857,0
421	Attuazione di progetti di cooperazione	88.000,0	251.429,0
431	Gestione dei gruppi di azione locali	752.000,0	2.148.571,0
TOTALE ASSE 4		6.000.000,0	17.142.857,0
511	Assistenza tecnica	503.260,0	1.143.773,0
TOTALE PSR		108.566.000,0	278.764.791,0

Criteria di selezione e ordine di priorità

Trascorso il termine di presentazione delle domande e chiusi i bandi, i servizi procedono ad effettuare le graduatorie di priorità delle domande a valere sulle misure di propria competenza. Vengono attribuiti alle domande di aiuto i punteggi previsti dai criteri di selezione. L'elenco delle domande ordinate in funzione della priorità viene approvato con determinazione del dirigente del servizio competente.

Approvazione delle domande di aiuto

I servizi, sulla base degli esiti dell'attività istruttoria delle domande di aiuto in graduatoria e finanziabili con le risorse disponibili, adottano le determinazioni di approvazione delle domande di aiuto, definendone la spesa ammessa ed il contributo concedibile.

Domande di pagamento

Qualora previsto dal Programma i beneficiari possono inoltrare una richiesta di anticipo (m. 123, 125, 321, 323, 431) o a seguito della realizzazione parziale o totale dell'intervento, possono richiedere rispettivamente l'acconto o il saldo del contributo. I servizi competenti istruiscono la domanda di pagamento ed inoltrano l'elenco di liquidazione all'OP.

Pagamento

L'APPAG adotta la determinazione di liquidazione e il flusso di pagamento viene gestito attraverso il sistema informativo contabile dell'OP (SOC). L'uscita finanziaria viene quindi registrata sui capitoli di bilancio di APPAG.

Nella seconda parte del capitolo vengono analizzati gli assi e le singole misure in un'ottica finanziaria e di esecuzione. Per ogni misura si riporta lo stato di attuazione finanziario, evidenziando l'utilizzo in termini di pagamento FEASR avvenuto nel 2014, il pagamento cumulato dal 2007 al 2014, il confronto tra l'attuazione finanziaria e la dotazione complessiva di spesa pubblica 2007/13. Infine, come indicatori di avanzamento, vengono calcolate le percentuali dei pagamenti 2014 e dei pagamenti cumulati 2007/2014 sulla dotazione complessiva di spesa pubblica.

Occorre infine precisare come l'intero ammontare della quota FEASR, corrispondente a Euro 108.566.000, veda una sua suddivisione, concepita come ripartizione nel settennio, che in termini percentuali oscilla tra il 13,5% ed il 14,8%.

Pertanto, l'efficienza nell'avanzamento finanziario delle singole misure al 31.12.2014 viene valutata in base al raggiungimento di una soglia obiettivo di utilizzo risorse del 81%, corrispondente alle prime sei annualità (2007+2008+2009+2010+2011+2012) della ripartizione annua: il raggiungimento o superamento della soglia di utilizzo delle risorse, mediante pagamenti, indica una buona performance. Tale valutazione di efficienza viene effettuata in funzione della regola del disimpegno automatico delle risorse UE (N+2).

Asse I “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”

Il 2014 ha rappresentato per l'asse I un anno positivo nell'esecuzione finanziaria delle singole misure, con il raggiungimento dell'81,6% di utilizzo delle risorse a disposizione dell'Asse. L'ammontare dei pagamenti è pari ad Euro 88.094.199,80 di spesa pubblica totale di cui Euro 37.792.263,30 di quota FEASR (35%). Permangono alcune differenze nell'esecuzione delle singole misure, che verranno analizzate nei paragrafi seguenti.

Al fine di sintetizzare l'andamento dell'asse dal punto di vista degli indicatori fisici, si riportano i risultati ottenuti a fine 2014, analizzando le tabelle di risultato R, allegato al rapporto.

La prima tabella R.1(1) evidenzia il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale. Il numero totale dei partecipanti ai corsi di formazione da inizio programmazione alla fine 2014 è pari a 9.339 dei quali l'88% in campo agricolo, l'11% nel campo dell'industria alimentare ed il restante 1% nel campo della silvicoltura. Analizzando la tipologia di risultati positivi ottenuti (tabella R.1(2)), il 4% del totale dei 9.339 partecipanti ai corsi di formazione ha ottenuto un certificato, ossia ha terminato con successo il corso per il conseguimento del brevetto professionale. Il restante 96% rientra nella tipologia di corso denominata “attuazione delle abilità acquisite”.

La percentuale di uomini sul totale dei partecipanti è dell'83,2% e quello delle donne del 16,8%. Complessivamente il 65,7% dei partecipanti ha un'età superiore ai 40 anni (6.134), di questi l'85% sono uomini (5.212); mentre osservando il numero dei partecipanti con età inferiore ai 40 anni (3.205), l'incidenza del genere maschile scende all'80% del totale (2.561).

Per quanto riguarda il valore aggiunto lordo generato nelle aziende beneficiarie nell'ambito dell'asse I (tab. R.2), si registra un totale cumulato dall'inizio programmazione pari ad Euro 9.774.058,2 del quale l'88% riferito al settore agricolo, quasi il 4% al settore dell'industria dei prodotti alimentari ed il restante 8% alla silvicoltura. Considerando il valore aggiunto lordo distribuito per singola misura dell'asse I, emerge la prevalenza della misura 125 con il 40,4% del totale generato, seguita dalla misura 121 con il 24,1% e dalla misura 123 con il 21,5%; infine la misura 112 e 122 con rispettivamente il 9,3% e il 4,6% del totale.

La tabella R.3 rappresenta il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche, che a fine 2014 ammonta a 1.115, con una chiara prevalenza del settore agricolo con la misura 121 (93,7%), seguito dalla misura 123 con quasi il 4% e la misura 122 con il 2,3%.

Infine, considerando i posti di lavoro creati (tabella R.8(1)), non si registra nessun valore per quanto riguarda l'asse I, non avendo previsto nei target di risultato la rilevazione di questo aspetto.

Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione”

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura consiste nel sostenere la formazione continua nel settore agricolo e forestale al fine di migliorare la competitività ed aumentare la produttività del lavoro delle imprese del settore. La Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di San Michele all'Adige, quale istituto competente per la formazione in materia agricola e forestale, coordina le attività formative e di informazione previste dalla misura per conto della Provincia.

La misura 111 è a totale copertura pubblica e il costo totale riferito all'intera programmazione ammonta a 3.549.143 Euro, ripartito in quota FEASR pari a 1.242.200,0 Euro (35%), quota Statale pari a 1.038.124,32 Euro (29,25%) e quota provinciale per 1.268.818,68 Euro (35,75%).

I trascoramenti pagati, per gli impegni assunti nella precedente programmazione PSR 2000-2006 sulla misura C, pari a 862.814,46 Euro, sono stati conclusi definitivamente nel 2008. A completamento delle informazioni finanziarie si precisa che, come indicato al Capitolo 8 del programma, la misura non prevede aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 111	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	122.448,56	945.559,35	2.701.598,19	1.242.200	3.549.143	9,85%	76,12%

Le attività didattiche finanziate consistono in corsi e seminari della durata di 8-50 ore e in corsi biennali per il conseguimento del brevetto professionale per imprenditori agricoli (BPIA), inseriti in un progetto annuale di formazione. La particolare gestione delle attività didattiche prevede la loro completa rendicontazione nell'anno successivo a quello nel quale è terminato il corso biennale di formazione (BPIA). Pertanto nel 2014 sono stati rendicontati i corsi iniziati nel 2012 e fanno riferimento al quinto bando della programmazione 2007-2013.

L'ammontare dei pagamenti del 2014 corrisponde al 9.85% della spesa pubblica programmata per il settennio, leggermente inferiore alla percentuale di partecipazione annua del FEASR. Tenendo in considerazione l'ammontare cumulato dei pagamenti dal 2007 al 2013, l'esecuzione finanziaria della misura si attesta al 76,12% delle risorse totali.

Stato di attuazione

Misura 111	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero partecipanti alla formazione (tab. G3.1)	2.445	7.404,00	2.118	115%	350%
Numero di giorni di informazione impartita (tab. G3.1)	5.941,2	38.689,94	16.485	36%	235%
Numero partecipanti alla formazione (tab. G3.2)	-	2.382	2.382	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

La misura nel corso del 2014 ha ampiamente superato i target di prodotto previsti per il settennio sia per il numero dei partecipanti che per il numero di giorni di formazione impartita. Il superamento del target è attribuibile ad una sottostima del suo valore a inizio programmazione. Infatti, specialmente nel corso dell'ultimo anno l'offerta formativa si è notevolmente ampliata a favore delle azioni 111.1.2 Attività di formazione, riqualificazione e aggiornamento, 111.1.3 Azioni formative nel campo agroalimentare e ambientale, 111.2.1 attività di informazione per tecnici agricoli e forestali e 11.2.2. Seminari per operatori agricoli e forestali. Tali azioni presentano un numero decisamente più rilevante di partecipanti (in media 1.496 all'anno) rispetto all'azione 111.1.1 Interventi formativi per giovani imprenditori agricoli (in media 60 all'anno).

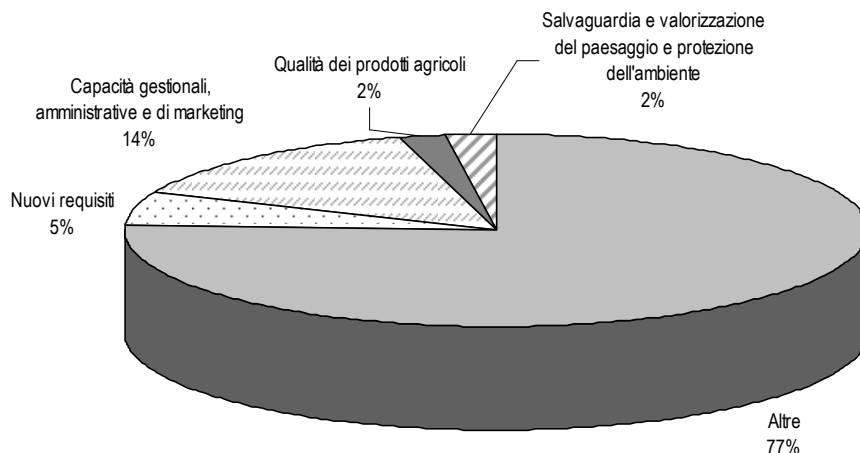
Come sopra riportato, i pagamenti del 2014 fanno riferimento al progetto formativo annuale 2012 e analizzandone nello specifico i 2.445 partecipanti, si rileva una partecipazione per contenuto dell'attività di formazione suddivisa come segue (Figura 10):

- Capacità gestionali e marketing: 14% dei partecipanti nel 2012, in linea con quanto avvenuto nel 2011 (era il 12%). Sono attività formative relative alla gestione aziendale zootecnica, alla coltivazione e prima trasformazione delle produzioni aziendali, ai principi di base e tecniche per l'applicazione dell'agricoltura biologica e biodinamica;
- Nuovi requisiti: 5% dei partecipanti nel 2012, decisamente inferiore al 2011 (era il 16%). Appartengono a questa categoria corsi informativi per tecnici agricoli;
- Qualità dei prodotti agricoli: 2% dei partecipanti, in linea con il 2011 (era il 3%). Sono corsi sulla sicurezza alimentare e sulla valorizzazione del prodotto nell'industria agroalimentare;
- Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente: 2% dei partecipanti, decisamente inferiore al 2011 (6%). Sono seminari rivolti agli operatori agricoli per lo sviluppo sostenibile della viticoltura e l'applicazione di tecniche di bioingegneria in castanicoltura.

Ben il 77% dei partecipanti hanno seguito corsi relativi alla sicurezza sul lavoro e al primo soccorso in azienda. Tale percentuale è incrementata rispetto al 2011 (che era pari al 60%) ma l'incremento risulta ancor

più evidente considerando i dati 2010, che si attestava al 32%. La performance è attribuibile alle forti richieste degli utenti.

Figura 10 – Percentuale partecipanti alla formazione 2012 (pagati 2014) per contenuto e attività di formazione professionale e informazione



I partecipanti ai corsi pagati nel 2014, appartengono per un 98% al settore agricolo (2.402 partecipanti) e per un 2% al settore dell'industria dei prodotti alimentari (43). Sebbene il numero totale dei partecipanti del 2014 ammonti a 2.445, si precisa che senza doppi conteggi, il numero di persone che hanno preso parte ai corsi finanziati nell'ambito della misura sono 2.347 (7.073 da inizio programmazione).

Il numero di giorni di formazione impartita, riferiti esclusivamente ai corsi pagati nel 2014 ammonta a 5.941,25 dei quali più del 67% sono stati dedicati ai corsi "Altre".

Per quanto riguarda la ripartizione per genere ed età dei corsi di formazione, la percentuale di donne sul totale dei partecipanti ai corsi di formazione è del 17%, decisamente superiore all'anno precedente (11% circa). La percentuale di partecipanti di età inferiore ai 40 anni è in linea con il 2013, con il 26% di giovani sul totale dei partecipanti. Particolarmente apprezzati dagli under quaranta risultano i corsi legati all'approfondimento delle forme di integrazione al reddito aziendale come la trasformazione delle erbe officinali, l'apicoltura, il tutoraggio in fattorie didattiche.

Misura 111	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-13	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale - (tab. R.1)	2.306	9.339	2.000	115,3%	466,95%

Analizzando gli indicatori di risultato della misura 111, si precisa che dei 2.445 partecipanti alla formazione a cui fanno riferimento i pagamenti del 2014, 2.306 (94%) hanno terminato con successo il corso frequentato, percentuale simile agli anni precedenti. Emerge che il valore cumulato dal 2007 al 2014 del numero dei partecipanti è pari a 9.339 e supera decisamente il valore target (2.000). Tale aspetto si riconduce all'ampliamento dell'offerta formativa finanziata con la misura, che al momento del calcolo del valore target non era stata considerata.

Avanzamento procedurale

Analogamente all'anno precedente, l'apertura del bando per la presentazione delle domande di finanziamento nell'ambito della misura 111 è avvenuta tra il 14 e il 18 dicembre 2013 e come sopra precisato, annualmente viene presentata una singola domanda da parte della fondazione Edmund Mach – Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Il bando 2013 è l'ultimo bando previsto per la Programmazione 2007-2013.

Da un punto di vista procedurale, la misura ha raggiunto un ammontare di impegni pari al 96,87% delle risorse a disposizione per il settennio, dimostrando una buona capacità di gestione e di programmazione delle risorse.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura ha raggiunto un livello di esecuzione finanziaria pari al 76,12% che, sebbene inferiore alle assegnazioni FEASR delle sei annualità (81%), può considerarsi buona data la particolare gestione amministrativa dei corsi che prevede una rendicontazione delle spese sfasata rispetto all'annualità di riferimento

Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori"

Descrizione della misura

Al fine di contrastare il processo di senilizzazione del settore agricolo e di favorirne il ricambio generazionale, la misura 112 prevede la concessione di un sostegno all'insediamento per giovani agricoltori. Tale misura è indirizzata a soggetti di età inferiore ai 40 anni, che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la responsabilità sotto il profilo civile e fiscale. I giovani imprenditori agricoli sono tenuti a presentare un piano di miglioramento aziendale al fine di garantire competitività alla propria azienda. Il sostegno ammonta a 40.000 Euro per l'insediamento nel settore zootecnico, 30.000 per gli altri comparti, quali l'ortofrutta, il settore viticolo e gli altri indirizzi vegetali con un'eventuale maggiorazione di quest'ultimo pari a 5.000 Euro per le produzioni biologiche.

Il costo pubblico totale della misura 112 o dotazione per il periodo 2007-2013 è pari a 5.178.574 Euro, suddiviso in quota FEASR pari a 1.812.500,90 Euro (35%), in quota Statale pari a 1.514.732,90 Euro (29,25%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 1.851.340,21 Euro (35,75%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e sono pari a 25.000 Euro (un premio). Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 13 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 112.

Stato di attuazione finanziario

Misura 112	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	129.373,43	1.726.705,9	4.933.445,6	1.812.501	5.178.574,0	7,0%	95,27%

La misura ha il miglior avanzamento finanziario tra le misure ad investimento del programma, superando il 95% delle risorse a disposizione per il settennio. Naturalmente, rispetto al trend di spesa riscontrato fino al 2010, i pagamenti dell'ultimo triennio hanno subito un certo rallentamento fermandosi ad una percentuale annua pari al 7% dovuto all'esaurimento delle risorse. Il peso dei trascinamenti della precedente programmazione (PSR 2000-2006) è pari ad un premio di insediamento di 25.000 Euro (quota FEASR 12.500,00 Euro).

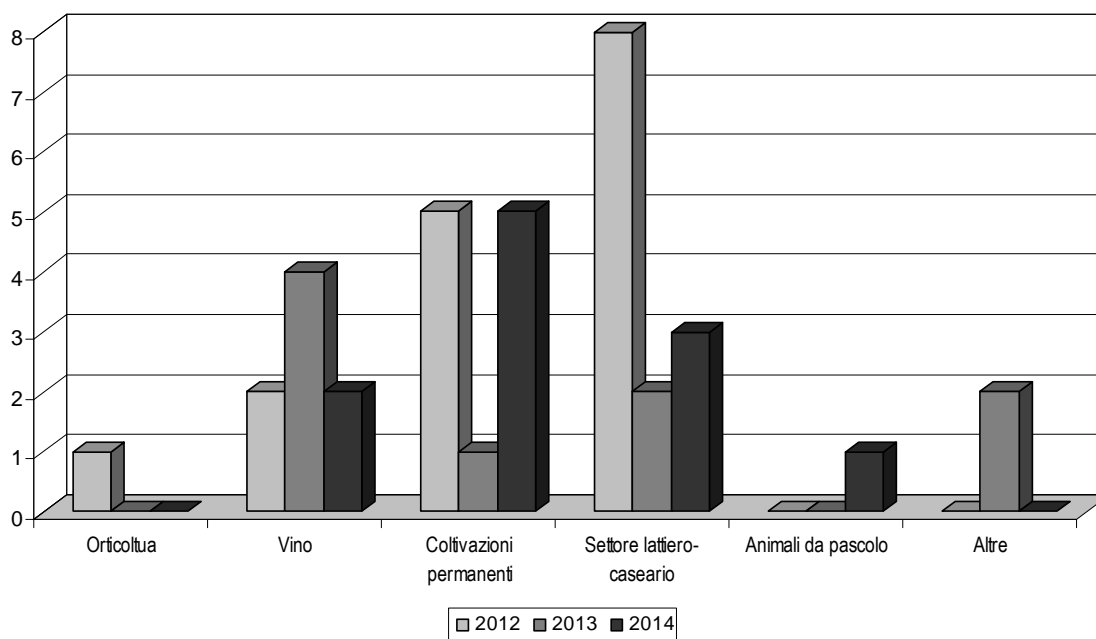
Stato di attuazione

Misura 112	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di giovani agricoltori beneficiari (tab. G3.1)	10	146	113	9%	129%
Volume totale di investimenti (G3.1)	728,44	6.637.150	6.212.000	12%	107%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	-	1	1	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

I giovani agricoltori beneficiari del premio di insediamento nel 2014 sono 10 e rappresentano il 10% del valore target per il settennio. In termini cumulativi, dal 2007 al 2014, la misura ha superato il valore target, dimostrando come il sostegno al ricambio generazionale rientri nelle priorità dell'amministrazione e abbia dato ottimi risultati. Per quanto riguarda il volume totale degli investimenti la percentuale di raggiungimento del target relativa al 2014 è del 9%, in linea con l'anno precedente (8%) e più attenuata rispetto al 2012 (19%), mentre quella cumulata ha superato la soglia del 107%. Il minor volume degli investimenti dell'ultimo biennio è attribuibile alla minor incidenza di beneficiari, registrati nel 2013-2014 rispetto al 2012, nel settore lattiero caseario e degli animali a pascolo, settori che richiedono investimenti più consistenti in fase di avvio rispetto ad altri.

Nella Figura 11 viene riportata la ripartizione dei beneficiari per settore produttivo per i premi di insediamento pagati nell'ultimo triennio. Come si può notare, i settori principali di indirizzo permangono il lattiero-caseario, viti-vinicolo e quello delle coltivazioni permanenti (frutticolo); la loro percentuale di incidenza varia nel corso degli anni e influisce in modo determinante anche sulla composizione del volume totale degli investimenti (Figura 12). Nel 2012 (19 beneficiari) tale ripartizione vede al primo posto il settore lattiero caseario, con un 42% di beneficiari ed un contributo del 75% alla formazione del volume di investimento totale annuale, seguito dalle coltivazioni permanenti con un 26% del totale beneficiari e del 19% del volume di investimento, ed infine il viti-vinicolo per un 10% dei beneficiari ed un 4% del volume di investimento. Nel 2013 (9 beneficiari) al primo posto troviamo il viti-vinicolo con un 44% del totale beneficiari ed un 31% del volume di investimento totale annuale, seguito dal lattiero caseario con il 22% dei beneficiari e il 40% del volume di investimento e dalle coltivazioni permanenti con il 11% dei beneficiari e il 5% del volume degli investimenti. Al totale dei beneficiari 2014 (11 beneficiari) contribuisce in primis il settore delle coltivazioni permanenti, con un 45% di beneficiari. Segue il settore lattiero caseario con un 27% di beneficiari ed il settore vitivinicolo con un contributo del 18% sul totale beneficiari.

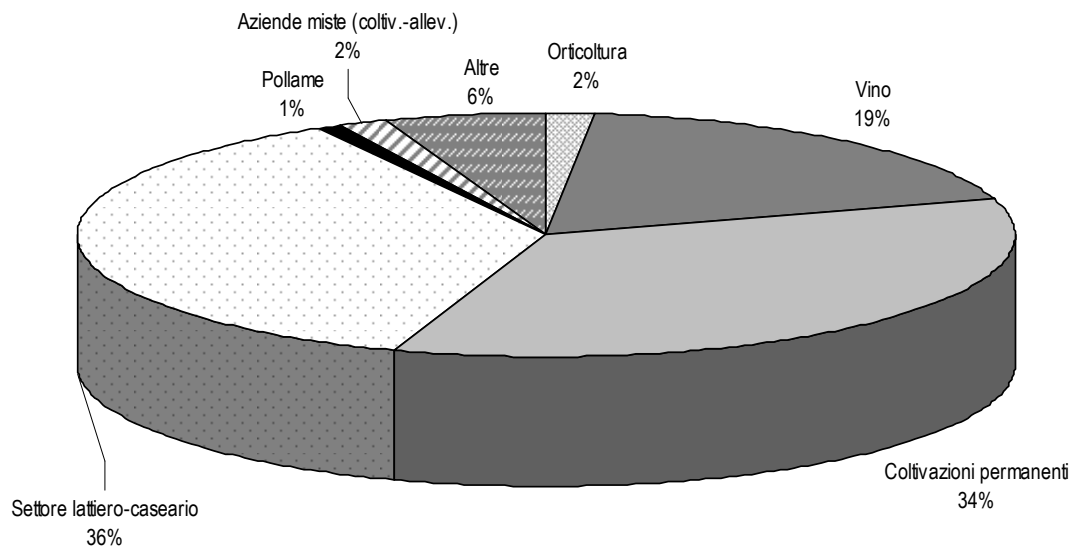
Figura 11 – Distribuzione dei beneficiari per settore produttivo nel triennio 2012-2014



Per quanto riguarda il volume totale degli investimenti, nell'intero periodo di programmazione, il settore predominante è il lattiero caseario (36%), seguito a breve distanza dalle coltivazioni permanenti (34%). Il settore vitivinicolo, sebbene al terzo posto, risulta più distaccato (19%).

Per quanto riguarda la distribuzione di genere, degli 11 beneficiari pagati nel 2014, 9 sono maschi e 2 femmine. Complessivamente da inizio programmazione hanno beneficiato della misura 115 maschi e 32 femmine.

Figura 12 – Ripartizione percentuale del volume di investimento 2007-2014



Misura 112	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-13	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	240.020	918.171,5	452.000	26,1%	203%

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale indicatore di risultato della misura, nel 2014 raggiunge il 26% del target per quanto riguarda i premi erogati esclusivamente nel 2014 e il 203% del target guardando il valore cumulato, confermando l'ottima performance generale della misura. Il raggiungimento di questo risultato è attribuibile interamente al settore agricolo.

Avanzamento procedurale

Gli 11 premi erogati nel 2014 fanno riferimento per n.1 premio al bando 2011 e a n.10 premi al bando 2013. Lo scostamento temporale tra l'anno di presentazione della domanda e l'anno di pagamento è legato al fatto che i giovani agricoltori possono richiedere il periodo di tolleranza di massimo 36 mesi per raggiungere i requisiti necessari per beneficiare della misura e chiedere il pagamento anticipato dietro presentazione di garanzie bancarie. Nel 2014 si sono verificate 11 revoche, 6 relative a domande riferite al bando 2008 e 5 al bando 2009. Nel corso dell'anno, non è stato aperto nessun bando.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura 112 ha raggiunto un'esecuzione finanziaria pari al 95,27%. Anche dal punto di vista del raggiungimento degli indicatori di prodotto e di risultato la misura è caratterizzata da un'ottima performance. Nel 2014 la spesa pubblica impegnata ammonta al 97,46% di quella programmata.

Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”

Descrizione della misura

La misura è finalizzata ad aumentare la competitività ed il reddito delle aziende agricole di tutto il territorio provinciale, attraverso il sostegno ad investimenti materiali per l'ammodernamento, quali infrastrutture, fabbricati, miglioramento fondiario, acquisizione di macchinari ed attrezzature. La misura propone interventi diversificati al fine di rispondere il più adeguatamente possibile alle esigenze di una crescente competitività degli agricoltori operanti sul territorio trentino, sia nel fondovalle, che in montagna. I beneficiari della misura devono presentare un piano di miglioramento aziendale in cui vengono evidenziati gli aspetti economici dell'investimento (miglioramento del rendimento globale dell'azienda) unitamente alle ricadute ambientali e sociali.

Il costo totale della misura 121 per il settennio 2007-2013 è pari a 72.890.984 Euro, ripartito in spesa pubblica pari a 36.445.492 Euro e spesa privata pari a 36.445.492 Euro. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 12.755.922 Euro (35%) e la restante parte pari a 23.689.569 Euro circa a carico dello Stato e della Provincia. Del totale della spesa pubblica programmata per il settennio, Euro 4.429.714,29 sono destinati per operazioni di cui all'art. 16 bis del Reg. (CE) n. 1698/2005, corrispondenti ad Euro 1.550.400 di quota FEASR. I pagamenti in trascinamento per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi nel 2008. Conformemente al capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 50 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 121.

Stato di attuazione finanziario

Misura 121	FEASR 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	1.642.562,2	10.787.285	30.820.814,4	12.755.922,0	36.445.492,0	12,8%	84,6%
Di cui Health Check (tab. G5 HC)	260.208,19	1.091.987,4	3.119.964	1.550.400,0	4.429.714,6	16,8%	70,4%

Sebbene nel 2014 si sia registrato un avanzamento della spesa annuale sul programmato del 12,8%, a fronte di un target di partecipazione annuale FEASR del 14%, la misura si attesta ad una percentuale di esecuzione finanziaria totale (risorse ordinarie e risorse Health Check) pari all'84,6%, leggermente superiore alla soglia di riferimento dell'81% corrispondente alle sei annualità di ripartizione media annua del FEASR.

Anche nel 2014 sono incrementati notevolmente i pagamenti riferiti alle operazioni Health Check (a7 atomizzatori e b5 vasche per lo stoccaggio delle deiezioni), che hanno raggiunto il 70% del budget settennale, con Euro 3.119.964 di spesa pubblica totale ed Euro 1.091.987,4 di quota FEASR. Nello specifico i pagamenti relativi all'operazione a7 ammontano ad Euro 1.863.327,5 di spesa pubblica totale (Euro 652.164,6 di quota FEASR), mentre quelli relativi all'operazione b5 ammontano ad Euro 1.256.636,33 di spesa pubblica totale (Euro 439.822,7 di quota FEASR).

Stato di attuazione

Analizzando la misura 121 sotto il profilo del raggiungimento del target di prodotto relativo al numero di aziende agricole beneficiarie (operazioni ordinarie ed operazioni Health Check), emerge come la misura abbia raggiunto il 5% del target in riferimento all'anno 2013 e il 28,6% in riferimento all'avanzamento cumulato dall'inizio programmazione. Per quanto riguarda il volume totale degli investimenti, la misura presenta performance migliori, raggiungendo il 9,5% del target con il realizzato 2013 e il 65,9% con l'avanzamento cumulato.

Per i pagamenti 2013, l'incidenza delle operazione Health check sul totale della Misura 121 è del 69% per numero di beneficiari e del 31,4% sul volume totale degli investimenti.

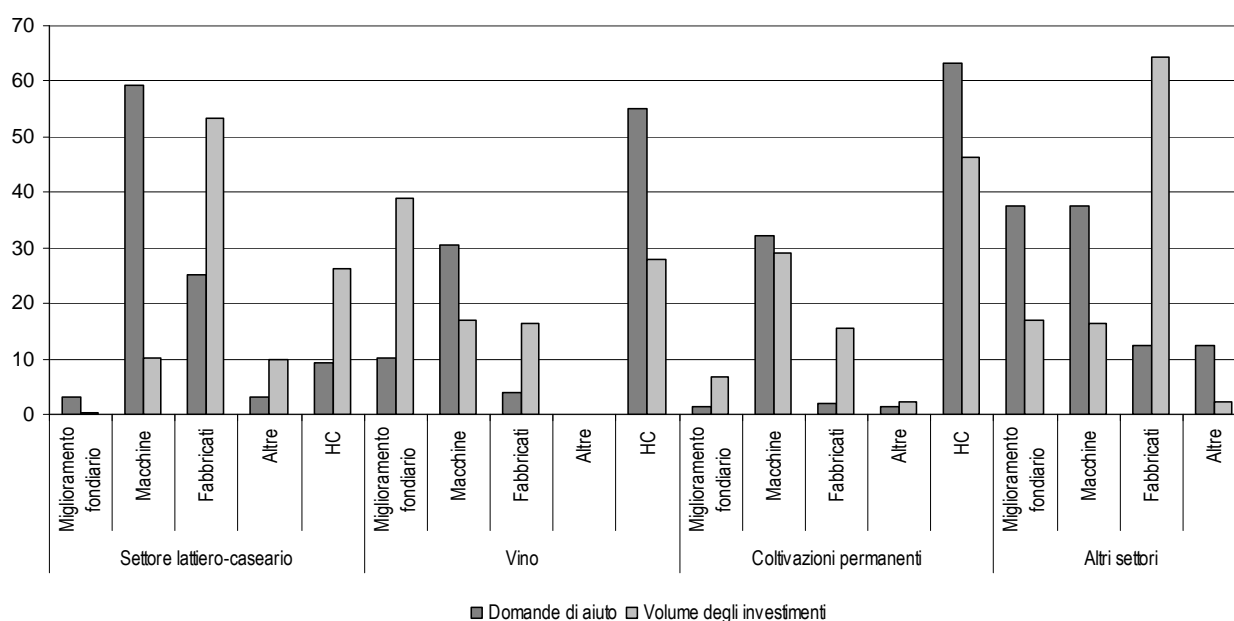
Considerando esclusivamente le operazioni Health check, le percentuali del realizzato annuale sul target risultano essere quasi il doppio, con un numero di aziende dell'8,3% (31,5 il cumulato) ed un volume degli investimenti del 17% (42,4 il cumulato).

Misura 121	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende agricole beneficiarie (tab. G3.1)	307	1.291	3.435	8,9	37,6
Di cui Health Check (tab. G3HC)	168	578	1.303	12,9	44,4
Volume totale di investimenti (tab. G.3.1)	5.926.240	55.868.803	75.723.000	7,8	73,8
Di cui Health Check (tab. G3HC)	1.833.223,6	7.487.256,5	13.332.000	13,7	56,2
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	0	160	160	0,00%	100%

Si ritiene che, essendo la misura caratterizzata da un buon avanzamento in termini finanziari, il basso raggiungimento dei valori target di prodotto, soprattutto in termini di numero di aziende agricole beneficiarie, sia attribuibile da un lato ad una sovrastima dei target settennali, dall'altro ad una maggiore selettività degli investimenti con azioni di maggiore portata economica.

Analizzando più nel dettaglio il pagato 2014 (**Figura 13**), si può notare che, fatto 100 il numero di domande pagate nel settore lattiero caseario, il 59% degli investimenti è rivolto ad acquisto di macchine, il 25% per fabbricati e il 9,4% per operazioni Health check; mentre fatto 100 il volume degli investimenti, al primo posto troviamo i fabbricati (53%), seguito da operazioni health check (26%) e da macchine (10%). Nel settore viticolo, invece, per numero di domande al primo posto vi sono operazioni health check (55% delle domande del settore), seguono le macchine (30%) e il miglioramento fondiario (10%). In termini di volume di investimento, invece, al primo posto vi è il miglioramento fondiario (38%), seguito da operazioni health check (28%) e a pari merito macchine e fabbricati con il 16%. Per le coltivazioni permanenti la più alta concentrazione di domande e di volume di investimento è per le operazioni health check (63% in termini di numero di domande e 46,4% per volume di investimento), seguono i macchinari (32% per numero di domande e 29% per volume di investimento). Infine, per gli altri settori produttivi, i principali investimenti riguardano il miglioramento fondiario e le macchine per numero di domande (entrambe al 37%) ed i fabbricati per volume di investimento (64%).

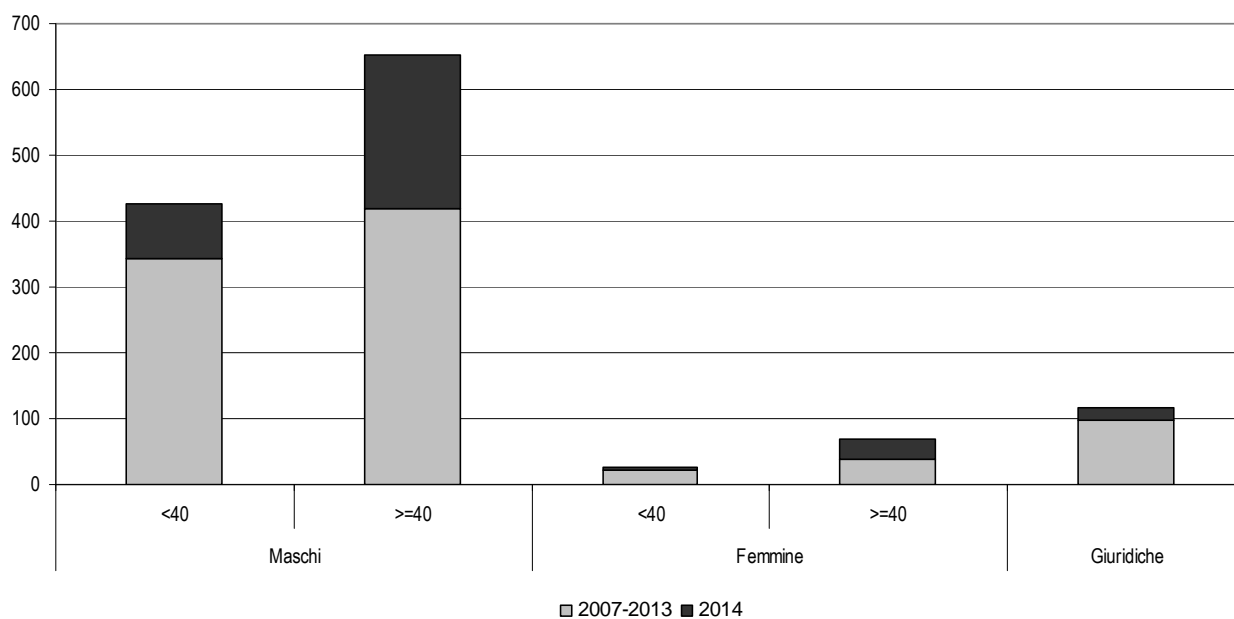
Figura 13 – Distribuzione 2014 per settore produttivo delle domande pagate e del volume degli investimenti, suddivise per tipologia di investimento.



Delle 168 domande riferite alle operazioni Health Check pagate nel 2014, si specifica, 3 fanno riferimento all'operazione b5 e perseguono l'obiettivo dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della mitigazione dei relativi effetti; le restanti 165 invece sono relative all'operazione a7, perseguono l'obiettivo della gestione più razionale delle risorse idriche, di cui 138 relative ad aziende che fanno coltivazioni arboree e 27 vitivinicole. Complessivamente hanno beneficiato della Misura da inizio programmazione 51 aziende biologiche; a tale proposito si rileva che per la Provincia Autonoma di Trento la produzione convenzionale è da intendersi quale produzione integrata in quanto la quasi totalità dei produttori agricoli aderisce ai protocolli di produzione integrata.

La Figura 14 rappresenta la ripartizione dei beneficiari della misura nel 2014 per genere ed età. Si conferma quanto emerso l'anno scorso, ossia la dominanza tra i beneficiari della misura del genere maschile (totale 1.079) su quello femminile (totale 95) e sulle persone giuridiche (totale 117). Considerando la ripartizione per età, è importante notare che nel 2014 è incrementata l'incidenza del genere maschile over 40: nel periodo 2007-2013 rappresentava il 45% del totale mentre nel 2014 tocca il 62%. Per i maschi giovani, nel periodo 2007-2013 la percentuale sul totale era del 37%, scesa nel 2014 al 22%. Per quanto riguarda il genere femminile, le over 40 nel 2007-2013 erano il 4% mentre nel 2014 quasi l'8%; le under 40 hanno registrato valori stabili nei due periodi di riferimento, rispettivamente il 2,3% e l'1,6%. Infine, le figure giuridiche sono dimezzate: nel periodo 2007-2013 erano il 10% del totale e nel 2014 il 5%.

Figura 14 – Distribuzione percentuale dei beneficiari per età pagati nel 2014 e cumulati da inizio programmazione



Misura 121	Anno 2014	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	346.101	2.361.754,9	1.574.000	22%	150%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	300	1.045	2.244	13,3%	46,5%

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato della misura emerge che l'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie in rapporto al target 2007-2013 rappresenta il 22% per l'anno 2014 e il 150% per l'arco temporale 2007-2013.

Leggermente più in ritardo il target di risultato relativo al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie. Infatti il realizzato del 2014 ha raggiunto solo la soglia del 13% rispetto al valore target, mentre l'avanzamento cumulato ammonta al 46%. Se si sovrappongono i dati della tabella R.3 con i

valori della tabella G.3(1), emerge che la gran parte degli investimenti sono rivolti all'introduzione di una nuova tecnica.

Avanzamento procedurale

Al fine di analizzare l'avanzamento della misura in termini procedurali, si rileva che delle 139 domande pagate a saldo nel 2014 e riferite ad operazioni ordinarie, 31 al bando 2010, 27 al bando 2011 e 81 al bando 2013. Lo scostamento temporale medio di 1-2 anni tra l'anno di presentazione della domanda e quello di pagamento è fondamentalmente legato ad una tempistica minima necessaria per il completamento del procedimento amministrativo della domanda di aiuto e per la realizzazione dell'investimento. Sono state ritirate n.3 domande relative al bando 2011.

Nel 2013 è stato aperto un bando esclusivamente per le operazioni Health check. Dell'universo delle 169 domande pagate a saldo nel 2014 e riferite ad operazioni Health Check, 19 fanno riferimento al bando 2010, 18 al bando 2011 e 132 al bando 2013. Sono state ritirate n.14 domande relative al bando 2010, n.9 domande relative al bando 2011 e n.8 domande relative al bando 2013.

In merito all'avanzamento procedurale della misura si rileva al 31.12.2014 un ammontare totale di risorse impegnate sulla misura 121 pari ad Euro 35.589.015,96 di spesa pubblica totale e pari ad Euro 12.456.155,59 di quota FEASR. Gli impegni sono suddivisi a loro volta in Euro di 31.214.466,46 spesa pubblica riferita ad operazioni ordinarie, corrispondente al 85,65% della spesa pubblica programmata per il settennio, ed Euro 4.374.549,50 per operazioni Health Check (Euro 2.408.117,00 b5 ed Euro 1.966.432,50 a7), pari al 98,75%.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura 121 ha recuperato il ritardo accumulato negli anni scorsi, raggiungendo un importo totale dei pagamenti superiore alla soglia dell'84,82%, corrispondente a 6 annualità di FEASR. In termini di indicatori di prodotto e di risultato la misura è caratterizzata da una performance discreta. Dal punto di vista dell'ammontare degli impegni, la misura ha raggiunto un ottimo livello, pari al 97,65% delle risorse disponibili.

Misura 122 "Miglioramento del valore economico delle foreste"

Descrizione della misura

La misura è finalizzata a razionalizzare la gestione attiva delle foreste con caratteristiche produttive ed a valorizzare i prodotti (principalmente legname) anche nella prospettiva di avviare progetti di filiera. La misura prevede due tipi di azione: l'acquisto di materiali ed attrezzature specifiche per i lavori forestali e per migliorare i sistemi di misurazione e vendita (escludendo semplici sostituzioni), e la realizzazione di strutture (costruzione ed adeguamento strade aziendali, costruzione di rimesse, magazzini, piazzali di stoccaggio e per il trattamento del legname grezzo e altre strutture per l'esbosco).

Il costo totale della misura 122 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 3.750.000 Euro, dei quali 3.000.000 di Euro di spesa pubblica e 750.000 di Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.050.000 Euro (35%), in quota Statale pari a 877.500 Euro (29,25%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 1.072.500 Euro (35,75%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 5.362,49 Euro. Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 10.800.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 122.

Stato di attuazione finanziario

Misura 122	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	290.115	704.309,4	2.012.312,5	1.050.000	3.000.000	27,6%	67%

L'attuazione finanziaria della misura è incrementata notevolmente rispetto al 2013; la percentuale di avanzamento registrata nel 2014 è stata del 27,6% a fronte del 4% del 2013. Pertanto, osservando il cumulato da inizio programmazione, la misura pur caratterizzata da un notevole ritardo, nel 2014 ha raggiunto il 67% (nel 2013 era del 39,45%). I ritardi nei pagamenti sono attribuibili alla natura dei beneficiari ai quali è rivolta la misura: si tratta infatti per la maggior parte di Comuni, legati a lunghi iter amministrativi per la realizzazione delle opere, comportando di conseguenza ritardi nella rendicontazione delle spese.

Stato di attuazione

Misura 122	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende forestali beneficiarie (tab. G3.1)	26	61	19	137%	321%
Volume totale di investimenti	1.549.550	3.795.636,9	4.750.000	33%	80%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	1	1	-	100%
Health Check	Misura non attivata i sensi dell'Health Check				

Sebbene vi sia una sovrastima dei target, complessivamente la misura è caratterizzata da una buona performance nel raggiungimento del target relativo al numero di aziende forestali beneficiarie. I soggetti che hanno ricevuto un pagamento nel 2014 sono il 42,6% del cumulato. L'incremento dei pagamenti ha avuto riflessi positivi anche sul volume totale degli investimenti che, mentre nel 2013 era pari a 155.423 nel 2014 ha quasi triplicato il proprio valore, raggiungendo 446.422,9 euro.

Si precisa che dei 26 beneficiari del 2014, 13 sono soggetti pubblici associati (generalmente Comuni), 12 sono soggetti pubblici non associati (Comuni) e 1 è un soggetto privato associato. Gli interventi finanziati riguardano adeguamenti della rete viabile forestale (14 domande), la costruzione di strade forestali (6 domande), la costruzione di piazzali (2 domande), l'acquisto di attrezzatura forestale (3 domande) e la costruzione di una pista forestale.

Misura 122	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-13	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	290.999	446.422,9	90.000	323%	496%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	10	25	3	333%	833%

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale indicatore di risultato, è incrementato notevolmente, passando da un valore cumulato 2007-2013 di 155.423 euro a un cumulato 2007-2014 di 446.422 euro. Pertanto, sebbene risulti evidente una sottostima del target, è indubbiamente migliorata la performance della Misura.

In merito al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o tecnologie nel 2014, si rileva che 9 beneficiari hanno introdotto una nuova tecnica ed 1 beneficiario ha introdotto nuovi prodotti.

Avanzamento procedurale

Analizzando le domande 26 domande pagate a saldo nel 2014 è importante sottolineare che 5 fanno riferimento al bando 2010, 13 al bando 2011 e 5 al bando 2012. Gli anticipi invece fanno riferimento a 2 domande del Bando 2012. Come evidenziato sopra, la prevalenza di Enti pubblici quali beneficiari legati a lunghe tempistiche procedurali (appalti), comporta uno scostamento temporale tra la presentazione della domanda e il pagamento. Nel 2014, si sono verificati i seguenti ritiri: n.2 riferiti al bando 2010, n.1 relativi al bando 2011 e n.16 legati al bando 2012. Per quanto riguarda il bando 2013, con scadenza 30 settembre, sono pervenute al Servizio competente 16 domande, in forte diminuzione rispetto agli anni precedenti.

La misura, nonostante il ritardo cumulato sia dal un punto di vista finanziario che di avanzamento fisico, riscuote comunque un certo interesse nel mondo forestale. Molto positivo è da valutare l'ammontare degli impegni a fine 2014 pari ad Euro 2.863.341,00 che supera il 95% delle risorse disponibili.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Il ritardo nell'avanzamento finanziario dei pagamenti (67,08%) va confrontato con l'ammontare degli impegni che a fine 2014 ha raggiunto il 95,44% delle risorse a disposizione. Gli impegni si sono stabilizzati dopo gli ultimi bandi (2011 e 2012) che hanno raccolto un crescente numero di domande a dimostrazione del buon lavoro di pubblicità svolto dagli uffici del Servizio Foreste. Nel biennio 2012-13 il Servizio ha sostenuto una forte attività di sensibilizzazione nei confronti dei beneficiari per accelerare le operazioni di rendicontazione.

Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Descrizione della misura

La misura è suddivisa in due sottomisure. La prima (123.1) è volta all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli ed ha l'obiettivo di mantener dinamico un settore che punta ad un'elevata qualità del prodotto, attraverso investimenti strumentali e di tipo logistico che portino all'ottimizzazione dei processi produttivi, di trasformazione e di vendita. La seconda (123.2) è una sottomisura forestale e si prefigge di sostenere l'adeguamento tecnologico del parco macchine ed il miglioramento delle infrastrutture necessarie per poter applicare metodi di lavoro rispettosi dell'ambiente.

Il costo totale della misura 123 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 50.537.209 Euro, dei quali 19.118.226 Euro di spesa pubblica e 31.418.983 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 6.691.379,1 Euro (35%), in quota Statale pari a 5.644.656,23 Euro (29,25%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 6.834.766 Euro (35,75%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi nel 2008 e ammontavano a 2.491.768,50 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 40.200.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi, dei quali 38.000.000 di Euro destinati alla sottomisura 123.1 "Valore aggiunto dei prodotti agricoli" e 2.200.000 Euro alla sottomisura 123.2 "Valore aggiunto dei prodotti forestali".

Stato di attuazione finanziario

Misura 123	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	460.641	5.392.893	15.408.265,6	6.697.379	19.118.226	6,87%	80,59%

L'attuazione finanziaria 2007-2012 è buona ed ha raggiunto l'80,6% delle risorse disponibili per il settennio, percentuale in linea con la soglia obiettivo dell'81% corrispondente alle assegnazioni delle sei annualità FEASR 2007-2012. L'ammontare dei pagamenti 2014 è pari a 1.314.171,21 euro.

Stato di attuazione

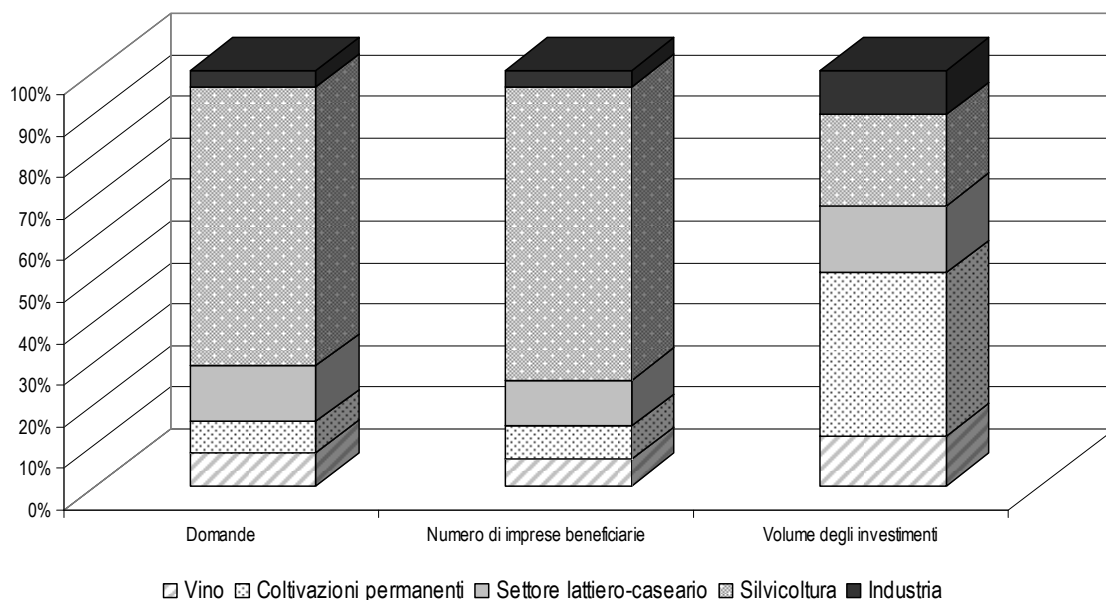
Misura 123	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di imprese beneficiarie (tab. G3.1)	16	126	114	14%	110%
Volume totale di investimenti	3.965.145	36.961.242,41	51.484.000	8%	72%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	7	7	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Si registra nel complesso un ottimo avanzamento della misura in termini di numero di imprese beneficiarie (132 imprese) che, considerato il valore cumulato dall'inizio programmazione, hanno raggiunto il target programmato. Per quanto riguarda invece il volume totale degli investimenti, la misura nel 2014 ha raggiunto il 72% dell'avanzamento complessivo del valore target e rispetto all'anno scorso è incrementato dell'8%.

Nel 2014 sono state pagate 16 domande di cui 10 nel settore agricolo (2 vitivinicolo, 2 colture permanenti e 6 lattiero-caseario) e 6 per la silvicoltura. La figura seguente rappresenta l'incidenza di ogni settore sul totale di domande pagate, beneficiari e volume totale degli investimenti da inizio programmazione, al netto dei trascinamenti. È da notare che per quanto riguarda la silvicoltura, a fronte di un'incidenza sul totale delle domande pagate del 67%, il volume totale degli investimenti è solo del 21,9%. Mentre, per il settore delle coltivazioni permanenti, l'incidenza delle domande è del 7% e del volume degli investimenti del 39%. Nel corso degli anni, alcune imprese del settore lattiero caseario e della silvicoltura hanno presentato più domande.

Per quanto riguarda il tipo di imprese beneficiarie della misura nel 2014, 6 sono tutte classificate come piccole imprese, 8 sono medie imprese (tutte appartenenti al settore agricolo) e due sono grandi imprese (una del settore vino e una del settore lattiero-caseario). Al fine di completare il quadro riferito agli indicatori di prodotto della misura, si precisa che tutte le domande finanziate nel 2014 fanno riferimento ad un tipo di produzione convenzionale (non con metodo biologico) volta alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Figura 15 – Distribuzione percentuale 2007-2014 delle domande pagate, delle imprese beneficiarie e del volume degli investimenti per tipo di attività



Misura 123	Anno 2014	Cumulato 2007-2013	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	199.986,5	2.101.601,2	3.089.000	6,5%	68%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	9	45	23	21%	160%

Dal punto di vista del raggiungimento del target di risultato relativo all'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, nel 2014 si è avuto un avanzamento del 6%, la percentuale di avanzamento dall'inizio programmazione al 2014 si attesta al 68% del valore target ed ammonta a 3.089.000, dei quali il 71% è riferito al settore agricolo, il 18% al settore dell'industria alimentare e il restante 11% al settore forestale.

In merito al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie, il realizzato relativo al 2014 ammonta al 21% del target, mentre il cumulato ha superato il target del settennio. Si precisa

che al valore cumulato contribuiscono in maniera abbastanza equa tutti e tre i settori (13 settore agricolo, 13 agroalimentare e 19 forestale).

Avanzamento procedurale

Considerando l'avanzamento procedurale della misura, delle 19 domande pagate nel 2014, 1 fa riferimento al bando 2009, 3 al bando 2010, 8 al bando 2011 e 6 al bando 2012. Inoltre, 13 domande sono agricole e 6 forestali.

Sul bando 2013 della sottomisura 123.1 con scadenza il 28 giugno 2013, sono pervenute al Servizio competente 6 domande di aiuto, di cui solo 4 verranno finanziate con fondi cofinanziati mentre le altre passeranno agli aggiuntivi. Nel corso del 2014, si sono verificati i seguenti ritiri relativi alla sottomisura: n.2 sul bando 2008, n.4 sul bando 2009 e n.1 sul bando 2010. Per quanto riguarda la sottomisura 123.2, alla scadenza del bando, sono state presentate 18 domande di aiuto. In merito ai ritiri, nel corso dell'anno, la sottomisura ha registrato n.2 relativi al bando 2010, n.2 sul bando 2011 e n.1 in merito al bando 2012.

Il bando 2014, con scadenza 30 settembre, ha visto la presentazione di 18 domande, tutte approvate e finanziabili sulla base delle risorse disponibili a bando.

A conferma del buon andamento della misura si precisa che il volume di impegni al 31.12.2014 per la sottomisura 123.1 è pari ad Euro 15.55400,66 ed ad Euro 5.443.900,23 di quota FEASR. Tale dato rappresenta il 97,91% delle risorse totali a disposizione dell'intera programmazione per il settennio, al netto del pagamento dei trascinamenti. Per la sottomisura 123.2 il volume degli impegni ammonta a 3.228.642,33, 1.310.024,82 di quota FEASR, ossia il 99,90% delle risorse disponibili per il settennio.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Nel complesso la misura è caratterizzata da un trend di avanzamento positivo sotto il punto di vista finanziario e discreto sotto il punto di vista del raggiungimento dei target di prodotto e di risultato. La misura riscuote un elevato interesse da parte del mondo agricolo e forestale. Infine, dal volume totale degli impegni si denota la corretta gestione procedurale della misura.

Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”

Descrizione della misura

La presente misura ha l'obiettivo di migliorare le infrastrutture per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale, secondo una gestione territoriale sostenibile e volta alla salvaguardia ambientale. Essa è composta da quattro sottomisure, tre appartenenti al settore agricolo e una al settore forestale.

Gli obiettivi della sottomisura 125.1 “Bonifica” consistono nella regimazione idraulica (soprattutto nel fondovalle), nell'adeguamento e miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie e nel mantenimento del territorio in maniera proficua all'attività agricola.

L'obiettivo specifico della sottomisura 125.2 è la razionalizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture collettive per la gestione delle risorse idriche anche al fine di ridurre i consumi con l'inserimento di moderni sistemi microirrigui a goccia. La sottomisura ha attivato l'operazione Health Check volta alla riconversione di impianti irrigui ad aspersione in sistemi microirrigui a goccia.

Per quanto riguarda la sottomisura 125.3, l'obiettivo è il miglioramento della rete interpoderale.

L'obiettivo della misura 125.4 è quello di garantire l'accessibilità ai boschi, in funzione della loro utilizzazione multifunzionale, grazie al completamento della rete viaria principale.

A seguito delle modifiche approvate nel 2014, il costo totale della misura 125 per la programmazione 2007-2013, ammonta a 59.283.783 Euro, dei quali 40.686.460 Euro di spesa pubblica e 18.597.323 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 14.240.261 Euro (35%) e la restante parte pari a 26.446.199 Euro circa a carico dello Stato e della Provincia. I trascinamenti per gli impegni assunti nella

precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi e saldati nel 2008 per un ammontare complessivo di 7.617.723,92 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 61 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi, dei quali 50 milioni destinati alle sottomisure agricole 125.1."Bonifica", 125.2 "Irrigazione" e 125.3 "Viabilità" e 11 milioni alla sottomisura 125.4 "Infrastrutture per la silvicoltura".

Stato di attuazione finanziario

Misura 125	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2014		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	828.534	11.276.217,25	32.217.763,49	14.240.261	40.686.460	5,8%	79,2%
Di cui Health Check (tab. G5 HC)	230.598,7	4.075.599,3	11.644.569,4	4.075.600	11.644.571,42	5,6%	100%

La misura è caratterizzata da un buon livello di esecuzione finanziaria; i pagamenti a valere sull'operazione Health Check - gestione delle risorse idriche (125.2 operazione g), hanno proceduto in maniera ottima, con una quota del 100% rispetto alle risorse messe a disposizione per l'intera programmazione, mentre il pagato per la Misura 125 a livello complessivo ammonta al 79% delle risorse, leggermente inferiore alla partecipazione del FEASR prevista per sei annualità.

Stato di attuazione

Misura 125	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. Su target)
Numero di operazioni sovvenzionate (tab. G3.1)	18	126	186	10%	68%
Di cui Health Check (tab.G3HC)	0	33	10	0%	330%
Volume totale di investimenti (tab. G.3)	2.931.510	29.142.850	31.514.000	9%	92%
Di cui Health Check (tab.G3HC)	823.566,8	13.998.002,6	12.000.000	6,8%	117%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	-	46	46	-	100%

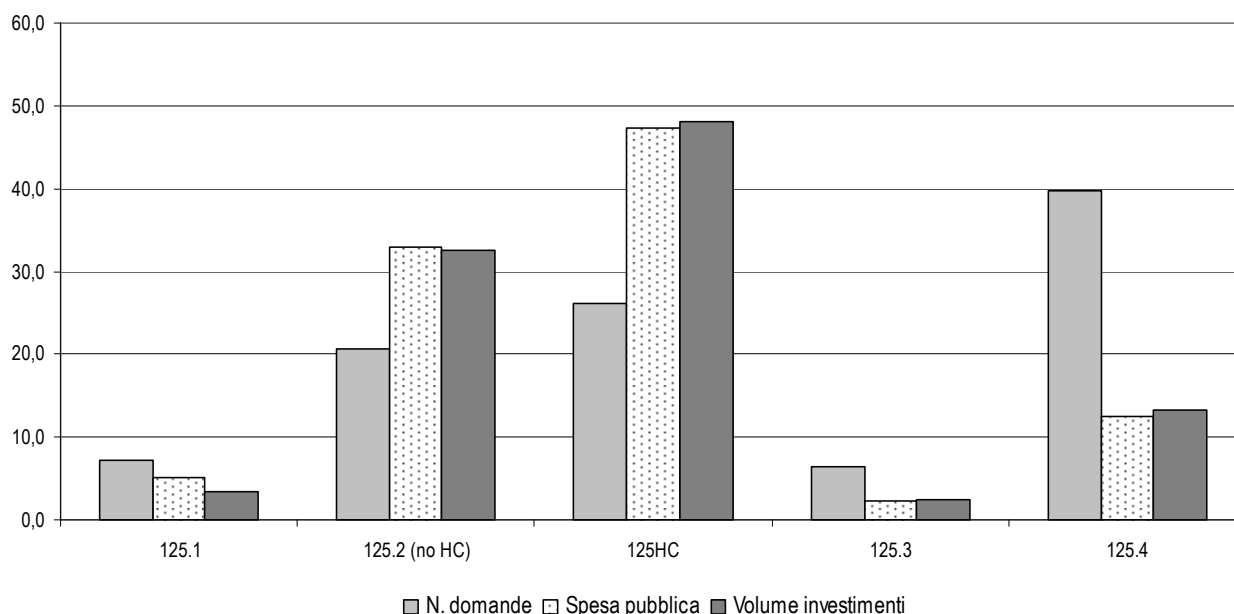
Nel 2013 sono state sovvenzionate 18 nuove operazioni, di cui nessuna relativa all'operazione Health Check (interventi di riconversione di impianti irrigui ad aspersione o a scorrimento con sistemi microirrigui a goccia), tutte le nuove operazioni sovvenzionate fanno riferimento alla sottomisura forestale 125.4. La misura ha raggiunto il 10% del valore target con il sovvenzionato 2014 e il 68% sul cumulato. Analizzando esclusivamente le operazioni Health Check la misura ha raggiunto un'ottima percentuale di avanzamento sul valore target, sebbene risulti sottostimata la quantificazione di quest'ultimo, con una percentuale del realizzato annuale del 30% sul valore target.

Le percentuali di avanzamento del volume totale degli investimenti si attestano al 9% relativo all'anno 2014 e al 92% considerando tutto il realizzato dall'inizio programmazione alla fine del 2014. Anche il volume totale degli investimenti realizzati con le operazioni Health Check risultano essere ottime, con una percentuale di avanzamento annuale del 6,8% e il superamento del target settennale.

La Figura evidenzia la distribuzione percentuale delle domande pagate fino ad oggi, il loro importo e il volume totale investito. Fatto 100 il numero totale di domande pagate da inizio programmazione (al netto dei trascinamenti), il 39,7% delle domande è riferito alla sottomisura relativa alla viabilità forestale 125.4, segue l'operazione 125.2 Health Check con il 26% di domande pagate e la sottomisura 125.2 (ordinaria) con il 20,6%. A distanza troviamo le domande pagate per la sottomisura 125.1 Bonifica con il 7% e la sottomisura 125.3 Viabilità agricola con il 6,3%. Il volume degli investimenti vede al primo posto la 125.2 Health Check con

il 48%, seguito dalla 125.2 ordinaria con il 32,6%, la 125.4 con il 13,3%, la 125.1 con il 3,5% e la 125.3 con il 2,5%. Infine, in termini di spesa pubblica pagata, il 47,3% dei pagamenti appartiene alla 125.2 Health Check, il 32,8% alla 125.2 ordinaria, il 12,4% alla 125.4, il 5,2% alla 125.1 e il 2,2% alla 125.3.

Figura 16 – Distribuzione percentuale delle domande pagate, degli importi pagati e del volume totale degli investimenti



Per quanto riguarda il raggiungimento del target di risultato “aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie”, il realizzato del 2014 ha registrato buone performance, sfiorando il 14% del target, mentre il valore come cumulato ha ampiamente superato il target.

Misura 125	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-13	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. Su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	278.091,17	3.946.107,8	2.000.000	13,9%	197%

Avanzamento procedurale

Come anticipato sopra, gli interventi finanziati attraverso la misura necessitano di una tempistica di realizzazione medio-lunga, comportando uno sfasamento temporale tra la domanda di aiuto e quella di pagamento in media di due anni. A dimostrazione di ciò, nell’insieme delle 7 domande che hanno ricevuto un pagamento a saldo nell’ambito delle sottomisure agricole nel 2014, fanno riferimento 2 al bando 2008, 1 al bando del 2009 e 4 al bando 2010 (tutte operazioni health check). Considerando invece la sottomisura forestale, delle 18 domande presentate 1 domanda è relativa al bando 2009, 4 al 2010, 12 al bando 2011 e 1 al bando 2012. Nel 2014, si sono verificati i seguenti ritiri: n.3 relativo al bando 2009 e n.9 relativo al bando 2010.

In relazione al volume totale degli impegni, le sottomisure agricole 125.1.2.3 inclusa l’operazione Health Check hanno raggiunto al 31.12.2014 un ammontare di impegni pari ad Euro 35.163.530,52 di spesa pubblica totale ed Euro 12.307.235,68 di quota FEASR, arrivando all’99,40% delle risorse a disposizione per il settennio,. Analizzando in dettaglio le risorse destinate all’Health Check (sotto misura 125.2, operazione lettera g - riconversione impianti irrigui), pari ad Euro 11.644.571,43 di spesa pubblica totale ed Euro 4.075.600 di quota FEASR, l’impegnato ha raggiunto il 100% della dotazione.

L'ammontare degli impegni relativi alla misura 125.4 a fine 2014 ha raggiunto un importo pari ad Euro 5.034.270,5 di spesa pubblica totale ed Euro 1.761.994,68 di quota FEASR, raggiungendo così il 94,78% delle risorse a disposizione per il settennio.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

In generale la misura è caratterizzata da un buon andamento in termini finanziari sia in relazione all'ammontare dei pagamenti sia a quello degli impegni. Buono si presenta anche l'avanzamento fisico in base al raggiungimento dei target di prodotto e di risultato.

Asse II “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”

L’attuazione generale dell’asse II procede con un ottimo ritmo, la percentuale di avanzamento dei pagamenti cumulati in rapporto alla spesa pubblica programmata, si attesta al 98,46%. I pagamenti al 31/12/2014 ammontano complessivamente a 119.190.221,03 Euro, corrispondenti a 52.443.697,25 Euro di quota FEASR.

Considerando esclusivamente la superficie che ha ottenuto pagamenti nel 2014 (tabella R.6), quella che incide sull’indicatore di biodiversità ammonta a 21.331 ettari, soprattutto grazie alle indennità compensative erogate (16.831 ettari), così come per la qualità dell’acqua. In relazione al cambiamento climatico, il contributo avviene grazie alle misure forestali 226 e 227, con un contributo in termini di ettari rispettivamente di 435 e 70. La superficie soggetta ad una gestione corretta sulla qualità del suolo nell’anno in questione è pari a 17.671 ettari a cui contribuisce per la maggior parte la misura 211. Infine, per la riduzione della marginalizzazione, il totale della superficie interessata è di 22.251 ettari di cui attribuibili per oltre il 97% alla misura 211.

Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”

Descrizione della misura

La misura 211 ha l’obiettivo di compensare il mancato guadagno – o i costi eccessivi – di attività agricole e pratiche zootecniche tradizionali in zone svantaggiate di montagna. Si tratta di attività che sebbene non possano porsi in modo competitivo sul mercato a causa di obiettivi svantaggi, proseguono attività tradizionali che fanno registrare delle ricadute positive su tutto il territorio trentino.

Il costo totale della misura 211, composto interamente da spesa pubblica, ammonta a 61.092.118,18 Euro, suddiviso in 26.880.532 Euro di quota FEASR (44%) e in 34.211.586,18 Euro di quota statale (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 6.939.700,56 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 50 milioni di Euro in forma di aiuti di stato agguantivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 211	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	557.915,59	26.817.363,4	60.944.318,5	26.880.532	61.092.118,18	2,0%	99,7%

La misura registra un’ottima performance in termini finanziari, con una percentuale di pagamento che ha raggiunto il totale delle risorse a disposizione per il settennio.

Stato di attuazione

Misura 211	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.1)	417	2.402	2000	21%	120%
SAU beneficiarie (ha) (G3.1)	3.123	28.031	50.000	6%	56%
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.2)	0	1.652	1.652	0%	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell’Health Check				

I valori riportati in tabella dimostrano l’ottima adesione da parte del mondo agricolo alla misura, la quale in termini di numero di aziende risulta essere superiore al valore target. Tuttavia si segnala che, come avvenuto dal 2011, i valori inseriti per il numero di aziende e la SAU si discosta dal calcolo fatto nelle RAE ante 2011, a

seguito dei chiarimenti forniti dalla Commissione in data 15 marzo 2010 sul calcolo cumulato per le misure a superficie. L'ammontare delle aziende che nell'anno 2014 hanno beneficiato dell'indennità compensativa è pari a 417, per un totale di 3.123 ettari di SAU, dato che sebbene nettamente inferiore agli anni precedenti è attribuibile esclusivamente all'esaurimento delle risorse a disposizione. Il totale cumulato permane sui valori dell'anno precedente in quanto trattasi esclusivamente di pagamenti di impegni già presi negli anni precedenti.

Misura 211	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-13	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	1.873	16.818,6	30000	6,2%	56%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	1.873	16.818,6	30000	6,2%	56%
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	-	-	n.r.	-	-
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	2.498	22.424,8	40000	6,2%	56%
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	3.123	28.031	50000	6,2%	56%

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, sono stati conseguentemente attuati dei correttivi, in quanto come valore cumulato si è preso il tetto complessivo delle superfici pagate e non la sommatoria delle superfici annuali, al fine di evitare il doppio conteggio delle medesime superfici. Il 2014 è riferito esclusivamente a superfici pagate gli anni precedenti, pertanto il cumulato è invariato rispetto al 2013. La misura è finalizzata principalmente ad evitare lo spopolamento delle aree montuose e periferiche e la scomparsa delle attività agricole tipiche di quei luoghi. Di conseguenza l'area soggetta all'indennità compensativa contribuisce appieno alla riduzione dell'abbandono delle terre marginali, il cui contributo è pari a 28.031 ettari. Inoltre, in tali terre marginali caratterizzate da elevata pendenza e dalla prevalenza del prato e del pascolo, si registra un positivo effetto sull'acqua e sul suolo. Infatti la presenza del prato-pascolo, offrendo un coticco erboso continuo, diminuisce i fenomeni di erosione del terreno e di percolazione dell'acqua. Nel 2014 la superficie soggetta ad indennità compensativa che ha contribuito al mantenimento di un elevato standard qualitativo della risorsa idrica è pari a 1.873 ettari e la superficie che ha contribuito al miglioramento della qualità del suolo è di 2.498 ettari. Infine si sottolinea come la presenza del prato e del pascolo offra una molteplicità di habitat, contribuendo al mantenimento della biodiversità, con una superficie complessiva interessata poco superiore ai 1.873 ettari.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2014 sono stata liquidate a saldo n.417 domande. Nel 2014 si sono verificate 49 revoche, 15 relative a domande riferite alla campagna 2010 e 34 alla campagna 2011. Si sono inoltre registrate n.13 rinunce legate alla campagna 2010 e n.19 inerenti la campagna 2011.

Nel corso del 2014 è stato aperto un bando per la presentazione delle domande di finanziamento per la misura 211, la cui chiusura è avvenuta il 15 maggio 2014; il pagamento di tale domande – che ricade sulle risorse della programmazione 2014-2020, è subordinato all'approvazione del nuovo PSR 2014-2020. Tale bando ha visto la raccolta di 1859 domande.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La risposta del mondo agricolo alla misura 211 è ottima come dimostrato dal numero di aziende beneficiarie e dall'ammontare degli impegni 60.944.318,54 Euro che pareggiano i pagamenti (la percentuale dei pagamenti sull'approvato con i trascinamenti è pari al 100%). La tipologia delle imprese appartiene prevalentemente al settore zootecnico.

Misura 214 “Pagamenti agroambientali”

Descrizione della misura

La presente misura si pone l'obiettivo di fornire agli agricoltori aiuti volti a compensare le perdite di reddito o i costi aggiuntivi conseguenti all'applicazione di metodi di produzione più compatibili con l'ambiente (agricoltura biologica, riduzione di input, ecc...) e con la necessità di salvaguardare la biodiversità (cura del paesaggio agrario, coltivazione di vegetali minacciati di erosione genetica, allevamento di razze animali in via di estinzione, re di quaglie, ecc.).

Il costo totale della misura 214 ammonta a 53.922.250 Euro, suddiviso in 23.756.590 Euro di quota FEASR (44%) e in 30.235.660 Euro di quota statale (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 7.912.806,93 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 25 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 214	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	23.084,13	23.599.437,78	53.633.983,19	23.756.590	53.922.250	0,09%	99,4%

La misura ha dimostrato ottime performance in termini finanziari, con un utilizzo totale delle risorse disponibili per il settennio. Si segnala, come risulta evidente dalla scomposizione per operazione della spesa pubblica nella colonna “new” della tabella O.214(1) che nel corso del 2014, come avvenuto per il 2013 e 2012, non sono stati pagati nuovi contratti. A seguito dell'esaurimento delle risorse, infatti, l'amministrazione provinciale ha deciso di pagare i contratti già in essere riservandosi la possibilità di liquidare i nuovi contratti una volta reperite le risorse necessarie.

Stato di attuazione

Lo stato di attuazione della misura è particolarmente positivo con percentuali di avanzamento cumulato sul target, che si attestano ben al di sopra del 100%. La percentuale di avanzamento considerando i target risulta essere sovrastimata, questo è attribuibile a un difetto nella stima del target a cui si è assommato un cambiamento nel corso degli anni del calcolo dell'indicatore, legato al doppio conteggio. Tale problematica era stata evidenziata anche al Valutatore, che tuttavia suggeriva di evitarne il ricalcolo.

Misura 214	Anno 2014	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.1)	157	2.260	2.850	5,5%	79%
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha) (G3.1)	3.221	236.874,19	50.000	6,4%	473%
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha) (tab. G3.1)	3.221	233.753,71	50.000	6,4%	467%
Numero di contratti (tab. G3.1)	157	14.877	3.000	5,5%	425%
Numero di contratti (tab. G3.2)	0	2.568	2.568	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Ciononostante, possono essere fatte alcune considerazioni, focalizzando l'analisi sui contratti pagati nel corso del 2014 e le relative superfici, come riportato nella tabella sottostante ed esclusivamente attribuibili all'avanzamento dei pagamenti di impegni già presi, in quanto nelle tre ultime annualità non sono stati assunti nuovi impegni. Il 54% dei contratti è attribuibile all'impegno “Riduzione e miglior gestione dei fertilizzanti” in cui rientra la sottoazione B.1.1 “Gestione delle aree prative – Prati permanenti”, mentre la maggior quota di superficie è legata alla gestione e creazione di pascoli, ben il 57%. Tali valori si discostano nettamente da quelli registrati nel 2012 e 2013 in quanto attribuibili all'esaurimento delle risorse.

Tipo di impegno	N. contratti	%	Superficie	%
Agricoltura biologica	38	24,2	85,7	2,6
Riduzione e miglior gestione dei fertilizzanti	85	54,1	1.275,1	39,5
Creazione, mantenimento di caratteristiche ecologiche	5	3,1	0,82	0,02
Gestione e creazione di pascoli	14	8,9	1.845,1	57,2
Azioni per mantenere habitat favorevoli alla biodiversità	4	2,5	13,25	0,4
Mantenimento razze locali a rischio	10	6,3		
Protezione varietà vegetali rare	1	0,6	1,15	0,03
Totale	157	100	3.221,2	100

Nell'ambito della misura 214 le singole azioni contribuiscono diversamente alla gestione efficace del territorio. L'area che contribuisce alla preservazione della biodiversità è determinata da impegni volti alla creazione e mantenimento di caratteristiche ecologiche, al mantenimento di habitat favorevoli alla biodiversità, alla protezione delle specie minacciate di estinzione, ad altre azioni mirate (estensivizzazione produzioni vegetali) e in parte all'agricoltura biologica, che complessivamente raggiungono 56,5 ettari nel 2014 pari all'8% del target del settennio. La superficie soggetta ad un'efficace gestione del territorio che incide sulla qualità della risorsa idrica è costituita da impegni volti alla riduzione e migliore gestione dei fertilizzanti e in parte dall'agricoltura biologica ed ammonta a 1.317,5 ettari nel 2014, pari allo 0,25% del target 2007-2013. L'area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo coincide con gli impegni di gestione dei paesaggi, dei pascoli e dei siti ad elevato valore naturale e per il 2014 è pari a 1.845 ettari.

Analogamente a quanto rilevato precedentemente, i target 2007-2013 sono stati sottostimati; tuttavia, nel corso del 2012 il valutatore indipendente ha suggerito di non procedere ad una loro riquantificazione.

Misura 214	Anno 2014	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	56,5	3.142,9	670	8,4	469
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	1.317,5	116.603,3	51000	0,25	228
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)			n.r.		
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	1.845	168.719,8	35000	5,3	482
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)			-	-	-

Avanzamento procedurale

Nel 2014 sono state liquidate a saldo 109 domande; si sono verificate 48 revoche, 25 relative a domande riferite alla campagna 2010, 14 alla campagna 2011 e n.9 alla seconda campagna 2012. Si sono inoltre registrate n.17 rinunce legate alla campagna 2010, n.33 inerenti la campagna 2011, 4 alla prima campagna 2012 e 31 alla seconda campagna 2012. Al 31.12.2014, le risorse impegnate ammontano a 53.633.983,19 che costituiscono il 100% delle risorse del budget settennale. Per tale ragione, nel corso del 2014 è stato aperto un bando per la presentazione delle domande di finanziamento per la misura 214 ad eccezione della sub-azione B.1.1 "Prati Permanenti", la cui chiusura è avvenuta il 15 maggio 2014; il pagamento di tale domande – che ricade sulle risorse della programmazione 2014-2020, è subordinato all'approvazione del nuovo PSR 2014-2020. Tale bando ha visto la raccolta di 808 domande.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La risposta del mondo agricolo alla misura 214 è buona come dimostrato dal numero di aziende beneficiarie. La tipologia delle imprese appartiene prevalentemente al settore zootecnico. Tuttavia si rileva un discreto interesse per gli interventi più strettamente volti alla preservazione della biodiversità.

Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

Descrizione della misura

La misura ha l’obiettivo di favorire il mantenimento di una copertura forestale stabile ed efficiente, in grado di svolgere le sue funzioni protettive, ambientali e produttive.

Le azioni previste all’interno della misura sono le seguenti:

- interventi di recupero dei popolamenti forestali distrutti da uragani, incendi o inondazioni;
- interventi di ricostituzione e rinaturalizzazione boschiva a seguito di calamità naturali o incendi;
- investimenti per il miglioramento della stabilità del bosco a prevenzione dei danni da inondazioni, frane e valanghe, costituiti da diradamenti a fini protettivi nella fase giovanile per regolare la densità, la mescolanza e la conformazione delle chiome; è ammesso un solo intervento nel periodo di programmazione sulla stessa superficie;
- lavori di sistemazione di frane con tecniche di bioingegneria e costruzione di infrastrutture di prevenzione e difesa dagli eventi calamitosi.

Il costo totale della misura 226 per la programmazione 2007-2013, ammonta a 4.900.455 Euro, dei quali 4.045.455 Euro di spesa pubblica e 855.000 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.780.000 Euro (44%) e la restante parte pari a 2.265.455 Euro a totale carico dello Stato (56%). Per la misura 226 non sono stati rilevati trascinamenti di impegni dalla precedente programmazione.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 11 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 226	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	392.044,4	1.350.687	3.069.743,1	1.780.000	4.045.455	22%	75,9%

La misura seppur presenti un’attuazione finanziaria rallentata, ha presentato nell’ultimo biennio una forte accelerazione dei pagamenti passando ad un incidenza del 201 sul programmato del 22%, a fronte della performance dell’anno precedente pari al 15% e superando in entrambi i casi l’obiettivo previsto del 14%. L’esecuzione finanziaria del totale cumulato attualmente ammonta al 75,9% delle budget totale del settennio; nel 2011 era il 19,9%, nel 2012 il 38,4% e nel 2013 del 53,86%.

Stato di attuazione

Misura 226	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	41	199	400	10%	50%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell’Health Check				

La misura procede ad un ritmo contenuto, anche sotto il profilo dell’indicatore di prodotto. Le azioni sovvenzionate nel 2014 corrispondono al 10% del target settennale, mentre l’avanzamento cumulato si attesta al 50%.

Analizzando nel dettaglio il numero di azioni sovvenzionate nel 2014, si precisa che 34 sono volte alla prevenzione di danni provocati da calamità naturali, 5 al ripristino di danni provocati da calamità naturali e 2 al ripristino di danno provocati da incendi. Il totale della superficie forestale danneggiata sovvenzionata nel 2013 è pari a 435,4 ettari, dei quali quasi il 55% è per il ripristino dei danni provocati da incendi (238 ettari), il 35% per prevenzione dei danni da calamità naturali (152 ettari) ed il 10% per il ripristino dei danni provocati da calamità naturali (45,4 ettari). Complessivamente nel 2014 sono state pagate 24 domande di beneficiari pubblici e 23 privati; a livello di superficie ben l’84% era pubblica.

Il ritardo nell'attuazione della misura è in parte riconducibile alla modalità di pagamento che non prevede anticipazioni e nella quasi totalità dei casi avviene a saldo, senza ricorso a stati di avanzamento lavori. In aggiunta a ciò, è necessario tenere in considerazione che gli interventi della misura 226 avvengono in ambiente boschivo a quote elevate e sono fortemente condizionati dall'andamento climatico.

Misura 226	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	130,6	582,89	1500	8,7	38,8%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	130,6	449,87	1500	8,7	30,0%
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	435,4	1.498,56	5000	8,7	29,97%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	435,4	1.498,56	5000	8,7	29,97%
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	304,8	1.048,69	3500	8,7	29,96%

Gli indicatori di risultato confermano l'avanzamento generale rallentato della misura, con delle percentuali di esecuzioni sul target che raggiungono il 29%.

Avanzamento procedurale

Delle 41 domande pagate a saldo nel 2014, 2 si riferiscono al bando 2008, 2 al bando 2009, 12 al bando 2010, 12 al bando 2011 e 13 al bando 2012. Tale dato conferma quanto evidenziato sopra, ossia lo sfasamento temporale di due/tre anni tra la presentazione della domanda di aiuto e la domanda di pagamento. Nel corso del 2014, si sono verificate n.6 revoche relative al bando del 2008 e n.2 revoche inerenti il bando 2009.

La misura è caratterizzata da un'ottima capacità d'impegno delle risorse a disposizione per il settennio che alla fine 2014 era pari ad Euro 4.037.089,60 di spesa pubblica totale ed Euro 1.776.319,42 di quota FEASR. Il volume totale di impegni si attesta al 99,79% del budget settennale. Gli aiuti aggiuntivi programmati consentiranno di proseguire le attività previste dalla misura nell'ultimo periodo di programmazione.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura nel corso del 2014 ha dato segnali di ripresa, con delle percentuali di avanzamento sia finanziarie che in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato nettamente superiori rispetto ai valori fatti registrare a fine 2013. La misura nel corso del 2014 ha raggiunto un buon livello di utilizzo delle risorse in termini di impegni raggiungendo il 99,79% del budget settennale a disposizione che dimostra una corretta attività istruttoria da parte del Servizio competente. I pagamenti si attestano il 75,88% della spesa pubblica complessiva.

Misura 227 "Investimenti non produttivi"

Descrizione della misura

La misura mira a favorire la conservazione di habitat e specie vegetali di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, sostenendo interventi diretti di ripristino e miglioramenti di habitat in fase regressiva. Le principali azioni previste riguardano i tagli di vegetazione e ripuliture per la creazione di radure, per ridurre la densità della copertura forestale, favorire le specie e gli habitat in regresso, finalizzati al ripristino e al miglioramento di ambienti, specie o singole piante di interesse naturalistico, paesaggistico o storico.

Il costo totale della misura 227 per il periodo 2007-2013, a seguito delle modifiche finanziarie approvate nel 2012, è pari a 2.000.000 Euro ed è composto interamente da spesa pubblica, suddivisa in quota FEASR pari a 880.000 Euro (44%) e in quota Statale pari a 1.120.000 Euro (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti

nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e sono pari a 233.145 Euro. Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 6 milioni di Euro come aiuti di stato aggiuntivi con questa misura.

Stato di attuazione finanziario

Misura 227	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	173.008	678.557,5	1.542.176,2	880.000	2.000.000	19,6%	77,1%

L'esecuzione finanziaria della misura è pari al 77% e presenta un leggero ritardo rispetto all'esecuzione prevista per le sei annualità (81%), tuttavia si registra un'ottima performance nei pagamenti degli ultimi due anni che hanno consentito di recuperare il ritardo iniziale: nel 2013 i pagamenti annuali sono stati pari al 18% del programmato e nel 2014 del 19,6%.

Stato di attuazione

Misura 227	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di proprietari di foreste beneficiari (tab. G3.1)	24	101	74	32%	136%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	432.870	1.517.092	3.083.000	14%	49%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	46	46	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Lo stato di attuazione della misura procede ad un ritmo discreto se si considera l'indicatore di prodotto "numero di proprietari di foreste beneficiari", che con il realizzato 2014 raggiunge il 32% del totale e con l'avanzamento cumulato dall'inizio programmazione supera il target. In relazione invece al volume totale degli investimenti, la misura accusa un certo ritardo, le percentuali di raggiungimento dei valori target sono arrivate infatti al 49%. Si sottolinea comunque una certa ripresa della misura nell'ultimo biennio rispetto ai valori registrati a fine 2012.

Si precisa infine che a fronte dei 24 proprietari forestali beneficiari nel 2014, sono state liquidate 26 domande di pagamento, tutte relative ad investimenti connessi ad altri obiettivi ambientali.

Misura 227	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-13	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	99,6	786,6	600	16,6%	131%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	0	0	0	-	-
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	32,8	376,8	200	16,4%	188%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	0	0	0	-	-
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	20,1	451,9	300	6,7%	150%

Al ritardo nell'avanzamento della misura in merito ai target di prodotto, si contrappone il buon livello di raggiungimento dei target di risultato. Il realizzato 2014 rappresenta all'incirca il 16% per l'area che contribuisce alla biodiversità e al cambiamento climatico e il 6,7% per l'area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali..

Avanzamento procedurale

Delle 26 domande finanziate nel 2014, 2 fanno riferimento al bando 2009, 8 al bando 2010, 9 al bando 2011 e 7 al bando 2012. Analogamente a quanto specificato per la misura 226, lo sfasamento temporale tra la

presentazione della domanda e il pagamento è legato alle condizioni ambientali/climatiche e alla consuetudine di rendicontare le spese esclusivamente a saldo. Nel 2014, si sono verificate n.5 revoche, n.2 relative al bando 2008 e n.3 inerenti il bando 2011.

Il volume totale degli impegni della misura a fine 2014 ammonta ad Euro 1.994.994,20 di spesa pubblica totale ed Euro 877.797,45 di quota FEASR. Le risorse impegnate raggiungono la soglia del 99,75% dei fondi a disposizione.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

In generale la misura procede ad un ritmo rallentato da un punto di vista dei pagamenti (la misura raggiunge al 31.12.2014 il 77,11% dei pagamenti complessivi sulla spesa pubblica totale), tuttavia si è registrato un forte incremento degli impegni che raggiungono la quasi totalità delle risorse programmate (le approvazioni raggiungono invece il 99,75% del budget settennale).

Asse III “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”

Nel corso del 2014 l’asse III ha raggiunto un utilizzo delle risorse pari al 74,8% del budget disponibile per il settennio, dimostrando in generale un avanzamento ritardato rispetto alla soglia dell’ 81%%, corrispondente alle cinque annualità di assegnazioni FEASR. Tuttavia l’asse registra un forte incremento nel corso del 2014; basti pensare che i pagamenti cumulati dall’inizio programmazione al 2013 ammontavano ad Euro 17.043.692,75 di spesa pubblica totale (5.965.292,46 Euro di quota FEASR) mentre nel 2014 il cumulato raggiunge ben i 23.526.643 Euro, dando un importante segnale di ripresa.

Al fine di valutare l’andamento generale dell’asse, si riportano i risultati ottenuti a fine 2014 analizzando i relativi indicatori di risultato.

Per quanto riguarda il valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tabella R.7), a fine 2014 è stato registrato un totale di Euro 330.078,16, del quale circa il 64% attribuibile ad aziende agricole. Rispetto al 2013 è incrementata l’incidenza della voce “Altre imprese” sul totale; tale performance è attribuibile all’avanzamento della Misura 313.

Considerando invece il numero lordo di posti di lavoro creati (R.8(1)), i valori sono passati da 11 di fine 2012 e 15 di fine 2013 a 18 di fine 2014. Si precisa che della totalità dei posti di lavoro creati, 9 sono riferiti alla diversificazione verso attività non agricole, 3 all’incentivazione di attività turistiche e 6 ad azioni dell’Asse 4. Inoltre, un posto di lavoro è attribuibile al genere maschile di età inferiore ai 25 anni, 12 al genere maschile di età superiore ai 25 anni, 2 di genere femminile inferiore ai 25 anni e 3 di genere femminile superiore ai 25 anni. I posti di lavoro creati da inizio programmazione, suddivisi per tipo di attività aziendale e per tipo di settore (tab. R.8(2)), sono ripartiti in 16 per posti di lavoro in azienda di cui 13 in attività agrituristiche, mentre tre risultano essere posti di lavoro fuori azienda, attribuibili alla categoria “altro” (campo forestale).

Per quanto riguarda il numero supplementare di presenze di turisti (tab. R.9), il risultato ottenuto a fine 2014 ammonta a 620 e, guardando il valore cumulato, a 2.970. L’indicatore riguardante l’ammontare di popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10) a fine 2014 è pari a 12.445, valore più consistente rispetto agli anni precedenti. Si evidenzia che del totale degli utenti di servizi migliorati il 92% fa riferimento alla misura 323, mentre il restante 8% alla misura 321.

Infine, nel 2013 i risultati relativi all’indicatore “Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali” (tab. R.11), non ha registrato variazioni rispetto all’anno precedente, assestandosi a 21 beneficiari; valore che si discosta nettamente dal target. Tuttavia, è da sottolineare che la Provincia Autonoma di Trento nel corso degli ultimi anni ha perseguito tale obiettivo con strumenti finanziari propri e pertanto in fase di quantificazione del target il valore era sovrastimato.

Misura 311 “Misure intese a diversificare l’economia rurale”

Descrizione della misura

La misura ha l’obiettivo di migliorare l’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione e mantenere e creare nuove opportunità occupazionali tramite il sostegno alle iniziative che consentano una diversificazione delle attività non agricole con particolare attenzione alla:

- qualificazione dell’offerta agrituristica anche tramite la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale esistente;
- valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti non agricoli del territorio;
- valorizzazione e sviluppo di fonti di energia rinnovabili di matrice agricola o forestale;
- prestazione di servizi per la manutenzione e sistemazione del territorio;
- vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli;
- adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione e di commercio elettronico dell’offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli.

Il costo totale della misura 311 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 9.114.754,00 Euro, dei quali 4.557.377 Euro di spesa pubblica e altrettanti 4.557.377 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.595.082,0 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 1.333.032,7 Euro (29,25%) e la restante parte pari a 1.629.262,3 Euro a carico della Provincia (35,75%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 303.357,64 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 12 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 311.

Stato di attuazione finanziario

Misura 311	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	73.653,7	1.079.792,5	3.085.121,5	1.595.082	4.557.377	4,6%	67,7%

L’esecuzione finanziaria della misura risulta fortemente rallentata, ed il cumulato è pari al 67% del programmato, decisamente inferiore all’obiettivo delle sei annualità (81%).

Dopo il biennio 2011-2012 in cui la misura aveva recuperato il ritardo accumulato negli anni precedenti, nel 2013 la realizzazione della spesa ammonta al 10,75% del programmato e nel 2014 crolla al 4,6%.

Stato di attuazione

Misura 311	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di beneficiari (tab. G3.1)	1	27	24	4%	113%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	663.750	5.877.064,3	4.988.000	13%	118%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	8	8	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell’Health Check				

Nel corso del 2013 la misura ha registrato il finanziamento di 1 beneficiario e un incremento del Volume degli investimenti di 663.750 euro. Il beneficiario è un uomo non giovane che opera nel settore frutticolo e ha realizzato degli alloggi ad uso turistico.

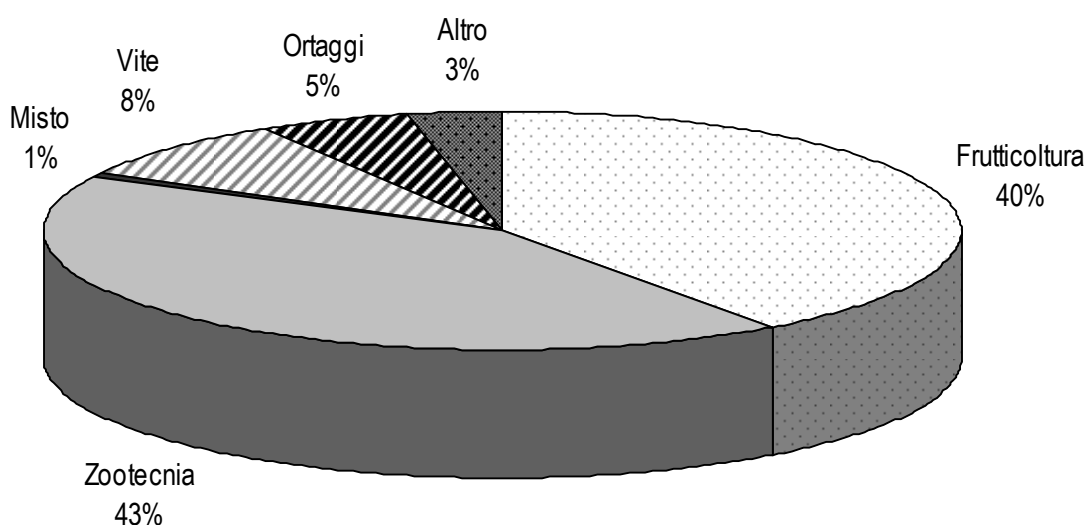
Considerando lo stato di attuazione complessivo, nel 2013 sono stati superati i valori target sia per numero di beneficiari totali che per volume totale degli investimenti. Si ritiene tuttavia, alla luce della performance finanziaria, che i valori target siano stati sottostimati.

I 27 beneficiari della misura da inizio programmazione ad oggi sono ripartiti per tipologia di attività in: 21 per attività turistica, 2 per attività di commercio al dettaglio e 4 per la voce “altre”, ricadono in questa tipologia

le fattorie didattiche. Si precisa che i 27 beneficiari sono 4 persone giuridiche e 23 persone fisiche. Di quest'ultime sono 2 di genere maschile ed inferiori ai 25 anni d'età che svolgono una attività turistica e una fattoria didattica, 17 di genere maschile e superiori ai 25 anni di cui 13 per attività turistica, due per commercio al dettaglio e 2 per fattorie didattiche, 1 di genere femminile di età inferiore ai 25 anni che svolge attività turistica e 3 donne di età superiore ai 25 anni di cui 2 per attività turistica e una per fattoria didattica.

Il volume totale degli investimenti al 2014 ammonta a 5.877.064 euro e coinvolge principalmente il settore zootecnico (43%) e frutticolo (40%) cui seguono il viticolo (8%) e l'orticoltura (6%). Nella categoria "altro" rientrano l'apicoltura e l'allevamento di cavalli (Figura 17).

Figura 17 – Distribuzione percentuale del volume degli investimenti 2007-2013 per comparto



Sotto il profilo del raggiungimento degli indicatori di risultato, i pagamenti del 2014 hanno contribuito a generare un aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie del 10% (16.200 Euro). Considerando tale indicatore dall'inizio programmazione, emerge come la misura abbia ampiamente superato il valore target, valore probabilmente sottostimato ed arriva complessivamente a 212.356 Euro. Nel 2014 la misura ha registrato la creazione di un nuovo posto di lavoro, pertanto il valore cumulato si attesta a 9, il 90% del target.

Misura 311	Anno 2014	Cumulato 2007-2013	Target 2007-13	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tab. R.7)	16.200	212.356,3	60.000	27%	354%
Numero lordo di posti di lavoro creati (tab. R.8(1))	1	9	10	10%	90%

Avanzamento procedurale

Delle 3 domande pagate a saldo nel 2014, 3 fanno riferimento al bando 2010. Si sottolinea che la tempistica minima per la realizzazione delle attività di diversificazione varia da i 1,5-2 anni. Nel corso del 2014, si sono verificati n.2 ritiri relativi al bando del 2011. Sono state inoltre approvate le seguenti domande, finanziate con fondi aggiuntivi: n.24 relative al bando 2008, n.22 sul bando 2009, n.20 inerente al bando 2011 e n.7 sul bando 2013.

A fine 2014 l'ammontare totale degli impegni relativo alla misura 311 era pari ad Euro 4.207.750,38 ed Euro 1.472.712,63 di quota FEASR, raggiungendo il 92,33% delle risorse a disposizione per il settennio.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Al 31.12.2014 la misura ha recuperato il ritardo accumulato nei precedenti anni. Dal punto di vista finanziario, la misura ha raggiunto il 67,70% dell'ammontare delle risorse disponibili in termini di pagamenti. Si evidenzia anche il buon livello dell'ammontare totale delle risorse impegnate che hanno raggiunto l'92,33% delle disponibilità per il settennio.

Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche"

Descrizione della misura

La misura sostiene interventi che hanno l'obiettivo specifico di attrezzare ambienti di particolare interesse storico-paesaggistico e valorizzarli con iniziative di sostegno della funzione didattico-turistica e ricreativa, contribuendo ad accrescere l'attrattività del territorio. In particolare, le azioni attuate prevedono di incentivare la realizzazione di investimenti relativi a percorsi didattici e centri di informazione, realizzazione di documentazione illustrativa e percorsi per accesso non motorizzato ad aree naturali e piccole infrastrutture, comprese le recinzioni tradizionali in legno.

Il costo totale della misura 313 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 4 milioni di Euro, di cui 3 milioni di spesa pubblica e 1 milione di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.050.000 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 877.500 Euro (29,25%) e la restante parte pari a 1.072.500,00 Euro a carico della Provincia (35,75%).

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 5 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 313.

Stato di attuazione finanziario

Misura 313	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	245.600	588.839,4	1.682.398,3	1.050.000	3.000.000	23,39%	56,08%

La misura 313, seppur caratterizzata da uno stato di attuazione finanziario ancora limitato, con un utilizzo delle risorse a disposizione poco superiore al 56%, considerato che a fine 2013 i valori della misura raggiungevano il 32% del budget disponibile, nell'ultimo anno ha presentato un deciso incremento.

Stato di attuazione

Misura 313	Anno 2014	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di nuove attività turistiche sovvenzion. (tab. G3.1)	29	65	50	58%	130%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	865.580	2.101.973	3.900.000	22%	54%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Il recupero del 2014 è evidente anche considerando lo stato di attuazione in riferimento agli indicatori di prodotto. Il numero di nuove attività turistiche sovvenzionate nel corso del 2014 rappresenta il 58% del target, mentre il valore cumulato dall'inizio programmazione ha superato il target e ammonta a 65 nuove attività. Considerando invece il volume totale di investimenti, la misura raggiunge il 54% del target settennale. Complessivamente sono state finanziate 49 infrastrutture su piccola scala (di cui 20 nel 2014) e 15 infrastrutture ricreative (di cui 9 nel 2014) e un'azione di sviluppo e commercializzazione di servizi inerenti al turismo rurale (nel 2014).

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, sebbene il target dell'incremento del valore aggiunto risulti sottostimato, si registra un netto incremento del valore registrato nel 2014 (46%) rispetto agli anni precedenti. Nel corso dell'anno non si è registrato alcun incremento nel numero dei posti di lavoro, in quanto le tipologie di

investimento riguardavano principalmente recinzioni e percorsi didattici. Il numero supplementare di presenza dei turisti nel 2014 ha registrato un significativo incremento (41%), legato principalmente ai percorsi didattici.

Misura 313	Anno 2014	Cumulato	Target 2007-14	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tab. R.7)	32.214,16	117.721,85	70.000	46%	168%
Numero lordo di posti di lavoro creati (tab. R.8(1))	0	3	10	0%	30%
Numero supplementare di presenze di turisti (tab. R.9)	620	2.970	1.500	41%	198%

Avanzamento procedurale

Delle 16 domande pagate nel 2014, 1 fa riferimento al bando 2009, 8 al bando 2010, 14 al bando 2011 e 3 al bando 2012. Inoltre, sono state approvate e finanziate con fondi aggiuntivi le seguenti domande: n.7 relative al bando 2008, n.7 al bando 2009, n.4 al bando 2011 e n.17 al bando 2012. Nel 2013 è stato presentato un Bando, con scadenza 30 settembre. La graduatoria è stata pubblicata nel 2014: su 20 domande idonee, 17 non sono state accolte per mancanza di fondi.

Si rileva un buon livello di risorse impegnate a favore della misura che a fine 2014 ammontano ad Euro 2.957.377,82 ed Euro 1.035.082,24 di quota FEASR, pari al 98,58% del budget disponibile per il settennio.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura recupera solo in parte il forte ritardo in termini di pagamenti del 2013 (26,91%) attestandosi nel 2014 al 56,08% e raggiunge un buon livello di approvazioni che attualmente ammontano al 98,58% della spesa pubblica 2007-2013.

Misura 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”

Descrizione della misura

Gli interventi previsti dalla misura si propongono di migliorare e mantenere, attraverso la realizzazione e l'agevolazione di infrastrutture tecniche di base (strade, elettrodotti, acquedotti, linee tecnologiche di comunicazione), il livello di vita, economico e sociale, nell'ambito dei territori rurali. I beneficiari sono i Comuni e gli altri enti di diritto pubblico, ricadenti nell'area D, i Consorzi di miglioramento fondiario di I e II grado e il Consorzio Atesino di Bonifica (ad esclusione degli interventi sulla viabilità).

Il costo totale della misura 321 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 8.291.461 Euro, di cui 6.633.169 Euro di spesa pubblica e 1.658.292 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 2.321.609,15 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 1.940.201,93 Euro (29,25%) e la restante parte pari a 2.371.357,91 Euro a carico della Provincia (35,75%).

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 8.500.000 di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 321.

Stato di attuazione finanziario

Misura 321	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	649.089,3	1.979.070	5.654.487,9	2.321.609	6.633.169	27,95%	85,24%

La misura nel corso del 2014 ha avuto un netto recupero, registrando un incremento del 27,9%. Complessivamente, l'esecuzione finanziaria ammonta all'85%, a fronte del 46% dell'anno precedente. Sebbene i due valori non siano paragonabili, visto il decremento della spesa pubblica programmata che si è

avuto nel 2014, è possibile comunque confermare che i pagamenti hanno recuperato il ritardo accumulato nei primi anni di programmazione. La realizzazione degli interventi nell'ambito della misura 321 è stata condizionata, specie nei primi anni, da una serie di fattori che ne hanno ritardato l'esecuzione. Fra questi la natura dei beneficiari che sono enti di diritto pubblico, assoggettati alle leggi in materia di appalti per l'assegnazione dei lavori, motivo per il quale l'inizio delle attività subisce spesso un certo ritardo.

Stato di attuazione

Misura 321	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	11	32	50	22%	64%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	2.279.130	7.029.072,4	12.395.000	18%	57%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Lo stato di attuazione della misura presenta ancora un certo ritardo in termini di numero di azioni sovvenzionate e volume totale di investimenti, con valori rispettivamente pari al 64% e 57% del target. Tuttavia il 2014 può configurarsi come un anno di recupero del ritardo, in quanto delle 32 azioni sovvenzionate cumulate ben il 34% sono state pagate nel 2014. Delle 11 nuove azioni sovvenzionate nel 2013, 10 riguardano strade (5 ristrutturazione, 4 ampliamenti e potenziamenti e 1 altri interventi: per un totale di 8,7 km) e 1 acquedotto potabile (di 1.360 m).

L'incremento del volume totale degli investimenti, oltre che a queste nuove realizzazioni è attribuibile in parte all'avanzamento dei lavori di realizzazione di strade, acquedotti ed elettrodotti che avevano ricevuto degli anticipi negli anni precedenti. Il volume degli investimenti al 2014 è stato pari a 7.029.072 Euro, il 57% del cumulato da inizio programmazione.

Misura 321	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-13	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10)	185	1.003	8.919	2,1%	11,2%
Aumento della presenza di internet nelle aree rurali (tab. R.11)	0	21	89	0%	23,59%

Considerando la popolazione rurale utente di servizi migliorati, la percentuale di esecuzione ammonta all'11% del target settennale. Nel 2014 tale indicatore ha coinvolto 185 persone, circa il 2% del target. Questo risultato è attribuibile al fatto che la maggior parte degli investimenti riguardava strade a servizio di aree rurali a bassa frequentazione. L'aumento della presenza di internet nelle aree rurali invece, non ha subito variazioni nel 2014 e si attesta al 23,59% del target; tuttavia, in merito a quest'ultimo indicatore si sottolinea che la distribuzione della banda larga, come specificato nel capitolo 1 del presente rapporto, viene finanziata con altri fondi provinciali ad opera di Trentino Network.

Avanzamento procedurale

Come precisato nei paragrafi precedenti, l'esecuzione della misura è condizionata da una serie di fattori che influiscono profondamente sui tempi di esecuzione delle azioni volte a migliorare i servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Delle 14 domande di saldo pagate nel 2014, 1 fa riferimento al bando 2008, 4 fanno riferimento al bando 2009 e 9 al bando 2010.

Nell'arco del 2014 il Servizio competente non ha aperto nessun bando. Il volume totale degli impegni ammonta ad Euro 6.533.571,65 di spesa pubblica totale ed ad Euro 2.286.750,08 di quota FEASR.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura ha raggiunto una quota di pagamenti pari a 85,25% della spesa pubblica complessiva. Emerge l'ottima percentuale del volume totale degli impegni che a fine 2014 ha raggiunto il 98,50% delle della spesa pubblica.

Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

Descrizione della misura

La misura prevede cinque azioni (sottomisure), di cui le prime due sono a favore dei siti Natura 2000 e di altri luoghi di grande pregio naturale, mentre le restanti tre propongono di incentivare gli interventi di manutenzione, recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio delle zone rurali, con particolare riferimento ai territori ubicati nelle aree più difficili della montagna alpina. Le finalità generali della misura possono essere così riassunte:

- aumentare l'attrattiva economica e invertire le tendenze negative del declino socio-economico delle zone di montagna;
- aumentare la qualità della vita e le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agricoli;
- contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione degli habitat naturali di pregio ed alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili.

La misura 323 è suddivisa nelle seguenti sottomisure:

- 323.1 Redazione dei Piani di Gestione e di Protezione dei siti Natura 2000;
- 323.2 Iniziative di riqualificazione degli habitat e di sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale;
- 323.3 Investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga;
- 323.4 Ristrutturazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici;
- 323.5 Ristrutturazione e manutenzione straordinaria di edifici rurali da adibire a rifugi forestali.

Il costo totale della misura 321 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 21.562.371 Euro, di cui 17.249.897 Euro di spesa pubblica e 4.312.474 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 6.037.464 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 5.045.594,87 Euro (29,25%) e la restante parte pari a 6.166.838,17 Euro a carico della Provincia (35,75%). I trascinamenti di impegni assunti nella precedente programmazione conclusi e pagati nel 2008, ammontano a 3.467.419,05 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 35.500.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura.

Stato di attuazione finanziario

Misura 323	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	1.300.689,5	4.586.622,5	13.104.635,6	6.037.464	17.249.897	21,54	75,96

La misura procede ad un buon ritmo con una percentuale dei pagamenti del 2014 che ha consentito un netto recupero del ritardo accumulato, pari al 21,5%. Nonostante nel 2014 sia incrementata la spesa pubblica programmata a carico della Misura di 300.000 Euro, i pagamenti riferiti al 2014 sfiorano il 76% e hanno nettamente recuperato rispetto a quanto registrato a fine 2013 che era poco superiore al 55%. Come nel caso di altre misure, la maggior parte delle domande provengono da Enti di diritto pubblico (Comuni o Consorzi di Bonifica) o Amministrazioni Separate di Usi Civici, legate a procedure di assegnazione dei lavori ed istruttorie che ne hanno rallentato la realizzazione delle opere nel corso dei primi anni di programmazione.

Stato di attuazione

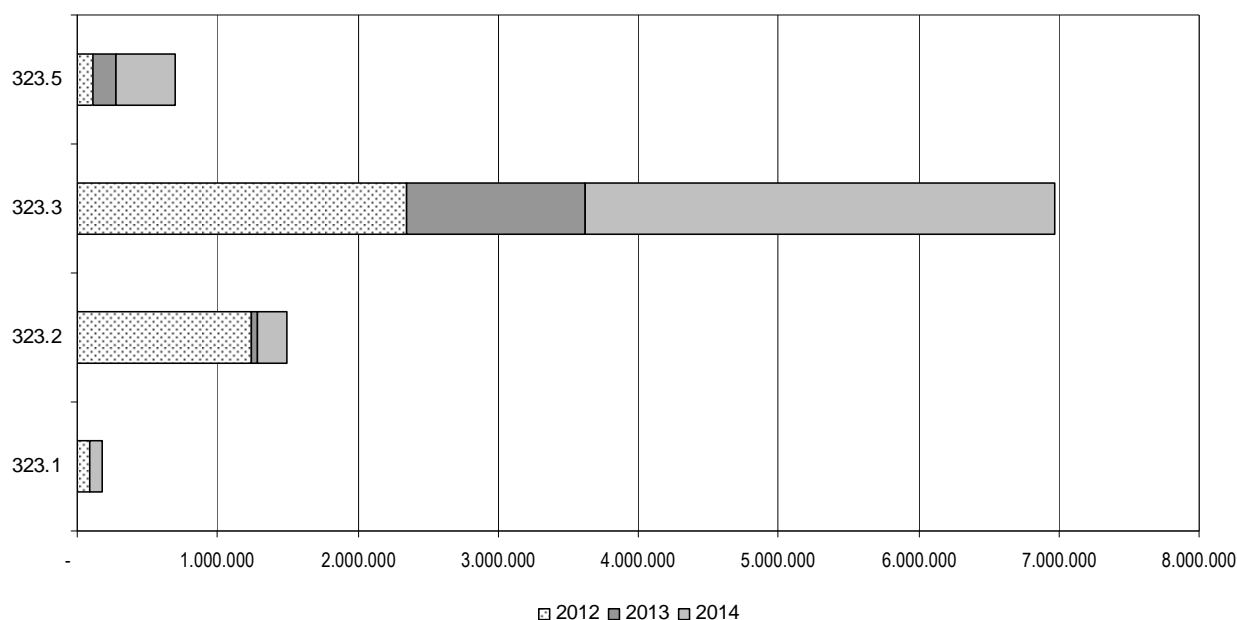
Misura 323	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	28	71	68	41%	104%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	4.055.950	10.157.793,2	22.187.000	18 %	46%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Nel corso del 2014 sono state sovvenzionate ben 28 nuove azioni, contribuendo per un 41% al target. A livello complessivo le azioni sovvenzionate sono 71 e hanno superato di poco il target programmato. Delle 71 azioni, 16 sono attribuibili ad azioni relative al Patrimonio naturale (art. 57 a del Reg. (CE) 1698/2005), di cui 7 nel 104, e 55 al patrimonio culturale (art. 57 b del Reg. (CE) 1698/2005), di cui 21 nel 2014. Considerando invece il volume totale degli investimenti, l'avanzamento è pari al 46% del valore target.

Come è possibile notare nella figura sottostante, nell'ultimo triennio la sottomisura che ha registrato il più elevato volume di investimenti è la 323.3 con 32 domande pagate (volume investimenti 6,9 milioni di Euro), segue la 323.2 con 8 domande pagate (volume investimenti 1,49 milioni di Euro), la 323.5 con 11 domande pagate (volume investimenti 696.275 Euro) e la 323.1 con 7 domande pagate (volume di investimenti 173.109 Euro), mentre la sottomisura 323.4 non ha registrato pagamenti.

I beneficiari sono per il 51,7% circa Comuni, per il 25,8% circa Amministrazioni separate per usi civici e Regola feudale e per il 22,5% circa parchi naturali e privati.

Figura 18 – Ripartizione del volume degli investimenti per sottomisura dal 2012 al 2014



Considerando lo stato di attuazione della misura in relazione alla popolazione rurale utente di servizi migliorati, il realizzato del 2014 rappresenta il 5% del valore target, mentre l'avanzamento cumulato è del 57%.

Misura 323	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-13	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10)	1.062	11.442	20.000	5,31%	57,2%

Avanzamento procedurale

Delle 85 domande che hanno ricevuto un pagamento nel 2014, 57 hanno ricevuto un anticipo o stato avanzamento lavori, mentre 28 hanno ricevuto un saldo. Di quest'ultime 2 fanno riferimento al bando 2008, 1 al bando 2009, 14 al bando 2010, 9 al bando 2011 e 1 al bando 2013. Tale distribuzione dimostra che la realizzazione delle opere è influenzata da diversi fattori di tipo procedurale ed ambientale che implicano una durata media per la realizzazione di 2 anni.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura è caratterizzata da un buon livello di risorse impegnate che a fine 2014 ammontavano ad Euro 17.215.778,54 di spesa pubblica totale, pari Euro 6.025.522,49 di quota FEASR, raggiungendo così il 99,80% della spesa pubblica per il settennio (17249897,00 Euro).

Asse IV “Attuazione dell'impostazione Leader”

Rispetto alla partenza del PSR al 1 gennaio 2007, le azioni dell'asse IV Leader hanno registrato un ritardo, già evidenziato nelle precedenti relazioni, e formalmente dovuto alla necessità di attivare un corretto percorso bottom-up di coinvolgimento della popolazione dell'area Leader.

Nel corso del 2014, l'avanzamento procedurale del programma ha registrato un importante recupero, con incremento dei pagamenti per la misura 41 (sottomisure 411 e 413).

Con l'istruttoria delle domande presentate sul quarto bando della misura 41, la spesa pubblica impegnata ammonta al 98,4% della spesa pubblica programmata per l'Asse I e al 97,6% per l'Asse III. Emerge una discrepanza tra la percentuale dei pagamenti e quella del volume degli impegni sul budget, che denuncia una forte criticità del territorio nella realizzazione delle iniziative e conseguentemente nella loro rendicontazione. Il GAL in collaborazione con l'AdG ha rilevato tale problema e posto delle correttive già recepite nel bando 2012, al fine di accelerare la spesa e garantire una corretta programmazione. Nello specifico sono state adottate le seguenti correttive: obbligo di almeno uno stato di avanzamento lavori per anno solare (compreso l'anno di inizio lavori); ammessa la concessione di una sola proroga per l'inizio lavori ed una ulteriore per la loro conclusione, con termini inderogabili; monitoraggio costante degli investimenti ed affiancamento dei beneficiari da parte dell'ufficio tecnico del Gruppo di Azione Locale.

Misura 41 “Attuazione di strategie di sviluppo locale”

Descrizione della misura

La misura 41 che concorre agli obiettivi dell'Asse I e Asse III nell'ambito delle due sottomisure 411 e 413 prevede le seguenti azioni:

Sottomisura 411 – Competitività del settore agricolo e forestale

Azione 111 Formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenze

Azione 121 Ammodernamento delle aziende agricole

Sottomisura 413 – Qualità della vita/diversificazione

Azione 311 Diversificazione in attività non agricole

Azione 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Azione 313 Incentivazione delle attività turistiche

Azione 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Azione 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Azione 331 Formazione degli operatori

La misura 41, presenta un contributo pubblico totale riferito all'intera programmazione pari a Euro 14.742.857,00, ripartito in 5.160.000 Euro di quota FEASR (35%), 3.697.508,53 Euro di quota statale (25,08%) e 5.885.348,47 Euro di quota a carico della Provincia Autonoma di Trento (39,92%). Dopo la rimodulazione del piano finanziario del GAL Val di Sole, il budget delle sottomisure della Misura 41 è pari a Euro 1.582.857,14 per la 411 e Euro 13.160.000 per la 413. Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 41	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	592.707,3	2.244.533,9	6.412.953,8	5.160.000	14.742.857	11,4%	43,5%

Dopo il pieno avvio registrato nel 2012, nel biennio successivo l'esecuzione dei pagamenti è stata buona, con un ammontare dei pagamenti nel 2014 dell'11% del programmato ed un valore cumulato del 43,5%.

Stato di attuazione

Misura 41	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di GAL	1	1	1	100%	100%
Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	609	609	600	102%	102%
Popolazione totale coperta dai GAL	15.510	15.510	14.000	111%	111%
Numero di progetti finanziati dai GAL	41	135	600	7%	23%
Numero di beneficiari	38	113	600	6%	19%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

La misura ha raggiunto pienamente il target riguardante l'individuazione del GAL, la superficie totale e la popolazione coinvolta nell'area Leader. Con i pagamenti a favore della misura riferiti al 2014, sono stati finanziati 41 progetti da parte del GAL, equivalenti a 38 beneficiari, raggiungendo rispettivamente il 23% e il 19% del valore target dei progetti del settennio. Si tratta di 7 progetti nell'ambito dell'asse I (sottomisura 411) e 34 progetti nell'ambito dell'asse III (sottomisura 413), suddivisi come segue:

- per l'azione 111: 3 progetti pagati, corrispondenti a 3 beneficiari privati (persone giuridiche);
- per l'azione 121: 4 progetti pagati, corrispondenti a 4 beneficiari privati (3 persone fisiche e 1 persona giuridica);
- per l'azione 311: 2 progetti pagati, corrispondenti a 2 beneficiari privati (1 persona fisica e 1 persona giuridica);
- per l'azione 312: 2 progetti pagati, corrispondenti a 2 beneficiari (persone fisiche);
- per l'azione 313: 13 progetti pagati, corrispondenti a 13 beneficiari (3 persone fisiche, 5 persone giuridiche e 5 settore pubblico);
- per l'azione 323: 3 progetti pagati, corrispondenti a 3 beneficiari (2 persone giuridiche e 1 settore pubblico);
- per l'azione 331: 14 progetti pagati, corrispondenti a 11 beneficiari (8 persone giuridiche, 1 settore pubblico).

Si precisa che delle 9 persone fisiche beneficiarie della misura da inizio programmazione, tutte sono di età superiore ai 25 anni e suddivise in 4 di genere maschile e 5 di genere femminile.

Avanzamento procedurale

Il 4^a bando del GAL Val di Sole, aperto il 24 marzo e chiuso il 15 novembre 2013 con Euro 4.600.000,00 di risorse messe a bando (Euro 450.000,00 per le Azioni dell' Asse I e Euro 4.150.000,00 per l'Asse III), ha raccolto 190 domande di aiuto, di cui 33 per la Misura 411 e 157 per la Misura 413. Di queste 177 sono state considerate ammissibili; 33 per la Misura 411 e 144 per la Misura 413. Delle domande ammissibili sono considerate finanziabili 24 per la Misura 411 e 47 per la Misura 413 per esaurimento delle risorse.

Per quanto riguarda i Bandi attivati dal Gal le domande presentate e approvate ed il contributo richiesto e concesso è riepilogato nella seguente tabella.

Avanzamento procedurale	Nr. Domande presentate	Nr. Domande approvate	Contributo richiesto	Contributo concesso *
411				
Bando 2010	8	3	379.564,25	62.230,78
Bando 2011	12	11	860.227,28	679.315,63
Bando 2012	9	9	250.082,50	176.919,00
Bando 2013	33	24	1.163.683,25	527.184,60
TOTALE	62	47	2.653.557,28	1.445.650,01

413				
Bando 2010	69	43	7.508.459,24	2.676.284,41
Bando 2011	111	54	11.019.249,57	3.890.392,80
Bando 2012	98	62	7.159.282,29	1.456.792,37
Bando 2013	144	47	4.906.364,98	3.652.446,34
TOTALE	422	206	30.593.356,08	11.675.915,92

(*) contributo concesso per iniziative già approvate dalla Commissione Leader e al netto di revocche.

Nel 2014 la Commissione Leader, riunitasi due volte e attraverso tre procedure di consultazione scritta, ha approvato le seguenti iniziative inerenti il bando 2013 con emissione del relativo modello autorizzativo alla spesa (modello G):

Azione	Nr. Modelli G emessi	Contributo concesso
111	11	79.582,80
121	9	447.601,80
311	5	167.972,20
312	4	116.458,33
313	14	1.907.303,83
321	0	0
323	8	1.300.766,15
331	19	159.945,83
TOTALE		4.179.630,94

Complessivamente, al 31 dicembre 2014 la spesa pubblica impegnata per la Misura 411 ammonta a 1.582.857,14 Euro che rappresenta il 100% delle risorse programmate. Per la Misura 413 invece, la spesa pubblica impegnata ammonta a 13.160.000,00 Euro che costituisce il 100% della risorsa pubblica programmata.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura accusa un ritardo di attuazione finanziaria e di raggiungimento degli indicatori di prodotto. La percentuale dei pagamenti ammonta al 32% del totale programmato. Tuttavia, considerando il livello di impegni e l'interesse da parte della popolazione residente nell'area Leader, evidenziato dal numero di domande presentate anche sul quarto bando, il 2014 rappresenta per la misura un anno di recupero.

Misura 421 "Cooperazione Interterritoriale e transnazionale"

Descrizione della misura

La misura è stata attivata dal GAL con le seguenti azioni:

- Azione 1 Interventi di cooperazione interterritoriale per promuovere la cooperazione tra territori entro i confini nazionali;
- Azione 2 Interventi di cooperazione transnazionale per promuovere la cooperazione con territori appartenenti ad altri paesi membri.

L'unico bando previsto per la misura è stato aperto in data 17 novembre 2009 e chiuso il 30 giugno 2012. La misura presenta un ammontare di contributo pubblico totale riferito all'intera programmazione pari a Euro 251.429,00, ripartito in quota FEASR pari a **88000,15** Euro (35%), quota statale pari a 63.058,39 Euro (25,08%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 100.370,46 Euro (39,92%). Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 421	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	13.604	14.202,5	40.578,6	88.000	251.429	15,4%	16,1%

La misura accusa un elevato ritardo; al 31.12.2014 l'ammontare dei pagamenti è pari a 40.578,6 Euro con un'esecuzione finanziaria che rappresenta solo il 16% della spesa pubblica totale.

Stato di attuazione

Misura 421	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di progetti di cooperazione finanziati	1	2	5	20%	40%
Numero di GAL cooperanti	3	5	1	300%	500%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

L'avanzamento fisico riflette quanto riportato relativamente allo stato di attuazione finanziario. Nel 2014 il progetto POSEIDON II ha presentato una domanda di pagamento mentre è stato avviato il progetto "Valorizzazione dei percorsi Adamello Bike Arena". Tale progetto prevede la cooperazione interterritoriale tra Val di Sole e Valcamonica per creare un percorso tra malghe e prodotti tipici. Il progetto promosso dal G.a.l. Val di Sole con partner il G.a.l. Valle Camonica – Val di Scalve scarl di Paspardo (BG) prevede la riqualificazione della rete di percorsi per MTB denominata "Adamello Bike Arena" che si sviluppa per 500 km tra le due Valli. L'intervento di cooperazione si propone quale strumento efficace per attivare un progetto unitario in grado di valorizzare le specificità territoriali e creare valore aggiunto per l'offerta turistica dei due territori confinanti.

In concreto, il progetto prevede la sistemazione e messa in sicurezza dei tracciati, la sostituzione dell'attuale segnaletica direzionale e cartellonistica informativa con una tipologia unitaria per le due Valli e identificativa del circuito, la realizzazione e stampa di una nuova cartografia specializzata. Il costo complessivo dell'intervento è di Euro 232.745,55, di cui Euro 201.893,25 attribuiti al G.a.l. Val di Sole e i restanti Euro 30.852,30 a carico del G.a.l. Valle Camonica. La disparità di attribuzione riflette la diversa portata dell'intervento che interessa in maniera predominante il territorio trentino con gli interventi di sistemazione dei sentieri a rappresentare la voce di spesa più consistente. Dal punto di vista organizzativo, il progetto prevede il coinvolgimento, tramite sottoscrizione di specifica convenzione, del Comune di Vermiglio e del Consorzio Adamello SKI. Il G.a.l. demanderà al Comune la gestione dell'appalto lavori, la direzione tecnica per la sistemazione del tracciato e la posa della segnaletica e della cartellonistica informativa mentre si riserverà il coordinamento generale dell'intervento. Il Consorzio Adamello SKI si occuperà invece della manutenzione nel tempo e della promozione dei percorsi essendo dotato di una propria struttura tecnico/operativa in grado di operare in maniera uniforme sul territorio a scavalco delle due province.

Il progetto "Adamello Bike Arena" si somma all'iniziativa denominata "Poseidon II", approvata nell'anno 2012, con la quale il G.A.L. Val di Sole, con soggetto proponente il Comune di Pejo e Terme Pejo Natura srl, ha definito un progetto di cooperazione transnazionale con partner tedeschi (Terme di Bad Buchau) e spagnoli (Terme di Archena) finalizzato alla definizione di un protocollo tecnico scientifico comune per la sanificazione naturale delle acque termali.

Con l'approvazione dei due progetti di cooperazione il G.a.l. Val di Sole ha interamente impegnato il budget assegnato alla Misura 421 e pari a Euro 251.429,00 di contributo pubblico totale.

Avanzamento procedurale

L'avanzamento procedurale della Misura è riassunto nella tabella seguente.

Allo stato attuale, le risorse impegnate per la Misura ammontano a 251.429 pari al 100% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale	Nr. Domande presentate	Nr. Domande approvate	Contributo richiesto	Contributo concesso *
Bando 2010	0	0	0	0
Bando 2011	1	1	89.914,40	89.914,40
Bando 2012	1	1	161.514,60	161.514,60
TOTALE	2	2	251.429,00	251.429,00

(*)contributo concesso per iniziative già approvate dalla Commissione Leader e al netto di revoche.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura ha registrato solo un pagamento, il livello di raggiungimento degli indicatori finanziari e di prodotto accusa un elevato ritardo. Il 2014 ha però rappresentato per la misura un anno di concretizzazione per i progetti di cooperazione internazionale; infatti il totale delle risorse risulta impegnato.

Misura 431 "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione"

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è favorire le condizioni che consentono ai GAL di organizzare una struttura operativa efficiente, in grado di assolvere le proprie funzioni e raggiungere gli obiettivi del Programma di Sviluppo Locale. Permette inoltre di sviluppare una serie di azioni complementari necessarie a garantire adeguata visibilità all'operato del GAL.

Beneficiario della Misura è il GAL Val di Sole.

La misura 431 ha una dotazione finanziaria riferita all'intera programmazione pari a 2.148.571,00 Euro, ripartita in quota FEASR pari a 752.000,00 Euro (35%), quota Statale pari a 538.861,61 Euro (25,08%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 857.709,54 Euro (39,92%). Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Su richiesta del GAL, la Commissione Leader rilascia dei modelli autorizzativi alla spesa per la misura 431, i quali consentono all'Autorità di Gestione un controllo preventivo sull'attività di spesa prevista dal GAL per un intervallo temporale di 2 anni. Il rilascio dei modelli autorizzativi rappresenta un passaggio obbligatorio e preliminare alla presentazione della domanda di aiuto da parte del GAL, a seguito della quale lo stesso può presentare all'Organismo pagatore delle domande di pagamento. La Commissione Leader ha rilasciato tre modelli autorizzativi di spesa che complessivamente coprono il budget assegnato alla Misura. Il primo relativo al biennio di attività 2009-2010 per un importo di Euro 553.035,03 di spesa pubblica totale, il secondo per il biennio 2011-2012 per un importo pari ad Euro 643.601,68 di spesa pubblica totale e il terzo per il triennio 2013-2015 per un importo di Euro 998.831,96 di spesa pubblica totale. Nel rilascio del terzo modello autorizzativo sono state considerate le economie registrate sulla Misura e dovute principalmente al mancato riconoscimento dell'IVA da parte dell'OP in fase di rendicontazione delle spese.

La spesa del 2014 è determinata da quattro stati di avanzamento lavori, per un ammontare di Euro 363.939,29 di spesa pubblica totale ed Euro 127.378,75 di quota FEASR.

Stato di attuazione finanziario

Misura 431	FEASR Anno 2014	Cumulato pagato 2007-2014		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2014 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	127.378,75	634.756,6	1.813.590,3	752.000	2.148.571	16,9%	84,4%

I pagamenti del 2014 rappresentano il 16,9% del totale a disposizione per il settennio, mentre l'esecuzione finanziaria da inizio programmazione è pari all'84%, dimostrando una buona performance della misura. I pagamenti sono riferiti ad azioni che hanno ricevuto anticipi o stati di avanzamento lavori negli anni precedenti.

Stato di attuazione

Misura 431	Anno 2014	Cumulato 2007-2014	Target 2007-2013	% Anno 2014 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate	0	39	20	0%	195%

Nel corso del 2014 non sono state finanziate nuove azioni. Complessivamente il totale cumulato supera il del target settennale.

Avanzamento procedurale

La misura finanzia i costi di gestione del GAL. Al 31.12.2014 l'intera spesa pubblica risulta impegnata, mentre i pagamenti ammontano all'84% della spesa programmata.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

L'avanzamento della misura procede in maniera regolare e pienamente conforme alla programmazione.

Misura 511 "Assistenza tecnica"

Attraverso l'Assistenza Tecnica prevista dalla Misura 511 nel corso del 2014 sono stati registrati pagamenti per un ammontare di 159.113,73 Euro di spesa pubblica totale, pari a 70.010,04 Euro di quota FEASR. Pertanto i pagamenti, complessivamente pari ad Euro 776.864,79 di spesa pubblica totale e Euro 341.820,53 di quota FEASR, raggiungono il 67,9% di utilizzo del budget disponibile per il settennio.

Gli impegni sono pari a Euro 1.312.829,47 che al netto delle economie realizzate sulla Misura e dovute principalmente alla non ammissibilità dell'IVA, comporterà la completa utilizzazione delle risorse programmate.

La gestione finanziaria della misura prevede che le spese siano anticipate dalla Provincia Autonoma di Trento, e successivamente a conclusione delle diverse attività, l'Autorità di Gestione rendiconta tali spese all'Organismo Pagatore – Agenzia Provinciale per i Pagamenti (Appag) per il relativo rimborso.

Le singole attività finanziate dalla misura sono trattate al capitolo 5.3.

3. Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31/12/2013

(articolo 82, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento N. 1698/2005)

3.1 Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2013

Il capitolo descrive l'esecuzione finanziaria del programma sulla base dei dati riportati sul Financial Implementation Report 2014, pubblicato dai servizi della Commissione Europea.

La **Tabella 29** rappresenta in dettaglio l'esecuzione finanziaria del programma, suddivisa per versamenti relativi all'anno 2014 e per versamenti cumulativi dall'inizio programmazione. Nello specifico viene riportato l'importo di fondi FEASR e di spesa pubblica totale pagata per le singole misure del PSR e la percentuale di avanzamento dei versamenti cumulativi sul totale della spesa pubblica a disposizione per il settennio.

L'asse I ha raggiunto un importo dei pagamenti cumulati dall'inizio programmazione pari al 81,59% della spesa pubblica totale dell'asse a dimostrazione di una corretta esecuzione finanziaria. Si sottolinea che tale performance include anche i pagamenti effettuati nell'ambito delle operazioni Health Check delle misure 121 (operazione a7 atomizzatori ed operazione b5 vasche stoccaggio liquami) e 125.2 (operazione g riconversione impianti irrigui). All'interno dell'asse emerge da un lato il buon avanzamento della misura 112 che raggiunge l'95,27% di utilizzo delle risorse, ed il recupero della misura 122 che passa dal 39,45% del 2013 al 67,08% del 2014. Le restanti misure 111, 121, 123 e 125 si attestano su valori omogenei di avanzamento superiori al 50%.

L'asse II è giunto ad una percentuale del 98,46% di risorse pagate sulla spesa pubblica a disposizione per il settennio, mostrando un avanzamento finanziario in termini generali positivo. Analizzando nel dettaglio le singole misure, spicca l'ottima performance della misura 211 (99,76% sulla spesa pubblica del settennio) e della misura 214 che raggiunge il 99,47%. L'utilizzo delle risorse a disposizione delle misure 226 e 227 risulta migliorato rispetto ai livelli del 2013, attestandosi entrambe su un livello superiore al 70%.

L'asse III si attesta al 74,83%, in miglioramento rispetto al 2013 (52,54%). Spicca il recupero delle misure 321 e 323 che raggiungono rispettivamente l'85,25% ed il 75,97%.

L'asse IV Leader, partito con due anni di ritardo rispetto alla programmazione, è caratterizzato da una percentuale di utilizzo di risorse pari al 48,22%, in incremento rispetto al 2013, quando si attestava al 36%. Si sottolinea l'avanzamento della misura 413 che raggiunge il 43,03% della spesa pubblica a disposizione per l'intera programmazione rispetto al 30,70% dell'anno 2013. La misura 431 raggiunge una buona percentuale di avanzamento pari al 84,41% del totale delle risorse disponibili rispetto al 67% del 2013.

Infine, nell'ambito della misura 511, l'avanzamento della misura si attesta su un positivo 67,92%.

A livello di programma, i versamenti cumulati dal 2007 alla fine 2013, inclusi i pagamenti delle operazioni Health Check (misura 121 a7 e b5, e 125.2 g), raggiungono Euro 239.855.051,57 di spesa pubblica totale di cui Euro 94.748.654,45 di quota FEASR. La percentuale dei pagamenti sulla spesa pubblica totale si attesta al 86,04% rispetto al 78,41% del 2013. Analizzando il singolo esercizio 2014, i pagamenti annuali incluse le operazioni Health Check, ammontano ad Euro 21.267.610,37 di spesa pubblica totale ed Euro 7.692.460,05 di quota FEASR. Tali valori, rapportati al piano finanziario del programma, corrispondono all'7,63% di spesa pubblica totale e al 7% delle risorse FEASR dell'intero settennio

Tabella 29 - Esecuzione finanziaria PSR 2007-13 ai sensi All. VII Reg. (CE) N. 1974/06

MISURA / ASSE	VERSAMENTI ANNUALI 2014 €		VERSAMENTI CUMULATI 2007-2014€		% VERSAMENTI CUMULATI SU TOT. RISORSE
	FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Misura 111 <i>di cui trascinam.</i>	122,448.56 0	349,853.02 0	945,559.37 301.985,05	2,701,598.19 862.814,43	76,12%
Misura 112 <i>di cui trascinam.</i>	129,373.43 0	369,638.35 0	1,726,705.99 8.750,00	4,933,445.65 25.000,00	95,27%
Misura 121 <i>di cui trascinam.</i>	1,642,562.18 0	4,693,034.81 0	10,787,285.02 1.140.808,77	30,820,814.37 3.259.453,61	84,57%
Misura 122 <i>di cui trascinam.</i>	290,115.00 0	828,900.00 0	704,309.38 1.876,87	2,012,312.49 5.362,49	67,08%
Misura 123 <i>di cui trascinam.</i>	460,641.03 0	1,316,117.21 0	5,392,893.01 872.118,98	15,408,265.59 2.491.768,50	80,59%
Misura 125 <i>di cui trascinam.</i>	828,534.06 0	2,367,240.16 0	11,276,217.25 2.666.203,37	32,217,763.49 7.617.723,92	79,19%
Asse 1 Totale <i>di cui trascinam.</i>	3,473,674.26 0	9,924,783.55 0	30,832,970.03 4.991.743,03	88,094,199.78 14.262.122,95	81,59%
Misura 211 <i>di cui trascinam.</i>	557,915.59 0	1,267,829.25 0	26,817,363.43 3.053.468,25	60,944,318.54 6.939.700,56	99,76%
Misura 214 <i>di cui trascinam.</i>	23,084.13 0	52,463.96 0	23,599,437.78 3.481.635,05	53,633,983.19 7.912.806,93	99,47%
Misura 226 <i>di cui trascinam.</i>	392,044.40 0	891,010.00 0	1,350,686.95 0	3,069,743.10 0	75,88%
Misura 227 <i>di cui trascinam.</i>	173,008.88 0	393,202.00 0	678,557.53 102.583,80	1,542,176.20 233.145,00	77,11%
Asse 2 Totale <i>di cui trascinam.</i>	1,146,053.01 0	2,604,505.21 0	52,446,045.69 6.637.687,10	119,190,221.03 15.085.652,49	98,46%
Misura 311 <i>di cui trascinam.</i>	73,653.72 0	210,439.21 0	1,079,792.53 106.175,17	3,085,121.51 303.357,64	67,70 %
Misura 313 <i>di cui trascinam.</i>	245,600.21 0	701,714.82 0	588,839.44 0	1,682,398.32 0	56,08%
Misura 321 <i>di cui trascinam.</i>	649,089.29 0	1,854,540.81 0	1,979,070.78 0	5,654,487.91 0	85,25%
Misura 322 <i>di cui trascinam.</i>	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A.
Misura 323 <i>di cui trascinam.</i>	1,300,689.54 0	3,716,255.73 0	4,586,622.48 1.213.596,66	13,104,635.58 3.467.419,05	75,97%
Asse 3 Totale <i>di cui trascinam.</i>	2,269,032.76 0	6,482,950.57 0	8,234,325.22 1.319.771,83	23,526,643.32 3.770.776,69	74,83%
Misura 411 <i>di cui trascinam.</i>	25,821.47 0	73,775.60 0	262,459.85 0	749,885.23 0	47,38%
Misura 413 <i>di cui trascinam.</i>	566,885.90 0	1,619,673.86 0	1,982,074.05 0	5,663,068.56 0	43,03%
Misura 421 <i>di cui trascinam.</i>	13,604.00 0	38,868.56 0	14,202.50 0	40,578.56 0	16,14%
Misura 431 <i>di cui trascinam.</i>	127,378.74 0	363,939.29 0	634,756.58 0	1,813,590.30 0	84,41%
Asse 4 Totale <i>di cui trascinam.</i>	733,690.11 0	2,096,257.31 0	2,893,492.97 0	8,267,122.65 0	48,22%
Misura 511 <i>di cui trascinam.</i>	70,010.06 0	159,113.73 0	341,820.53 0	776,864.79 0	67,92%
TOTALE <i>di cui trascinam.</i>	7,692,460.05 0	21,267,610.37 0	94,748,654.45 12.949.201,96	239,855,051.57 33.118.552,13	86,04%

Tabella 30 - Esecuzione finanziaria PSR. 2007-2013 ai sensi dell' Allegato VII del Reg. (CE) N. 1974/06 – Risorse aggiuntive Health Check & Recovery Plan

MISURA / ASSE	VERSAMENTI ANNUALI 2014 €		VERSAMENTI CUMULATIVI 2009-2014 €		% VERSAMENTI CUMULATIVI SU TOT. RISORSE
	FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Misura 121, operazione b5	77.291,64	220.833,25	508.894,91	1.453.985,28	60,30%
Misura 121, operazione a7	182.916,57	522.618,71	583.092,53	1.665.978,58	82,53%
Totale 121	260.208,21	743.451,96	1.091.987,44	3.119.963,86	70,43%
Misura 125.2, operazione g	230.598,70	658.853,44	4.075.600,00	11.644.571,43	100%
TOTALE	490.806,91	1.402.305,40	5.167.587,44	14.764.535,29	91,85%

La **Tabella 30** evidenzia l'esecuzione finanziaria delle operazioni Health Check, a7 (atomizzatori a basso volume) e b5 (vasche per lo stoccaggio delle deiezioni bovine) della misura 121 e dell'operazione g della misura 125.2 (riconversione impianti irrigui). Le risorse aggiuntive pagate nell'ambito della misura 121 sono pari ad Euro 3.119.963,86 di spesa pubblica totale e ad Euro 1.091.987,44 di quota FEASR, raggiungendo il 70,43% delle risorse assegnate alla misura (al 31.12.2013 era il 53,65%). Nell'ambito dell'operazione g della misura 125.2 sono stati erogati Euro 11.644.571,43 di spesa pubblica totale ed Euro 4.075.600,00 di quota FEASR corrispondenti al 100% delle risorse aggiuntive della misura (al 31.12.2013 era il 94,34%).

La buona performance delle tre operazioni Health Check (valutate complessivamente) si evince dal totale dei versamenti, il quale è pari ad Euro 14.764.535,29 di spesa pubblica totale ed Euro 5.167.587,44 di quota FEASR, raggiungendo l'91,85% del budget disponibile (al 31.12.2013 era il 83,13%).

Nelle successive tabelle viene illustrato l'avanzamento delle singole misure da un punto di vista procedurale, specificando il numero di domande di pagamento presentate all'Organismo Pagatore, suddivise per tipologia (anticipo o stato avanzamento lavori e saldo). Per consentire un'analisi comparativa vengono riportati anche i valori dell'esercizio precedente.

ASSE 1	ANTICIPO O STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014
Misura 111	0	0	2	1	2	1
Misura 112	0	0	18	11	18	11
Misura 121 (escl. HC)	0	0	74	168	74	168
Misura 121 HC	0	0	105	169	105	169
Misura 122	0	0	11	25	11	25
Misura 123	22	0	19	22	41	22
Misura 125 (escl. HC)	5	0	17	18	22	18
Misura 125 HC	27	0	11	4	38	4
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	54	0	257	418	311	418

L'attività di pagamento dell'asse I nel 2014 è aumentata rispetto al 2013 sia in termini di numerosità delle domande che passa da 311 a 418, ma non in volume in quanto si tratta esclusivamente di pagamenti a saldo (da un ammontare di spesa pubblica di 11,8 Milioni nel 2013 a 9,9 Milioni pagati nel 2014).

Considerando nel dettaglio i pagamenti effettuati nel 2014 sulle misure dell'asse II, si registra nel complesso una diminuzione dei pagamenti rispetto al 2013, che da 854 passano a 593. Tale diminuzione si spiega nell'esaurimento delle risorse cofinanziate. Per quanto riguarda le misure forestali dell'asse II, si registra un leggero decremento di pagamenti rispetto all'anno precedente per quanto riguarda le misure 226 e 227.

ASSE 2	ANTICIPO STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014
Misura 211	416	0	367	417	783	417
Misura 214	0	0	0	109	0	109
Misura 226	8	0	34	41	42	41
Misura 227	0	0	29	26	29	26
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	424	0	430	0	854	593

ASSE 3	ANTICIPO O STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014
Misura 311	0	2	6	5	6	5
Misura 313	1	1	12	28	13	29
Misura 321	15	4	12	14	27	18
Misura 323	25	13	13	28	38	41
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	41	20	43	75	84	93

L'asse III ha aumentato il numero di pagamenti rispetto al 2013, passando da 84 a 93. In linea generale si nota l'incremento del numero di saldi, a segnalare che le operazioni legate alla diversificazione delle attività non agricole iniziate negli anni precedenti e con tempi di realizzazione più lunghi rispetto agli investimenti dell'asse I ritenuti spesso prioritari dalle imprese agricole e forestali, si siano in parte conclusi.

ASSE 4	STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2014
Misura 411	6	4	4	7	10	11
Misura 413	41	25	22	24	63	49
Misura 421	0	1	0	0	0	1
Misura 431	3	3	1	0	4	3
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	50	33	27	31	77	64

Per quanto riguarda l'asse IV Leader sono state pagate 61 domande alle quali si aggiungono le 3 liquidazioni relative alle spese dirette del GAL. Il flusso delle domande di pagamento è in diminuzione rispetto al 2013, evidenziando come l'asse sia in complessivamente in ritardo e richieda misure volte ad accelerare la spesa quali ad esempio un attento monitoraggio finanziario e la riduzione dei tempi di proroga.

3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

La tabella sottostante riporta la partecipazione annuale del FEASR, articolata per anno, distinguendo le risorse ordinarie da quelle supplementari legate all'Health Check e Recovery Plan.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Regioni che non rientrano nell'Obiettivo di Convergenza	14.757.000	14.670.000	14.564.000	14.931.000	14.962.000	14.905.000	14.151.000	102.940.000
Stanzamenti supplementari in virtù dell'art. 69, par. 5bis, del Reg. (CE) n. 1698/05 Regioni non convergenza	-	-	698.000	1.226.000	940.000	1.226.000	1.536.000	5.626.000
Totale	14.757.000	14.670.000	15.262.000	16.157.000	15.902.000	16.131.000	15.687.000	108.566.000

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) n. 1290/2005, la Commissione procede al disimpegno automatico della parte di impegno di bilancio FEASR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno di impegno (regola n+2).

Tabella 31 – Rischio disimpegno automatico al 31.12.2014 della Quota FEASR 2007-2012

QUOTA FEASR 2007-2012 OBIETTIVO DI SPESA 2014	PAGAMENTI AL 31.12.2014	% DEI PAGAMENTI AL 31.12.2014 SU QUOTA FEASR 2007-2012
92.879.000,00	94.748.654,45	102%

Nel rispetto di tale regola, la Provincia Autonoma di Trento doveva liquidare entro il 31.12.2014 le assegnazioni FEASR 2007-2012 delle prime sei annualità pari ad Euro € 92.879.000,00. L'ammontare di quota FEASR effettivamente pagata entro tale data è stata pari ad Euro 94.748.654,45 risultando superiore all'obiettivo sopra indicato, pertanto il programma non risulta pertanto a rischio di disimpegno.

Tabella 32 – Tasso variazione pagamenti Spesa pubblica totale 2013 e 2014

ASSE	SPESA PUBBLICA TOTALE 2007-2013	PAGAMENTI AL 31.12.2013		PAGAMENTI AL 31.12.2014		TASSO VAR % 2013-2014
		€	% su spesa pubblica	€	% su spesa pubblica	
Asse I	107.977.895	78.169.416,23	72,39%	88.094.199,78	81,59%	11,27
Asse II	121.059.823	116.585.715,8	96,30%	119.190.221,03	98,46%	2,19
Asse III	31.440.443	17.043.692,75	54,21%	23.526.643,32	74,83%	27,56
Asse IV	17.142.857	6.170.865,34	36,00%	8.267.122,65	48,22%	25,36
Mis. 511	1.143.773	617.751,06	54,01%	776.864,79	67,92%	20,48
Totale	278.764.791	218.587.441,20	78,41%	239.855.051,57	86,04%	8,87

Al 31.12.2014 il PSR, come già riportato sopra, ha raggiunto un utilizzo delle risorse disponibili per il settennio 2007-2013 pari al 87,27% di quota FEASR e al 86,04% di spesa pubblica totale. L'anno 2014 è caratterizzato (

Tabella 32) da un incremento dei pagamenti che in termini percentuali passano dal 78,41% al 86,04%, con un tasso di variazione 2012-2013 del 8,87%. Tale avanzamento ha interessato tutti gli assi del Programma e si nota il recupero, in termini percentuali, dell'asse III (che raggiunge il 74,83% dei pagamenti). Particolarmente evidente è il buon andamento dell'asse II che utilizza il 98,46% delle risorse previste per il settennio. Anche l'assistenza tecnica raggiunge un buon andamento della spesa pari ad un avanzamento del 67,92% rispetto al 54,01% del 2013.

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3 del Regolamento (CE) N. 1698/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento N. 1698/2006)

a. Introduzione

Il servizio di valutazione indipendente del PSR 2007-2013 è curato dall'associazione temporanea d'impresa (ATI) AGER srl - STARTER srl. Esso è regolato dal contratto stipulato con la Provincia Autonoma di Trento (PAT) il 16 febbraio 2010, a seguito dell'aggiudicazione avvenuta il 14/10/2009 (DD4/101). A tale contratto è seguito, nel 2011, un incarico specifico per la valutazione dell'approccio Leader.

L'attività di valutazione sta proseguendo regolarmente e in coerenza con quanto previsto in termini di prodotti e relativi contenuti sia dai regolamenti comunitari, sia dai contratti stipulati dallo scrivente RTI con l'Autorità di Gestione.

Ad oggi l'attività di valutazione ha condotto all'elaborazione dei seguenti documenti:

- Disegno di valutazione (28 gennaio 2010)
- Rapporto in itinere 2009 (1 marzo 2010)
- Rapporto di valutazione intermedia (15 novembre 2010)
- Rapporto in itinere 2010 (8 aprile 2011)
- Disegno di valutazione integrativo – Proposta tecnico economica per la valutazione dell'approccio Leader (2 agosto 2011)
- Report valutativo sull'approccio Leader (30 dicembre 2011)
- Rapporto in itinere 2011 (27 aprile 2012)
- Aggiornamento Rapporto di valutazione intermedia (21 dicembre 2012)
- Rapporto in itinere 2012 (30 aprile 2013)
- Secondo report valutativo sull'approccio Leader (20 dicembre 2013)
- Rapporto in itinere 2013 (30 aprile 2014).

b. La valutazione on going

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di valutazione in itinere con la predisposizione del "Rapporto in itinere 2013" (dati di attuazione al 31/12/2013). Il rapporto, consegnato ad aprile, ha messo in evidenza che le attività di valutazione svolte nel corso del 2013 sono proseguite secondo il piano di lavoro previsto nel Disegno di valutazione e approvato dall'AdG.

In particolare, la valutazione *in itinere* ha consentito di rilevare che nel corso del 2013 sono intervenute alcune rimodulazioni finanziarie che hanno interessato l'Asse I e nello specifico le risorse Health Check in esse individuate. Tali modifiche sono state funzionali al più efficace perseguimento della finalità ambientale relativa alla tutela delle risorse idriche. Tale orientamento è proseguito nel 2014, quando ancora una volta sono state re-indirizzate risorse verso la Misura 125. 2. Il valutatore ha peraltro constatato che tra i fabbisogni della Provincia, emersi dall'analisi effettuata in vista della prossima programmazione, figura ancora una migliore gestione delle risorse idriche. Tale necessità può essere soddisfatta attraverso il potenziamento della riconversione irrigua dai sistemi a pioggia a quelli a goccia, in particolare per le superfici frutticole e viticole (che rappresentano rispettivamente il 60% e il 30% della superficie agricola irrigata nella provincia di Trentino), e la diffusione di sistemi atti a garantire la fornitura idrica anche alle aziende che ancora non sono servite, oltre che alle malghe. Il prossimo PSR della PAT, come si evince dai documenti programmatici a oggi disponibili, includerà la tematica idrica in ben due Priorità: la Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi

connessi all'agricoltura e alla selvicoltura" e la Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale". L'AdG potenziando l'investimento su questa priorità durante la programmazione 2007-2013 ha proseguito una politica ormai decennale, e ha posto solide basi per un ancor più importante intervento di lungo periodo che riguarderà anche il 2014-2020.

Al 31/12/2013, l'avanzamento della spesa pubblica del PSR Trento 2007/2013, risultava pari a circa il 78% delle spesa pubblica programmata. Tale percentuale collocava il PSR Trento al secondo posto in Italia (subito dopo Bolzano) per capacità di spesa al 31/12/2013. Dieci punti percentuali in più del livello di spesa media fatto registrare dalle Regioni/Province dell'Obiettivo Competitività (pari al 68%) e dodici punti in più della spesa media nazionale (pari al 66%).

Per ciò che concerne l'avanzamento in termini FEASR, alla stessa data, risultava speso l'80% del contributo complessivamente stanziato per il 2007-2013. Osservando il Programma nel periodo 2007-2012, il Valutatore aveva rilevato come si fosse determinato uno squilibrio nella progressione degli avanzamenti di spesa tra i vari Assi. Esaminando l'avanzamento del FEASR nel 2013 si notava il perdurare di tale sbilanciamento, con un primato dell'Asse II (59%) per ciò che concerne i pagamenti, seguito dagli Assi I (31%), III (7%) e, da ultimo, dall'Asse IV (3%).

I dati al 31/12/2013 relativi all'Asse II del PSR Trento riflettevano la situazione piuttosto generalizzata che si riscontrava a livello nazionale. L'avanzamento più rilevante riguardava le Misure a premio, a dispetto di quelle forestali che invece registravano dei rallentamenti. A Trento, peraltro, le Misure 211 e 214 presentavano livelli di spesa superiori alle medie nazionali (rispettivamente 91.52% e 84%). Allo stesso modo, all'interno dell'Asse I, il primato dell'avanzamento della spesa pubblica spettava alla Misura 112, come del resto accadeva anche a livello nazionale, sebbene a Trento la percentuale di avanzamento si attestasse all'88% a fronte del valore medio nazionale pari al 78%. Anche l'Asse III riproduceva la situazione generale dei PSR, con l'avanzamento della Misura 311 più consistente rispetto a quello delle altre Misure attivate, ma anche più alto dell'avanzamento medio nazionale (67,5% a Trento a fronte del 51% a livello nazionale). Ciò valeva anche per la Misura 323 che seguiva in classifica la Misura 311, il cui livello di spesa era di circa nove punti percentuali superiore alla media nazionale. Inferiori alla media nazionale, invece, risultavano le performance di spesa delle Misure 313 e 321.

Da ultimo, il confronto con la situazione a livello nazionale sull'Asse IV rivelava che, sebbene in ritardo, il PSR Trento presentava un livello di avanzamento della spesa sul totale programmato superiore per tutte le Misure nazionale rispetto al valore medio italiano. Ciò ad eccezione della Misura 421, la cui attuazione finanziaria (0,68%), in termini di pagamenti, era inferiore alla media nazionale, anch'essa comunque irrilevante (0,84%).

Di conseguenza, lo stato di attuazione evidenziava un importante effettivo concorso del Programma alle finalità ambientali (grazie ai premi per la diffusione di pratiche di conduzione agricola sostenibili delle Misure 211 e 214) e un altrettanto rilevante contributo dello stesso per ciò che concerneva la competitività dei settori agricolo e forestale, con il sostegno all'insediamento di nuove imprese (Misura 112), alla crescita della professionalità degli operatori (Misura 111) e allo sviluppo infrastrutturale (ad iniziare dalla viabilità di montagna, di cui alle Misure 125 e 321). Al 31/12/2013, gli effetti sulla diversificazione del settore agricolo, prevalentemente derivanti dall'Asse III, non potevano essere valutati, visto il ritardo in cui esso versava l'Asse III stesso (sia pure considerando i progressi compiuti nel 2013) e a cui si sommava quello relativo all'Asse IV che, in parte, lo realizza.

Nello specifico di ciascun Asse si rilevava quanto segue.

Al 31/12/2013, l'Asse I presentava il 73.07% di risorse spese sul totale di quelle stanziato per il periodo 2007-2013. L'avanzamento si attestava su valori superiori al 70% delle spesa pubblica prevista per le Misure 121, 123 e 125 e di poco inferiore a tale soglia per la Misura 111 (65%). La spesa della Misura 112 sfiorava il 90%, facendo rilevare, come già detto, la migliore performance. La Misura 122 con appena il 40% delle risorse spese rappresentava il fanalino di coda dell'Asse, pur a fronte di un livello di impegni che ne ha praticamente esaurito la dotazione.

Tutte le Misure avevano accumulato impegni giuridicamente vincolanti superiori al 90% delle risorse a loro disposizione (ad eccezione della 125, i cui impegni risultano - sia pure di poco - al di sotto di tale soglia). La

migliore capacità di utilizzo, ossia il maggiore tiraggio della spesa rispetto agli impegni, si rilevava ancora una volta per la Misura 112 (quasi il 92%).

L'Asse II, presentava al 31/12/2013 il 96,30% di risorse spese sul totale delle risorse stanziare per il periodo 2007-2013. Nello specifico, per quanto concerne le performance raggiunte dall'Asse nel corso dell'anno si registra: il successo delle Misure 211 e 214 che avevano di fatto esaurito la loro dotazione, e un avanzamento significativo della spesa delle Misure forestali (54% per la Misura 226 e 57% per la 227) a fronte di impegni per le intere rispettive dotazioni.

L'avanzamento dell'Asse III rimaneva ancora contenuto, se paragonato a quello del resto del Programma. Nel 2013 si era registrata una spesa pari quasi al 53% a fronte di impegni complessivi attestati ad oltre il 90%. La capacità di spendere le risorse impegnate era salita poco più del 55%, segno evidente che si era nel vivo della fase attuativa. Il balzo in avanti sostanziale dell'Asse III si doveva principalmente alla Misura 321 che, nel corso del 2013, aveva più che raddoppiato il suo volume di spesa.

Per l'Asse IV, nonostante il complessivo ritardo, il 2013 si era rivelato un anno di maggior spesa. La percentuale dei pagamenti, infatti, era salita dal 21,25% dell'anno precedente al 36%. Tale avanzamento era determinato, nell'ordine, dalle Misure 431 (67% di spesa sul totale della spesa pubblica), 411 (43%) e 413 (31%). La dotazione della Misura 421 era stata del tutto impegnata con due progetti. La cooperazione, tuttavia, appariva decisamente più in difficoltà. Relativamente a tale aspetto, si erano riscontrate notevoli difficoltà di avviamento e di gestione, comuni peraltro alla maggior parte delle altre esperienze nazionali. Dei due progetti avviati quello relativo alla creazione di percorsi per mountain bike in collaborazione con l'area lombarda ("Valorizzazione dei percorsi "Adamello Bike Arena") e approvato nel 2013, ha registrato un maggiore interesse. Tale attività appariva complessa nella realizzazione (non a caso la Misura 421, al termine del 2013 presentava ancora indicatori finanziari e fisici con avanzamento nullo), tanto più che nell'area trentina l'attuazione degli investimenti infrastrutturali (ripristino sentieri e cartellonistica) è stata demandata dal GAL agli enti pubblici (riportando nuovamente all'attenzione la problematica della tempistica di realizzazione degli interventi).

L'Asse V, infine, presentava al 31/12/2013 una capacità di spesa pari al 54% della spesa pubblica programmata per la Misura 511 a fronte di impegni per il 97% della dotazione disponibile.

c. Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni

Dato l'elevato livello di impegni assunti, il valutatore esortava, ancora una volta, l'AdG a vigilare attentamente sull'esecuzione degli investimenti approvati. Il valutatore constatava allo stesso tempo però, che l'AdG aveva fatto tesoro di questo suggerimento più volte espresso dal Valutatore e aveva di conseguenza intensificato il monitoraggio del Programma. Ad esempio, nel corso del 2013, l'AdG ha preso atto della necessità di rimodulare il PSR, proprio in considerazione dei risultati del monitoraggio che evidenziavano Misure a basso tiraggio a fronte di altre che avevano riscosso maggiore successo e dimostrato una più alta capacità di spesa. Da questa verifica, è stata ravvisata la necessità di alcune compensazioni finanziarie che poi si sono tradotte in rimodulazioni al piano finanziario del PSR. Per ciò che concerne le Misure interessate dall'Asse IV Leader, è stato rafforzato il monitoraggio fisico degli investimenti anche da parte del GAL, sollecitando i beneficiari a presentare rendicontazioni e stati di avanzamento lavori intermedi.

In prossimità della conclusione del Programma, si raccomandava inoltre di prestare particolare attenzione alla raccolta, validazione ed organizzazione dei dati di monitoraggio. In modo particolare, si riteneva utile predisporre, con il supporto del Valutatore stesso, *apposite query* finalizzate a consentire la completa lettura delle dinamiche settoriali e territoriali per ogni Misura, oltre alla corretta quantificazione degli indicatori. Tale implementazione avrebbe consentito, nelle intenzioni del valutatore, di apprezzare ancora meglio gli effetti del PSR nel territorio della PAT. Come già ricordato in altre sedi, l'accoglimento di tale sollecitazione avrebbe concorso anche a soddisfare la condizionalità ex ante della Programmazione 2014-2020 relativa appunto al sistema di monitoraggio.

Il Valutatore, infine, notava che i ritardi accumulati negli anni passati, per quanto in buona parte recuperati, tendevano a contenere i pur positivi effetti del Programma. Si faceva riferimento soprattutto alle Misure rivolte

ai soggetti pubblici e a quelle dell'Asse III che agiscono in settori di particolare importanza – se non di vera e propria eccellenza europea - per l'economia trentina, quale la gestione delle aree protette ed il recupero e la valorizzazione delle malghe. Si suggeriva, a questo proposito, di far tesoro dell'esperienza in corso, analizzando a fondo delle ragioni di tale ritardo al fine di individuare possibili soluzioni da adottare per il periodo 2014-2010.

d. Altre attività di valutazione svolte nel 2014

Nel corso del 2014, il valutatore ha partecipato alla seduta del CdS del 9 giugno illustrando ai presenti lo stato di avanzamento della valutazione on going ed i relativi risultati.

Nel 2014, il valutatore ha anche compiuto i primi passi in vista della valutazione ex post. In particolare, sono state condotte alcune attività propedeutiche alle analisi che saranno sviluppate nel corso del 2015.

Nello specifico, l'attenzione è stata posta sulla raccolta dei dati necessari alla valutazione degli effetti socio-economici del Programma. Coerentemente con l'Offerta Tecnica e come indicato nel Disegno di valutazione del 2010, l'approccio metodologico della valutazione coniuga dati quantitativi con informazioni qualitative: i primi sono ricavati dal sistema di monitoraggio del PSR e da altre fonti informative esterne al Programma; i secondi vengono acquisiti direttamente attraverso interviste singole e/o di gruppo ai beneficiari, ai referenti del Programma e agli stakeholders. In merito ai dati di monitoraggio, il Valutatore ha predisposto e condiviso con l'AdG delle query strutturate al fine di ottenere delle informazioni più dettagliate relativamente agli interventi finanziati dal PSR. Rispetto alle attività di campo, come già avvenuto in passato, il Valutatore si è coordinato con l'AdG per l'organizzazione e lo svolgimento di interviste e focus group che sono stati svolti nell'autunno 2014.

Coerentemente con la richiesta della DG Agricoltura e Sviluppo Rurale che, con nota ref. Area (2011)786523 del 19/07/2011, richiedeva all'AdG di fornire informazioni sull'eventuale adozione di un metodo controfattuale per la valutazione degli impatti socio-economici, il valutatore ha proposto un approccio basato principalmente sull'utilizzo della RICA. Nel 2014, al fine di verificare la fattibilità di questo approccio, sono state svolte preliminarmente le seguenti fasi:

1. verifica della presenza nella banca dati RICA di un gruppo fattuale (composto cioè da aziende beneficiarie del Programma e, in particolare, delle Misure 112, 121, 123.1 e 311) e di un gruppo di confronto (aziende non beneficiarie aventi caratteristiche analoghe a quelle beneficiarie);
2. verifica, relativamente alle aziende beneficiarie e non beneficiarie individuate nella banca dati, della reale portata informativa della RICA con riferimento ad alcune variabili necessarie all'analisi.

La ricognizione effettuata ha portato all'identificazione della 121 come unica Misura per la quale la RICA risulta fruibile in termini di numerosità dei soggetti beneficiari e non rappresentati.

Nel giugno 2014 la CE ha pubblicato il documento "*Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs*". Il valutatore, pertanto, ha avviato un'attività di revisione del proprio Disegno di valutazione cercando di renderlo quanto più possibile in linea con gli orientamenti specifici di Bruxelles.

e. Descrizione delle attività di rete

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di interscambio dei partecipanti al gruppo di lavoro incaricato della valutazione del PSR Trento con altri soggetti ugualmente coinvolti a vario titolo nell'attività di valutazione. Tale interscambio si è svolto nell'ambito delle iniziative promosse dalla RRN anche in collaborazione con il Mipaaf. Le principali iniziative partecipate dal valutatore sono state:

- RRN - Seminario "Una PAC più verde: realtà percorribile o utopia?", Roma settembre 2014
- Formez - Incontro su programmazione e valutazione ex ante dei PO 2014-2020, Roma giugno 2014
- RRN - Seminario Appalti pubblici e procedure di selezione dei fornitori nella gestione dei fondi FEASR, Roma giugno 2014

5. Disposizioni prese dall'Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

(articolo 82, paragrafo 2, lettera e) del Regolamento N. 1698/2005)

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

Sintesi delle attività del Comitato di Sorveglianza

Nel 2014 il Comitato di Sorveglianza è stato consultato due volte, la prima con procedura scritta, la seconda con riunione fisica dei componenti. Il XVI CdS è stato attivato con procedura di consultazione scritta aperta in data 25 febbraio 2014 e approvata con decisione della Commissione di data 19 giugno 2014, in quanto le anticipazioni della proposta di modifica al programma erano state discusse nel corso dell'incontro annuale con la Commissione, in data 07.11.2013. Oggetto della consultazione: approvazione di alcune modifiche al PSR volte ad un adeguamento di carattere finanziario di alcune misure in conformità con le esigenze emerse nel corso della programmazione ed in vista della chiusura della stessa, modifica della data di vigenza degli aiuti di Stato PSR in scadenza al 31.12.2013, modifica volta ad introdurre la possibilità di adottare impegni giuridici ai beneficiari nel periodo transitorio, nonché lo spostamento, a seguito della riorganizzazione degli uffici provinciali, dell'Autorità di Gestione dal Dirigente generale del Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste al Dirigente del Servizio Politiche Sviluppo Rurale.

Il XVII Comitato di Sorveglianza si è tenuto invece con riunione fisica a Trento il 9 giugno 2014. Durante i lavori del Comitato è stata proposta ed approvata la Relazione Annuale di Esecuzione 2013 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, è stato fatto l'aggiornamento dello stato di attuazione dell'Asse IV Leader, l'aggiornamento della valutazione del programma e della lotta alle irregolarità e infine illustrate le attività preparatorie per la programmazione 2014/2020. Nello specifico, per l'aggiornamento sullo stato di attuazione dell'asse IV Leader è intervenuto il dott. Gino Stocchetti, direttore del GAL Val di Sole, che ha illustrato lo stato di attuazione dell'iniziativa Leader Val di Sole. A seguire, il dottor Mognoni ha proceduto ad esporre una breve sintesi dell'esecuzione finanziaria del programma, sottolineando gli scostamenti rilevati dal dicembre 2013 al marzo 2014; mentre il dott. Giulio Volpi, capogruppo di AGER&STARTER, ha illustrato lo stato di avanzamento della Valutazione del PSR. A conclusione del Comitato di Sorveglianza, il dottor Alberto Giacomoni ha aggiornato i membri sullo stato d'attuazione del PSR 2014-2020.

Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio

I dati di monitoraggio previsti dal Quadro Comunitario di Monitoraggio e Valutazione sono attualmente raccolti quasi integralmente in formato elettronico, come commentato dal Valutatore indipendente al capitolo 4 del Rapporto.

Anche nel 2014 sono proseguite le attività tese alla raccolta dei dati necessari alle rendicontazioni attraverso l'implementazione di sviluppo evolutivo del sistema informativo SIAP e della reportistica fornita dal Datawarehouse attraverso Business Object.

Per quanto riguarda le misure ad investimento, è stato creato un sistema che relaziona i dati delle domande e dei procedimenti di istruttoria con i dati dei pagamenti presenti nel Sistema Operativo Contabile (SOC in dotazione ad APPAG OP).

È proseguita anche nel 2014 la collaborazione con il Museo delle Scienze (MUSE) per il monitoraggio dell'avifauna agricola e la stima del Farmland Bird Index, indicatore di biodiversità comune a livello europeo. I dati raccolti per il FBI nazionale, sono stati trasmessi direttamente dal Museo al Coordinamento del FBI (LIPU di Parma) per la loro analisi; mentre la pubblicazione dei risultati è stata curata sul sito del Ministero. Nel maggio 2014, sono stati pubblicati i risultati del Farmland Bird Index per la Provincia di Trento.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà riscontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento (CE) N. 1698/2005

La Provincia di Trento è dotata di un proprio Organismo Pagatore per il pagamento dei fondi comunitari (APPAG). La stretta collaborazione tra gli uffici coinvolti nell'attuazione del programma e l'Agenzia, ha consentito di semplificare ed ampliare i servizi offerti agli utenti, accelerando al contempo i processi di pagamento.

Il passaggio dal sistema informativo nazionale (SIAN) al sistema informativo provinciale (SIAP), iniziato nel 2010 e completato nel 2011 ha comportato un notevole sforzo organizzativo e finanziario, ma ha ottimizzato le attività di verifica e istruttoria dei premi ed i controlli previsti dal Sistema Integrato di Gestione e Controllo.

Ad ottobre 2014, è stato inviato alla Commissione Europea il report di analisi dell'avanzamento del programma di sviluppo rurale, contenente l'avanzamento finanziario e procedurale, nonché i risultati dell'attuazione a fine settembre 2014. In data 29 gennaio 2015, si è tenuto a Bruxelles presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea, l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Trento ed i rappresentanti della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005. Tra le tematiche affrontate nel corso dell'incontro: l'attuazione ed esecuzione finanziaria (nello specifico: lo stato di attuazione, finanziaria e procedurale, ed esecuzione sul bilancio comunitario al 31.12.2014, l'analisi dei progressi compiuti e dei risultati conseguiti in rapporto agli indicatori di prodotto e risultato, e le previsioni sull'avanzamento del programma), il Tasso di errore, i controlli effettuati e il seguito dato (con riferimento al Piano di azione della Provincia per la riduzione del tasso di errore e all'Organizzazione del sistema provinciale di management e controllo) e le proposte di modifica del PSR 2007-2013. Nel corso dell'incontro, è stato presentato il report sull'Analisi dell'avanzamento del PSR, aggiornato nei contenuti rispetto alla versione inviata nell'autunno 2014.

Durante l'incontro, il rappresentante della Commissione ha suggerito di descrivere e giustificare il motivo per il quale gli indicatori di avanzamento, sia in termini di output che come risultati accumulati, siano superiori in taluni casi al target ed in altri (ad esempio nelle Misure 211-214) significativamente più bassi. Ha consigliato inoltre di rivedere il target, laddove ci fosse un'apparente incoerenza tra dato finanziario, di output e risultato. Il rappresentante della Commissione, preso atto dello stato di attuazione finanziaria e procedurale del programma, pur avendo apprezzato il mancato rischio di disimpegno, ha invitato l'AdG a migliorare il bilanciamento dell'avanzamento tra le misure per assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati.

In risposta all'invito, l'AdG ha intensificato il monitoraggio finanziario ed ha messo in atto alcune compensazioni finanziarie, per trasferire risorse dalle misure a basso tiraggio a quelle che hanno interessato maggiormente gli operatori economici. Tali compensazioni sono state proposte nel XVI CdS anche tra le Azioni delle misure dell'asse IV Leader. E' stato inoltre rafforzato il monitoraggio fisico degli investimenti anche da parte del GAL, sollecitando i beneficiari nel presentare rendicontazioni e stati di avanzamento lavori, per concretizzare l'avanzamento fisico/finanziario delle misure in ritardo. Per quanto riguarda infine il ricorso alle proroghe, sempre in accordo con il GAL, nel corso del 2014 ne è stato limitato l'utilizzo.

In merito alla tematica dei controlli ed al tasso di errore sullo Sviluppo Rurale, rilevato a seguito dell'adozione delle RELAZIONI ANNUALI da parte della Corte dei Conti europea, la verifica delle operazioni, indica che il tasso di errore più elevato riguarda l'ambito del FEASR non SIGC, ovvero le misure strutturali relative al PSR.

A partire del 2013, l'Autorità di Gestione del PSR, in collaborazione con l'Organismo Pagatore APPAG, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e la Commissione Europea ha iniziato un piano di monitoraggio strutturato del tasso di errore, che include l'adozione del SIAP (Sistema informativo agricolo proprio) e l'implementazione di un'attività di monitoraggio e reportistica. Queste azioni di monitoraggio portano alla produzione di report periodici contenenti l'aggiornamento delle azioni iniziate, chiuse e in itinere. Tali

documenti, in accordo con l'OP APPAG vengono inviati al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che le condivide con la Commissione europea.

Nello specifico, per quanto concerne il 2014, ha implementato le seguenti azioni di monitoraggio:

- verifica dell'efficacia delle azioni già implementate e della tempistica di realizzo, in funzione delle nuove cause di errore riscontrate nel corso dell'anno precedente;
- informativa al Comitato di Coordinamento rappresentativo (vedi Convenzioni che l'OP ha in atto con i propri Organismi delegati). Tale Comitato, è stato costituito al fine di monitorare e di esaminare periodicamente le problematiche e la complessità della documentazione tecnico – giuridica riguardante le procedure ed i controlli prodotta dalle istituzioni europee e nazionali;
- comunicazione e formazione sulle tecniche di controllo per i soggetti direttamente coinvolti in merito all'attuazione del PSR. Nello specifico, per evitare possibili minacce di problematiche nella qualità dei controlli e nelle procedure amministrative, sono state svolte attività ad hoc di formazione per lo staff amministrativo della Provincia Autonoma di Trento;
- attivazione di controlli specifici sulle misure non incluse nel SIGC, focalizzando l'attenzione sugli errori di ammissibilità e sulle operazioni di campionamento;
- creazione e coordinamento di gruppi di lavoro e di discussione, per diffondere i risultati dei PSR 2007-2013;
- introduzione di un Piano di Analisi del Rischio, utile alla segnalazione di eventuali anomalie e/o necessità di riprogrammazione delle procedure di controllo. Per raggiungere tale obiettivo, sono attivate e/o modificate le procedure interne.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, nel corso del 2014 sono iniziate altre azioni, tutt'ora in corso di implementazione, e che saranno portate a termine nel 2015:

- creazione di gruppi di lavoro e discussione per diffondere i risultati della programmazione 2007-2013 al fine di diminuire dell'asimmetria informativa tra le istituzioni e i beneficiari effettivi e potenziali riguardo agli aggiornamenti del SIPA e della normativa;
- introduzione di un piano di analisi dei rischi, che segnali eventuali anomalie, e una conseguente riprogrammazione della procedura di controllo, con un'attenzione particolare agli impegni legato all'agro-ambiente.

Da tutte le attività oggetto del monitoraggio, è atteso il seguente risultato:

- un miglioramento della qualità delle procedure di controllo in atto e delle procedure di coordinamento, anche per una migliore gestione delle richieste dei beneficiari;
- un'attenuazione delle situazioni che potenzialmente potrebbero essere fonte di rischio;
- una maggiore uniformità nella gestione delle attività di istruttoria e controllo;
- una migliore esecuzione dei controlli amministrativi esistenti avvalendosi delle casistiche contemplate nell'attività di audit Comunitario della Corte dei Conti.

5.3 Ricorso all'assistenza tecnica

La disponibilità finanziaria complessiva della Misura 511 - Assistenza Tecnica per il periodo 2007-2013 ammonta complessivamente ad Euro 1.143.773,00 di cui Euro 503.260,00 in quota FEASR (pari al 44%).

Nel corso del 2014 le iniziative riconducibili all'Assistenza Tecnica, attualmente in carico al bilancio Provinciale per l'anticipazione delle risorse necessarie, riguardano le seguenti azioni:

- spese per il personale: l'Autorità di Gestione ha rinnovato, per la durata di un anno, un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività di supporto alle funzioni di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. L'incarico conferito si è sostanziato prioritariamente nel supporto scientifico alla verifica degli elaborati fondamentali per l'impostazione e la definizione della nuova programmazione europea 2014-2020 quali l'Analisi di contesto, Analisi SWOT, Analisi dei Fabbisogni, Valutazione Ex-Ante e la valutazione economica-ambientale necessaria per l'attivazione delle Misure agro-climatiche-ambientali, con particolare riferimento ai servizi eco sistemici. Nel mese di aprile si è concluso inoltre un incarico di collaborazione coordinata e continuativa conferito per il supporto all'Autorità di Gestione nello svolgimento delle attività relative alla nuova programmazione. L'incarico non è stato più rinnovato per raggiungimento del limite previsto dalla normativa provinciale in materia di collaborazioni (1095 giorni);
- realizzazione di studi, ricerche, indagini: nel mese di giugno l'Autorità di Gestione ha affidato una prestazione di servizio alla Fondazione Edmund Mach, istituzione che vanta una consolidata esperienza in attività di consulenza, ricerca scientifica, istruzione e formazione professionale nei settori agricolo, agroalimentare e ambientale. L'incarico è finalizzato all'approfondimento delle potenzialità connesse all'introduzione sul territorio provinciale, con il PSR 2014-2020, della Misura 16 – Cooperazione, prevista dall'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e alla sua successiva implementazione, monitoraggio e valutazione;
- spese per la valutazione: nel mese di marzo l'Autorità di Gestione ha affidato all'ing. Carlo Detassis un incarico di consulenza per l'elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica, documento preliminare e strategico ai fini dell'approvazione del nuovo PSR 2014-2020. Il ricorso ad una professionalità esterna è motivato dal fatto che tale percorso metodologico richiede competenze specifiche e settoriali e una posizione di imparzialità del soggetto rispetto all'Amministrazione in esame;
- spese di organizzazione, applicazione e gestione del Programma di Sviluppo Rurale: nel mese di ottobre il Servizio Politiche Sviluppo Rurale ha approvato un programma periodico di spesa per l'acquisto di beni, servizi e prestazioni finalizzati allo svolgimento delle attività dell'Autorità di Gestione connesse alla chiusura del PSR 2007-2013 e all'avvio del PSR 2014-2020. Tale strumento contabile, di un totale complessivo di Euro 27.000,00, consente una maggior flessibilità e rapidità nel far fronte alle necessità dell'AdG in relazione alle numerose attività, spesso urgenti, che caratterizzano il periodo di transizione da una programmazione all'altra. Prevede e autorizza, nel limite del massimale, le spese di organizzazione, applicazione e gestione del PSR, l'acquisto o noleggio di materiale informatico e telematico, le spese per l'acquisto di impianti audiovisivi, apparecchiature per videoconferenza e telefonia e viaggi studio, seminari tecnici ed eventi divulgativi e promozionali. Il programma di spesa ha validità fino al 30 novembre 2015 e non è stato movimentato nel corso del 2014. Con l'assunzione di tale documento il budget della Misura 511 risulta completamente impegnato.

Nel corso del 2014 il Servizio Politiche Sviluppo Rurale ha presentato per la rendicontazione all'Organismo Pagatore – Appag – n. 6 domande di pagamento per un contributo pubblico totale pari a Euro 159.113,73, di cui Euro 70.010,04 quale quota FEASR.

5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

In conformità all'articolo 76 del Reg.(CE) N.1698/2005, l'Autorità di Gestione ha portato avanti un'intensa attività di comunicazione durante tutto il corso dell'anno. E' bene sottolineare come nel 2014 l'Autorità di gestione abbiamo implementato tutte le componenti del communication mix, per raggiungere in primis due obiettivi strategici: garantire pubblicità e trasparenza agli interventi finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 e coinvolgere i diversi *stakeholder* nella definizione delle misure e dei contenuti della nuova programmazione. Le azioni di informazione e comunicazione nell'ambito del PSR, sono state interamente finanziate con fondi a carico della Provincia, analogamente a quanto riportato nelle precedenti RAE.

Le numerose azioni di communication mix intraprese, presentate nel dettaglio nei paragrafi seguenti, sono state suddivise in base ai canali di comunicazione utilizzati: stampa e tv, web, serate informative ed eventi, attività di front office, Tavoli Tecnici e Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

Stampa e televisione

Per quanto riguarda la carta stampata, nel 2014 è stato dato ampio spazio all'attività del Programma di Sviluppo Rurale sulla rivista Terra Trentina – da sessanta anni bimestrale di economia e tecnica per l'agricoltura, con più di 12 mila abbonati, in costante crescita. Numerosi articoli riguardo al PSR e al Trentino sono stati anche pubblicati all'interno di PianetaPSR - Il Giornale dello Sviluppo Rurale, e su IASMA - Periodico della Fondazione E. Mach. Tra questi, citiamo:

Autori Vari (2014) PSR, Bandi per le misure 211, 214 e Premi di Stralcio – Terra Trentina n.1

Autori Vari (2104) No al grande progetto, meglio molte piccole iniziative – Terra Trentina n.4

Chiancarini E. (2014) Seminare il futuro, coltivare il presente – Terra Trentina n.2

Dallapiccola M. (2014) Nuove opportunità per l'agricoltura di montagna – Terra Trentina n.1

Dallapiccola M. (2014) Innovazione, formazione e sostenibilità - IASMA - Periodico della Fondazione Edmund Mach n. 31

D'Alfonso F. (2015) Franz, che cura le fragole con l'aria di montagna - PianetaPSR Il Giornale dello Sviluppo Rurale n.40

Faes M. (2014) Condizionalità più difficile per carburanti e deiezioni – Terra Trentina n.5

Ferrari S. (2014) Novità per i corsi agricoli nel 2015 – Terra Trentina n.4

Ferrari S. (2014) Ciliegie assicurate contro la spaccatura – Terra Trentina n.4

Festuccia A. (2014) Responsabilità sociale, una carta per l'export - PianetaPSR Il Giornale dello Sviluppo Rurale n.36

Giacomoni A. (2014) Alla scoperta del PSR - IASMA - Periodico della Fondazione Edmund Mach n. 31

Gubert F. (2014) Paesaggio Montano e Praticoltura estensiva – Terra Trentina n.3

La Notte A. (2014) Pagamenti Agro – Climatico – Ambientali nel PSR 2014-2020: un approccio basato su servizi eco sistemici – Terra Trentina n.3

Licci S. (2014) Caveau dentro la montagna per conservare le mele - PianetaPSR Il Giornale dello Sviluppo Rurale n.31

Licci S. (2014) Asine e stelle alpine, la natura a portata di mano - PianetaPSR Il Giornale dello Sviluppo Rurale n.38

Menguzzato A. (2014) Conferme e Novità del nuovo PSR – Terra Trentina n.3

Menguzzato A. (2014) Competitivi e sostenibili pensando allo sviluppo – Terra Trentina n.5

Mirra F. (2014) Sistemi locali, un modello che resiste alla crisi - PianetaPSR Il Giornale dello Sviluppo Rurale n.37

Silvestri M. (2014) Al via l'operazione aiuti alimentari agli indigenti - PianetaPSR Il Giornale dello Sviluppo Rurale n.38

Si segnala che le riviste sono disponibili anche in internet.

L'attività del PSR nel 2014 è stata veicolata anche su quotidiani locali come "L'Adige" ed "Il Trentino", fra i quali ricordiamo, a titolo di esempio:

- I contadini trentini avranno più soldi*, L'Adige - 16 gennaio 2014
- Approvate le linee strategiche per i finanziamenti europei*, Trentino - 15 luglio 2014
- Allevatori: «Chiederemo lo stato di calamità»*, L'Adige - 8 agosto 2014
- I contributi dipenderanno da quanto è bella la stalla*, L'Adige - 21 agosto 2014
- Il bando per l'acquisto di attrezzature forestali*, Trentino - 16 settembre 2014
- Indennità compensativa via libera ai premi*, Trentino - 2 novembre 2014
- Agricoltura, 7 milioni per impianti irrigui*, L'Adige - 3 novembre 2014
- Sette milioni per gli impianti d'irrigazione*, Trentino - 4 novembre 2014

Per quanto riguarda i programmi televisivi, si segnala la puntata "PSR 2014/2020: le prospettive provinciali" e pubblicata sul canale "La Provincia informa" - la web tv gestita dalla Provincia Autonoma di Trento (puntata n.11 di marzo 2014). Tale servizio è un approfondimento sulla nuova programmazione e racconta, in modo semplice e diretto al pubblico, le finalità e i benefici della stessa per il territorio provinciale, in termini di sviluppo sostenibile sociale, economico e ambientale. Sempre per ciò che concerne lo strumento televisivo, si riconferma rilevante per la promozione del PSR e delle relative iniziative, il canale completamente dedicato all'agricoltura e al territorio rurale: Terra Trentina, una delle cinque reti televisive del gruppo Op.Im. Il palinsesto del canale propone film documentari, rubriche di informazione e di approfondimento, che raccontano la storia e le tradizioni del Trentino.

Su RTT e su RTTR (emittenti radiofonica e televisiva della Provincia di Trento) va in onda la trasmissione "A come Alpi", un viaggio itinerante attraverso le Alpi alla scoperta dell'agricoltura di montagna e della cultura del territorio alpino. Un modo innovativo per raccontare gli ambasciatori del mondo rurale e le loro realtà, e sensibilizzare il pubblico – con delle interviste e dei documentari emozionanti – sulla necessità di tutelarle e valorizzarle, sottolineando spesso il ruolo del PSR sul territorio provinciale.

Sul sito di Trentino Tv e della Comunità di Valle della Val di Sole, oltre che in streaming sul Web, viene trasmesso il Telegiornale della Val di Sole, che diffonde notizie a livello locale o esterno su iniziative della valle, approfondimenti culturali, confronti e riflessioni su politiche giovanili e questioni in ambito del sociale e sul progetto Leader. Il notiziario è gestito da una redazione nata da un percorso di formazione gratuito per i giovani della Valle di Sole. Nella piccola redazione, composta interamente da giovani, sono presenti tutte le professionalità (cameraman, giornalisti e montatori), condizione necessaria per garantire efficacia e spessore al servizio.

Da segnalare, anche gli speciali dedicati dal programma "Linea Verde" al Trentino e all'attività agricola e forestale, che hanno visto il coinvolgimento di realtà e iniziative rientrate nell'ambito del PSR. Tra queste: "Trentino: gli insegnamenti della montagna" (andato in onda il 12/10/2014) sulle imprenditrici del mondo agricolo delle Dolomiti di Brenta che hanno potuto avviare la propria attività anche attraverso i fondi pubblici; "Trentino - Linea verde" (andato in onda il 01/06/2014), un approfondimento sui vigneti eroici, l'Istituto Agrario San Michele e la vocazione del nostro territorio, descritta come una delle regioni più "verdi" d'Italia, per l'attenzione all'ambiente e allo sviluppo di un'economia eco-sostenibile. Sempre sulle televisioni a rete nazionale è andata in onda all'interno della trasmissione "Presenza diretta" su Rai 3, l'intervista all'Assessore Provinciale all'Agricoltura Michele Dallapiccola sui rinnovi tecnologici e sulle "derivate degli atomizzatori", con riferimento specifico al Programma di Sviluppo Rurale e al rinnovo del parco macchine attraverso la cosiddetta misura "121 Health Check".

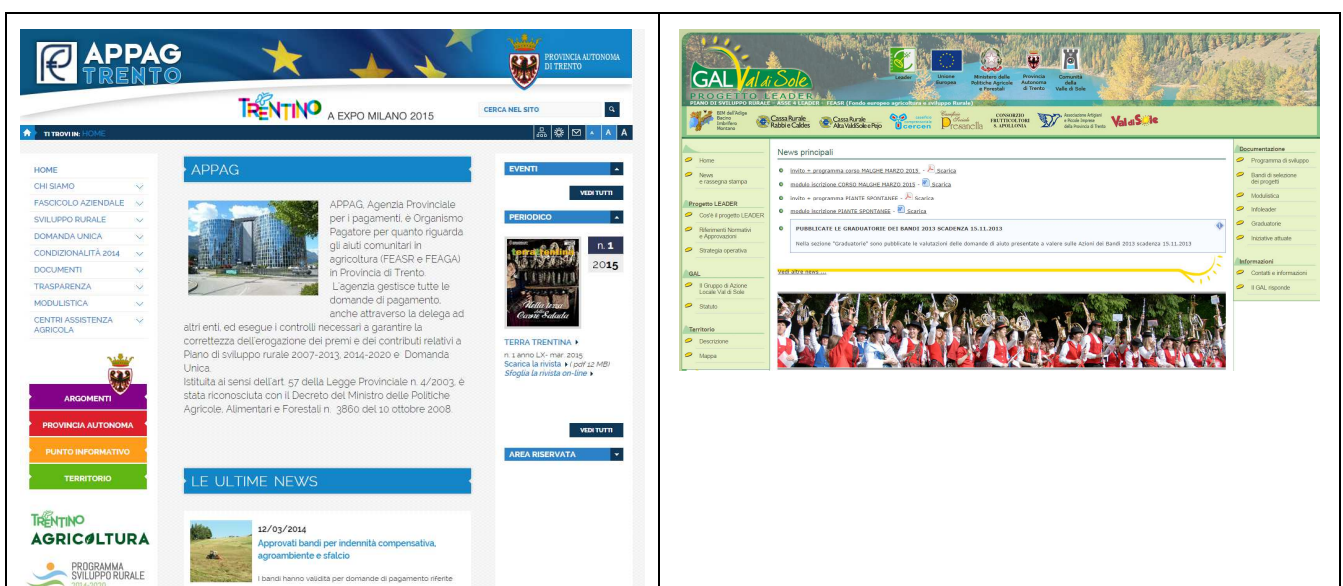
Web

Un'ottima fonte di informazione – sempre aggiornata e interattiva - è rappresentata dai siti internet dedicati all'attività della Provincia Autonoma di Trento all'ambito agricolo e forestale. All'interno della "site map" di questi portali, numerose pagine e contenuti sono dedicate alle attività legate al Programma di Sviluppo Rurale.

Il canale principale sul web – dedicato al PSR della Provincia Autonoma di Trento – è sicuramente il portale dell'agricoltura della Provincia Autonoma di Trento - www.trentinoagricoltura.it. Nella site map una sezione ad hoc è dedicata al Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 e alla nuova programmazione (nel corso del 2015 sarà messo online il sito dedicato al PSR 2014-2020). Gli utenti possono ottenere tutte le informazioni relative al PSR, alle misure attivate, alla pubblicazione dei bandi, alla documentazione necessaria per la presentazione delle domande di aiuto, alla normativa vigente e alle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione.



Un altro canale online importante è il portale delle foreste della Provincia Autonoma di Trento - www.foreste.provincia.tn.it – con una sezione ad hoc relativa al PSR e alle misure riguardanti il settore forestale. Sempre tra i siti istituzionali provinciali, il web site dell'organismo pagatore provinciale APPAG (www.appag.provincia.tn.it) che riporta informazioni su pagamenti e su controlli riguardanti le risorse FEASR. Per garantire la massima trasparenza del sostegno FEASR, all'interno del sito, gli utenti possono visualizzare la situazione relativa ai pagamenti del PSR e alla Domanda Unica (con la semplice procedura di inserimento del proprio CUA - Codice unico di identificazione dell'azienda agricola - nell'area "trasparenza").



Altri canali web attivati dalla Provincia Autonoma di Trento, e che pubblicizzano le attività finanziate dal PSR sono “Legno Trentino”, dedicato alle misure forestali del PSR e realizzato dalla Camera di Commercio di Trento in collaborazione con la PAT (www.legnotrentino.it) e il sito implementato della Fondazione E. Mach – Istituto Agrario di San Michele all’Adige per la divulgazione di informazioni riguardanti la misura 111 (www.fmach.it).

Per quanto concerne la promozione e la valorizzazione del progetto Leader, da segnalare è il sito www.leadervaldisole.it che fornisce indicazioni e informazioni di carattere generale relative al GAL, al territorio, alle attività di formazione, alle iniziative attivate, ai bandi, alle graduatorie, etc. A completare e integrare queste informazioni, un altro canale di comunicazione importante: il portale della Comunità della Valle di Sole (www.comunitavaldisole.tn.it) all’interno del quale è possibile visionare tutte le trasmissioni del notiziario della Valle descritte nel paragrafo precedente.

Per quanto concerne la comunicazione on-line attivata da realtà impegnate nella promozione del PSR a livello nazionale, si ricorda il sito della Rete Rurale Nazionale. All’interno, una sezione ad hoc è dedicata alla valorizzazione delle esperienze di buon utilizzo dei fondi comunitari a sostegno dello sviluppo rurale. Le eccellenze rurali, comprese le realtà presenti all’interno della provincia di Trento, sono documentate con video, schede di approfondimento, interviste e gallerie fotografiche (consultabili all’indirizzo www.reterurale.it/downloads/eccellenzerurali). A supportare le attività di comunicazione e valorizzazione del PSR anche il sito web del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Pubbliche Relazioni: convegni, eventi e ufficio stampa


Le Pubbliche Relazioni rappresentano un altro canale importante, utilizzato dall’Autorità di gestione nel corso del 2014 per promuovere le proprie iniziative. Tra i diversi strumenti attivati, in particolare segnaliamo l’organizzazione e/o la partecipazione a convegni ed eventi e le azioni dell’Ufficio Stampa della Provincia Autonoma di Trento.

Per introdurre, capire ed approfondire i cambiamenti e le opportunità offerte nell’ambito delle politiche agricole con la nuova programmazione, durante tutto l’anno, l’ufficio a supporto dell’Autorità di gestione ha preso parte a molteplici riunioni. Numerosi gli incontri a Roma con i rappresentanti dalla RRN e del Mipaaf: a giugno “Incontro su programmazione e valutazione ex ante dei PO 2014 - 2020” con Foromez e il “Seminario Appalti pubblici e procedure di selezione dei fornitori nella gestione dei fondi FEASR” con la RNN, a settembre il Seminario “Una PAC più verde: realtà percorribile o utopia?” sempre con la Rete Nazionale Natura. Per divulgare alla popolazione e ai tecnici, le informazioni sulle presenti e future opportunità il PSR e ascoltarne le necessità e fabbisogni, sono stati organizzati anche numerosi incontri sul territorio provinciale. Nello specifico, si segnalano i seguenti eventi: il 3 marzo e il 5 marzo tavoli con le Organizzazioni Sindacali, il 6 marzo un Incontro pubblico di consultazione con il partenariato “Convegno PSR 2014-2020: le prospettive provinciali” (un momento di confronto importante con i portatori di interesse per ascoltarne i bisogni, le osservazioni e delineare gli obiettivi comuni), il 28 aprile un meeting con la Federazione Trentina della Cooperazione, il 24 ottobre la partecipazione al corso di formazione a Riva del Garda “La gestione del territorio” con la collaborazione dell’Eurac. Inoltre, è proseguita anche nel corso del 2014 la fase di consultazione con i potenziali stakeholders sugli aspetti generali, l’individuazione dei fabbisogni e le Priorità del PSR 2014/2020 attraverso l’organizzazione di Focus Group sul territorio trentino. Da segnalare anche la partecipazione ai numerosi eventi e meeting organizzati per festeggiare la dichiarazione ONU del 2014 come “Anno internazionale dell’agricoltura familiare” (*International Year of Family Farming*) per valorizzare l’agricoltura familiare come mezzo per raggiungere lo sviluppo sostenibile e la protezione ambientale, soprattutto nelle zone rurali.

Si ritiene utile riportare anche la partecipazione ad iniziative più specifiche. Il Seminario regionale sul progetto “Biomassater” che ha avuto luogo presso la Fondazione E. Mach il 23 gennaio, con la presenza degli assessori Michele Dallapiccola e Mauro Gilmozzi. La prima riunione targata EUREGIO, a Bolzano, per sostenere e incentivare la cooperazione tra Innsbruck, Bolzano e Trento nei settori della scienza e della ricerca a luglio 2014. Sempre targato EUREGIO, l’incontro che ha avuto luogo a Roma il 30 dicembre con

Arnold Schuler, Michele Dallapiccola e Giuseppe Blasi, Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale e focalizzato sulla semplificazione nella politica agricola, sull'assicurazione contro la grandine e sui premi accoppiati in zootecnia. Da segnalare, anche eventi importanti organizzati nel corso della prima parte dell'anno 2015. A marzo 2015, si è svolto a Malè il terzo incontro pubblico per la Rete di riserve Alto Noce, che fa parte del progetto life+ TEN, e che vede la Provincia Autonoma di Trento soggetto capofila in partnership con il Museo delle Scienze di Trento (MUSE). Ad aprile 2015, il convegno "Nuove terre per nuovi paesaggi" che ha avuto luogo al Muse – Museo delle Scienze di Trento e dedicato al contrasto dell'abbandono e al recupero delle aree agricole marginali. All'incontro, il Servizio Agricoltura della Provincia Autonoma di Trento ha illustrato il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 in presenza dei rappresentanti del Forum Osservatorio del Paesaggio, di Coldiretti del Trentino, del Comitato scientifico di step-Scuola, l'Ordine nazionale Agronomi Forestali, l'Associazione Fondiaria di Carnino e la Fondazione E.Mach. A seguire, una tavola rotonda con gli interventi del Consorzio Miglioramento Fondiario di Grumes, dell'Association Foncière Pastorale di Abriès nel Queyras, della città piemontese di Oстана, dell'Associazione Rio Romini di Vallarsa e dell'Ufficio distrettuale forestale di Primiero.

I rappresentanti dell'ufficio a supporto dell'Autorità di Gestione hanno inoltre preso parte attiva al Salone Internazionale del Vino a Verona – Vinitaly 2014.

<p>Dal 6 al 9 aprile il Trentino ha partecipato con la propria proposta vitivinicola alla 48^a edizione di Vinitaly. Presenti il Consorzio Vini del Trentino, l'Istituto di Tutela Grappa del Trentino e la Fondazione Edmund Mach e circa 70 produttori, che hanno raccontato il mondo agricolo e rurale trentino a 155.109 visitatori.</p> <p>Diverse le presentazioni delle eccellenze viticole, con seminari dedicati ai vini e alle grappe trentini. Spazio dedicato anche alla Strada del Vino e dei Sapori del Trentino, che raggruppa le cinque precedenti strade di Vallagarina, Lago di Garda e Dolomiti di Brenta, Colline avisiane Faedo e Valle di Cembra, Piana Rotaliana, Trento e Valsugana.</p>	 <p>A Worldwide Passion</p> <p>06-09 APRILE 2014 48^a EDIZIONE VERONA</p> 
--	---

Ufficio Stampa

Fondamentale per la promozione e la divulgazione delle azioni compiute dall'ADG, le attività dell'Ufficio Stampa della Provincia Autonoma di Trento. Tra queste, l'elaborazione e la distribuzione di comunicati stampa, realizzati ad hoc, e dedicati al PSR. Qui di seguito si riportano alcuni articoli significativi:

Comunicato Stampa Pat n.516 "Psr 2014-2020 – Un programma costruito assieme al mondo agricolo" – Ufficio Stampa Pat (2014)

Comunicato Stampa Pat n.828 "Altri cento milioni per crescere. Ecco le nuove risorse dall'assestamento di bilancio" - Ufficio Stampa Pat (2014)

Attività di front office

Sul territorio sono presenti gli Uffici periferici in capo al Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale del Dipartimento Agricoltura, i quali danno all'utente la possibilità di comunicare personalmente con l'Amministrazione Provinciale. Tali uffici svolgono una preziosa attività di collegamento diretto con la popolazione residente nei territori periferici della provincia ed un'assistenza tecnica nella presentazione della domanda e nel corso dell'istruttoria.

Tavoli Tecnici

Il Dipartimento Agricoltura e Alimentazione della PAT persegue, da ormai più di un decennio, l'obiettivo di coinvolgere nella definizione delle politiche agricole e dello sviluppo rurale alcune professionalità esterne all'Amministrazione stessa, rappresentanti del settore agricolo ed economico provinciale. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 5333 del 30.04.1999 è stato istituito il "Tavolo provinciale del settore agricolo e dello sviluppo rurale", quale strumento di concertazione tra la Provincia e le maggiori organizzazioni professionali agricole operanti in Trentino, ovvero Coldiretti Trento, Confederazione italiana agricoltori, Federazione coltivatori trentini, Associazione contadini trentini e la Federazione trentina delle cooperative, al fine di garantire il massimo coinvolgimento del mondo agricolo e assoluta trasparenza nella definizione delle politiche agricole e rurali. Nel 2014, a confermare la volontà di favorire l'ampio coinvolgimento del mondo agricolo nel processo di definizione del nuovo PSR, l'apertura dello stesso Tavolo Verde a nuovi partecipanti, quali ACLI Terra - Fondazione Edmund Mach - Federazione Provinciale Allevatori - Associazione Agriturismo Trentino - Federazione provinciale dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario - Consorzio Trentino di Bonifica - Associazione Vignaioli del Trentino - Consorzio Difesa Produttori Agricoli (CO.DI.PR.A), - Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Trento (Delibera n.170 del 7/2/2014 della Giunta Provinciale).

Nel corso dell'anno scorso, il Tavolo della Concertazione in Agricoltura si è riunito due volte, per la discussione dei seguenti argomenti, come riportato nel riquadro seguente.

DATA RIUNIONE	ARGOMENTI TRATTATI
17 febbraio 2014	Discussione sui fabbisogni individuati nel PSR di Trento, le relative misure e le priorità dello sviluppo rurale
17 giugno 2014	Tavolo della concertazione in agricoltura con la presentazione delle bozze di misura del PSR

Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige e Portale web della Provincia

Al fine di garantire la trasparenza degli interventi finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale, vengono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige eventuali deliberazioni concernenti le modifiche apportate al PSR. Le deliberazioni della Giunta provinciale, nonché tutte le determinazioni di approvazione delle iniziative cofinanziate, vengono rese pubbliche sul portale della Provincia. In tutte le determinazioni di approvazione di iniziative cofinanziate, adottate dai servizi, è riportata la suddivisione delle quote di cofinanziamento UE/Stato/PAT. Al beneficiario finale viene inoltre notificata l'approvazione dell'iniziativa cofinanziata con raccomandata a.r., nella quale, oltre a riportare gli estremi della determinazione, si rimarca la ripartizione del contributo UE/Stato/PAT in misura percentuale e nel corrispondente importo. Inoltre, al paragrafo "obblighi a carico dei richiedenti", vi è uno specifico rimando all'obbligo, per il sostegno da parte del FEASR, del rispetto della normativa sulla pubblicità (affissione di targa o cartello informativo sull'operazione finanziata), come previsto al punto 2 e 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006.

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio

Ottemperanza alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici

Tutti i bandi emanati (cfr. § 2 della presente relazione) e tutti gli affidamenti di incarichi a titolo di assistenza tecnica, sono conformi alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici, in particolare quelle riportate nel codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, reti infrastrutturali a carattere irriguo, viario, opere di bonifica idraulico-agraria, acquedotti, elettrodotti, etc.), i progetti devono essere presentati ai sensi della Legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 e ss. mm. ii. "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti", redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezziario della Provincia Autonoma di Trento.

In materia di lavori pubblici di interesse provinciale la PAT ha potestà legislativa primaria, di conseguenza nell'esercizio delle sue competenze normative, è tenuta all'osservanza della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, al rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica. Nell'ambito del rispetto degli obblighi internazionali rientra anche la competenza ad attuare la normativa comunitaria: la Legge provinciale 26/93 è attuativa delle disposizioni comunitarie in materia di lavori pubblici. Alcune Misure del PSR 2007-2013 ed in particolare le Misure 125, 123, 321, 323 – attivate anche nell'ambito dell'Asse 4 – operano con appalti di opere pubbliche e sono pertanto tenute ad osservare la normativa comunitaria e provinciale in materia.

Per alcune Misure, richiamate nel capitolo 9 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel medesimo capitolo sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli artt. 107, 108, 109 del Trattato CE. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa degli Aiuti di Stato si garantisce che le Misure rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 107, 108, 109 del Trattato CE.

Nell'ambito delle operazioni finanziate alle imprese agricole e forestali che non sono tenute ad applicare la L.p. 26/93¹, beneficiarie delle misure 121, 122, 123 e 311 come previsto dalle linee guida sulle spese ammissibili, gli acquisti di beni mobili e di attrezzature devono essere giustificati dalla presentazione di tre preventivi, in modo da attestare che la scelta dell'imprenditore è avvenuta dopo un confronto concorrenziale tra vari fornitori.

Con riferimento agli appalti di servizi previsti in attuazione della misura di assistenza tecnica, l'Autorità di gestione è soggetta al rispetto della L.p. 23/90 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia Autonoma di Trento" che riprende le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa comunitaria in osservanza dei rispettivi parametri di soglia.

Rispetto delle politiche comunitarie in materia di ambiente

Gli investimenti promossi nella Provincia di Trento e quelli sostenuti con gli aiuti resi disponibili dal PSR sono assoggettati per quanto di competenza alle disposizioni contenute nella norma provinciale sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale. La L.p. 28/88, ne definisce gli ambiti di applicazione, i criteri di valutazione e quindi le regole alle quali gli operatori devono rapportarsi per la progettazione, valutazione e realizzazione degli interventi e delle infrastrutture, secondo un approccio sistemico di sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda gli interventi legati all'utilizzo delle acque questi devono essere conformi alla direttiva

¹In quanto la L.p. 26/93 si applica solamente ai lavori pubblici di interesse provinciale realizzati nella provincia di Trento dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, della legge medesima (e si tratta di soggetti di natura pubblica) nonché ai lavori pubblici realizzati su beni di proprietà della Provincia autonoma di Trento, dai suoi enti strumentali e dai comuni al di fuori del territorio provinciale.

quadro sulle acque 2000/60/CE, recepita dalla Provincia di Trento nel Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP). Le tematiche ambientali regolate da tali norme, trasversali ai diversi settori di investimento, hanno il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

Il Bando 2014, approvato con la delibera della Giunta provinciale n° 324 del 07/03/2014, è stato predisposto conformemente alle norme sulla tutela e sul miglioramento dell'ambiente; in particolare per le Misura 211 e Misura 214, queste norme sono disciplinate dalla G.p. n.758 del 19 maggio 2014 che recepisce il Decreto Ministeriale n.15414 del 10 dicembre 2013, relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) N.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale e che modifica il Decreto Ministeriale n.30125 del 22 dicembre 2009, le singole norme comunitarie sono state rispettivamente recepite come indicato nella tabella seguente:

Oggetto	Norma Comunitaria	Recepimento Provinciale/Nazionale
Ambiente		
Direttiva Comunitaria concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Direttiva 2009/147/CE	Nazionale: DM n. 184 del 17 ottobre 2007 Provinciale: Decreto del Presidente della Provincia 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg. Provvedimenti provinciali di designazione dei SIC e ZPS individuati ai sensi della direttiva 2009/147/CE.
Direttiva Comunitaria relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica	Direttiva 92/43/CEE	Nazionale: DM n. 184 del 17 ottobre 2007 Provinciale: Decreto del Presidente della Provincia 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg. Provvedimenti provinciali di designazione dei SIC e ZPS individuati ai sensi della direttiva 2009/147/CE.
Direttiva Comunitaria concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	Direttiva 80/68/CEE	Nazionale: Artt. 103 e 104 del DL 152/2006. TULP del 26 gennaio 1987 e PGUAP attivato con delib. della G.p. n. 2049 del 21 settembre 2007
Direttiva Comunitaria concernente la protezione dell'ambiente in particolare del suolo nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE	Nazionale: DLgs 99/92 Provinciale: LP 4/86, DGP 27/4/90, DGP 3233/2005 DGP n. 4420 del 27 aprile 90 che vieta lo spandimento di fanghi in provincia di TN.
Direttiva Comunitaria relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonte agricola	Direttiva 91/676/CEE	Nazionale: D.L. 152/2006, DM 19 aprile 1999 Provinciale: LP 4/86, DGP 3233/2005; D.P.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Legisl. (TULP) e DGP 631 del 12 aprile 2013.
Sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali		
Direttiva Comunitaria relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini	Direttiva 2008/71/CE	Nazionale: D.Lgs. 200/2010 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento comunitario relativo ai marchi auricolari, registro delle aziende e passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini	Reg. (CE) N. 1760/2000	Nazionale: DPR 437/2000, DM 31/1/2002 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento comunitario che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini	Reg. (CE) n. 21/2004	Nazionale: D.P.R. 30 aprile 1996 n. 317 e s.m.ii. Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva Comunitaria concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari	Reg. (CE) 1107/09	Nazionale: DL 194/1995, DPR 290/2001 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva Comunitaria concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-antagoniste nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CE	Nazionale: DM 158/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento inerente i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità	Reg. (CE) N. 178/2002	Nazionale: DM del 27 maggio 2004, DM del 14 gennaio 2005,

europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare		Provinciale: DGP 2442/2005, DGP 1835/2006,
Regolamento recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili	Reg. (CE) N. 999/2001	Nazionale: diretta applicazione delle normative comunitarie Provinciale: diretta applicazione delle normative comunitarie
Direttiva concernente misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica	Direttiva 85/511/CEE	Nazionale: DL 274/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali	Direttiva 92/119/CEE	Nazionale: DPR 362/1996, Ordinanza 12/6/2008 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva relativa alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini	Direttiva 2000/75/CE	Nazionale: DL 225/2003 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Igiene e benessere degli animali		
Direttiva che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli	Direttiva 2008/119/CE	Nazionale: DL 533/1992 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini	Direttiva 2008/120/CE	Nazionale: DL 534/1992, nota esplicativa del Ministero della Salute del 2/3/2005 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva riguardante la protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE	Nazionale: DL 146/2001, circolare del Ministero della Salute n.10/2001 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate

Inoltre, è previsto il rispetto di alcune norme dette "Requisiti minimi" per la sola misura 214 "Pagamenti agroambientali"(vedi allegato 8 DM 27417 del 22 maggio 2011). In applicazione della Direttiva 91/676/CEE "Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole", in seguito al monitoraggio condotto in osservanza alla direttiva stessa, l'intero territorio della PAT è escluso dalle ZVN (zone vulnerabili ai nitrati). Il territorio è pertanto considerato una zona ordinaria (ZO), di conseguenza viene applicato un limite di 340 kg/N/Ha. Tale limite viene verificato durante i controlli di condizionalità. In buona sintesi si può inoltre affermare che la soglia dei 340 kg/N/Ha è di norma rispettata in quanto l'accesso alle misure agroambientali e di indennità compensativa del PSR (misure richieste dalla quasi totalità delle aziende zootecniche della provincia di Trento) prevede un rapporto massimo animali/superficie parametrato in UBA/Ha, pari a 3 che corrisponde a circa 210 kg/N/Ha.

Per la Misura 214 è anche previsto il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari con verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e il rispetto delle prescrizioni legate alla delimitazione di aree sensibili ai prodotti fitosanitari. Tali verifiche vengono effettuate durante i controlli per la condizionalità oltre ai controlli puntuali che le forze dell'ordine svolgono regolarmente sul territorio in accordo con le organizzazioni professionali, con lo scopo di educare gli operatori verso corretti comportamenti oltre che di sanzionare le eventuali situazioni di non conformità.

L'inosservanza degli impegni di condizionalità da parte dell'agricoltore, comporta una riduzione parziale o totale dei pagamenti previsti dal Programma di Sviluppo (Misure 211 "Indennità compensativa" e 214 "Pagamenti Agroambientali"). Il sistema delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari adottato dalla Provincia di Trento per la campagna 2014, rispecchia quello normato dal Decreto Ministeriale n. 15414 del 10 dicembre 2013 che è entrato in vigore dal 1 gennaio 2014. La novità principale che il nuovo Decreto introduce riguarda il riferimento al DM 7 aprile 2006, il cosiddetto Decreto effluenti, all'interno dello standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua". Dal 1 gennaio infatti il divieto di concimazione lungo i corsi d'acqua riguarda, non più solamente la concimazione inorganica, ma anche quella organica come previsto dal DM 7 aprile 2006. Il nuovo Decreto Ministeriale di condizionalità n. 15414 del 10 dicembre 2013 introduce inoltre alcuni aggiornamenti normativi sugli atti B9 "immissione in commercio di prodotti fitosanitari" e

B11 "sicurezza alimentare". Il Decreto è stato recepito a livello provinciale con la deliberazione della Giunta provinciale n.758 del 19 maggio 2014. Con circolare AGEA coordinamento n. 529/2014 è stata pubblicata "L'applicazione della normativa comunitaria in materia di condizionalità – Anno 2014"; la circolare è stata recepita a livello provinciale con la circolare dell'APPAG – O.P. numero 4/UTAP/2014.

Rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e della non discriminazione.

Nel corso del 2014, sia nella realizzazione del Programma che nell'impostazione del relativo sistema di monitoraggio e di valutazione, la Provincia Autonoma di Trento ha osservato gli orientamenti comunitari in materia di parità fra uomini e donne e di non discriminazione riportati nel § 15.2 del PSR e ha operato nel rispetto dell'art. 8 del Reg. (CE) N. 1698/2005 "Parità tra uomini e donne e non discriminazione" e nell'Allegato II del Reg. (CE) N. 1974/2006.

Inoltre, per favorire la presenza femminile in agricoltura, nei criteri di selezione previsti per l'assegnazione del punteggio, per le Misure 121 e 311, è assegnata una maggiorazione e per le Misure 112, 121, 311 a parità di punteggio viene data un'ulteriore agevolazione concedendo la precedenza di accesso ai finanziamenti alle imprenditrici.

Infine, si segnala che per garantire un capillare rispetto delle pari opportunità, nel Comitato di Sorveglianza è presente una rappresentante della Commissione Provinciale delle Pari Opportunità.

Meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarietà tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari

Il PSR, al §10.1 descrive i criteri e gli strumenti attraverso i quali viene garantito il coordinamento strategico fra i diversi Fondi comunitari. Inoltre, al fine di promuovere un coordinamento costante, l'Autorità di Gestione è componente dei Comitati di Sorveglianza degli altri fondi comunitari e viceversa; nel corso del 2014, l'AdG ha partecipato a:

- Comitato di Sorveglianza del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in data 31/03/2014;
- Comitato di Sorveglianza del Fondo Sociale Europeo in data 31/03/2014.

Con le Autorità di Gestione del FSE e del FESR e con i responsabili dell'attuazione del FEP viene mantenuto un costante confronto collaborativo sia nelle attività di predisposizione dei bandi, che nella predisposizione ed analisi dei documenti di lavoro proposti ai Comitati di Sorveglianza.

Conclusioni

In conclusione, la Provincia Autonoma di Trento dichiara la conformità di tutti gli interventi ammessi agli aiuti previsti dalle misure del PSR con le politiche comunitarie pertinenti.

7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'art. 54 e 56 del Reg. (CE) N. 1306/2013

Articolo 82, paragrafo 2, lettera g) del Regolamento N.1698/2005

Nel corso del 2014 è stata modificata la normativa di riferimento. Nello specifico, per quanto concerne il reimpiego dei recuperi da irregolarità, la norma di riferimento è il Regolamento (UE) n.1306/2013 – articoli 54 e 56. A seguito delle irregolarità riscontrate dalla Provincia Autonoma di Trento risultano recuperati alla data del 31.12.2014 complessivamente 62.872,74 Euro di quota FEASR, ripartiti in 1.050,00 Euro sulla misura 121, in 6.452,14 Euro sulla Misura 211, in Euro 53.695,19 sulla Misura 214, ed in 1.675,41 Euro sulla misura 311, come da prospetto di riepilogo che segue:

Codice misura	Misura	Totale spesa pubblica €	Quota FEASR €	Riutilizzo
121	Ammodernamento delle aziende agricole	3.000,00	1.050,00	Nell'ambito della misura
211	Indennità zone montane	14.673,08	6.452,14	Nell'ambito della misura
214	Agroambiente	122.023,38	53.695,19	Nell'ambito della misura
311	Diversificazione verso attività non agricole	4.786,86	1.675,41	Nell'ambito della misura

Non sono stati effettuati recuperi su altre Misure del PSR.

Gli importi recuperati, con i relativi interessi, vengono restituiti direttamente dal beneficiario all'Organismo Pagatore (APPAG), che provvede alla contabilizzazione, e rientrano nella disponibilità finanziaria del programma provinciale.

Il riutilizzo delle risorse è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste all'art.56, par. 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013.